Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 698 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 900/1800 p. p. (Partecip. 1200/2400 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

MESSAGGIO ECUMENICO DI GIOVANNI PAOLO II NEL RITO D'INSEDIAMENTO DAVANTI A 300 MILA PERSONE

Papa Wojtyla esorta gli uomini ad «aprire i confini degli stati»

«Non abbiate paura di spalancare le porte a Cristo e di accettare la sua potestà» ha detto nell'omelia ripetuta in 11 lingue - Reiterate «infrazioni» al protocollo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Trecentomila persone in piazza San Pietro e adiacenze, e milioni di altre collegate in «mondovisione», hanno seguito ieri mattina il solenne rito di insediamento del Papa polacco. Tutti hanno vissuto attimi di intensa spiritualità e più volte lo stesso Pontefice è apparso profondamente commosso: il che non gli ha impedito di infrangere più volte il rigido protocollo, con alcuni dei suoi atti estemporanei che lo hanno già reso simpatico alla folla. Papa Wojtyla ha già conquistato i romani, che lo sentono come uno dei «loro»: e anche questa è un'investitura.

Quella di ieri, come si sa, è stata la messa «per l'inizio del ministero di supremo pastore» di Giovanni Paolo II lunghissima (tre ore di durata, con un'appendice di venti minuti per l'apparizione alla finestra dello studio), assai solenne, interrotta (specie durante il discorso-omelia) ben 45 volte dagli applausi, in uno scenario che non è davvero retorica definire incomparabile.

Il coro della Sistina ha dato il meglio di sé cantando il «Tu es Petrus», il «Te Deum», per tacere di tutto il resto; i cerimonieri hanno realizzato un rito impeccabile; i 115 cardinali presenti hanno fatto degna cornice al nuovo Pontefice che, alle 10 in punto, è uscito dalla basilica vaticana nella gran piazza inondata di sole e gremita di folla, salutato da scroscianti applausi.

Papa Wojtyla indossava la veste dorata, aveva in testa la mitra, impugnava con la sinistra la croce astile e incedeva commosso e sicuro, un mezzo sorriso sul volto, la mano destra levata in un gesto benedicente, avendo ai fianchi i cardinali Felici e Oddi, nelle loro qualità di diaconi subito dopo aver preso posto sulla cattedra, sistemata a ridosso del cancello centrale della basilica, il nuovo Papa ha ricevuto il «pallio», simbolo della sua dignità di vescovo di Roma, e quindi l'«obbedienza» di tutti i cardinali, che sono stati da lui abbracciati ad uno ad uno, e con i quali ha scambiato qualche parola di saluto.

Più a lungo di tutti, Papa Wojtyla si è intrattenuto con il card. Siri (e molti vi hanno scorto una conferma delle voci secondo cui il maggior «papabile» italiano era proprio l'arcivescovo di Genova); e con maggior affetto ha abbracciato il cardinale primate di Polonia, Wyszynski, il quale ha fatto l'atto di inginocchiarsi per baciargli i piedi, cosa che il Papa ha prontamente impedito, rialzandolo e stringendolo a sé.

Un altro gesto di umana deferenza è stato compiuto dal nuovo Pontefice, quando si è alzato dal trono per recarsi ad abbracciare due porporati impossibilitati a muoversi: l'americano Wright, costretto in carrozzella, e l'ucraino Slipij, anziano e malato. Dopo la lettura del Vangelo in due lingue, Giovanni Paolo II ha pronunciato l'omelia, che poi ha sinteticamente ripetuto in polacco, francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese, russo, boemo, ucraino e lituano.

E' stato un discorso essenzialmente spirituale, centrato su alcuni concetti-base: quelli della missione pontificale, della romanità cattolica, dell'abbandono del triregno, della crisi spirituale del mondo contemporaneo e dell'intenzione della Chiesa di aiutare l'uomo. Giovanni Paolo II ha cominciato rivolgendosi a tutti, credenti e no, pregandoli di accogliere la mano tesa del Cristo; e ha detto che «oggi il nuovo vescovo di Roma inizia solennemente il suo ministero», un vescovo che «non è romano, un vescovo che è figlio della Polonia, ma che da questo momento diventa pure lui romano» (e, qui, è esploso un uragano di applausi).

Il Papa ha poi spiegato il motivo per cui, oggi, sul capo dei pontefici non viene posta più la tiara: «Non è il tempo, infatti, di tornare ad un rito e a quello che (ingiustamente) è stato considerato come simbolo del potere temporale dei papi. Il nostro tempo ci invita, ci spinge, ci obbliga a guardare il Signore e a immergerci in un' umile e devota meditazione del mistero della suprema potestà dello stesso Cristo».

Più avanti, Giovanni Paolo II

R. R.

Continua in 2.a pagina



Città del Vaticano — Pellegrini polacchi nei loro costumi nazionali al solenne rito. (Tel. Ap)

Commozione e speranza tra i pellegrini polacchi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Polonia cattolica, la Polonia della fede non poteva essere meglio rappresentata dalle migliaia di pellegrini che ieri sin dall'alba, hanno preso posto nelle prime file di piazza San Pietro per assistere all'intronizzazione del loro vescovo, ora Papa Giovanni Paolo II. Sono giunti dalla terra d'origine, ma anche da tante altre parti del mondo, per testimoniare con la loro presenza la gioia e la felicità del popolo polacco per questo avvenimento eccezionale, del quale si sentono protagonisti assieme a Papa Wojtyla.

Non è difficile riconoscerli nel grande «catino» di piazza San Pietro: il centro è tutto loro, sino alle prime file. Decine di ragazze indossano i costumi tradizionali delle regioni polacche, e distribuiscono fiori di campo, gentile omaggio delle suore di Santa Marta. Altri giovani innalzano cartelli con i nomi delle città di provenienza: Poznan, Leopoli, Opole, Cracovia; ma il cartello più vistoso è quello di Czestochowa, sormontato da un'immagine della omonima madonna chiamata dal popolo «madonna nera».

Moltissimi sono i giovani che presenziano al rito; nei loro occhi si legge la gioia e la speranza che un'epoca nuova si apra per la Chiesa polacca. «L'elezione di Papa Wojtyla — dice un ragazzo, in un italiano stentato ma comprensibile — è un fatto fondamentale per la nostra terra. Esso non inciderà solamente in senso spirituale, ma in tutti gli altri aspetti del nostro vivere quotidiano»; altro il ragazzo non aggiunge, ma si capisce che il suo pensiero è rivolto alla condizioni della Chiesa polacca che, se non drammatica che sono certo difficili nella convivenza con il regime di Gierek.

Tra gli altri, insieme con i fratelli, vi è il sacerdote che regge le sorti di quella che fu la parrocchia di Karol Wojtyla, allora giovane vice-parroco. La domanda è quasi scontata: «Quale è il ricordo migliore che conserva del parroco Wojtyla?». «Di bei ricordi — dice — ne ho conservati molti. Ma uno soprattutto mi è rimasto impresso, e dimostra pienamente quanto grande sia l'animo del nuovo Pontefice. Allora giovane vice-parroco, si adoperò, togliendosi il pane, per una povera donna rimasta

Carlo Renzi

Continua in 2.a pagina

WYSZYNSKI: «E' UNA GRAZIA PER LA POLONIA»

Una Chiesa sempre fedele

ROMA — Circa 2500 polacchi hanno partecipato ieri sera, nella chiesa del Gesù, a una concelebrazione di ringraziamento per l'elezione di Giovanni Paolo II. Il rito, presieduto dall'arcivescovo di Filadelfia card. Krol, di origine polacca è stato celebrato da 40 vescovi polacchi, fra i quali mons. Ladislao Rubin, segretario generale del sinodo mondiale dei vescovi. Tra i fedeli, diverse ragazze nel caratteristico costume di Cracovia. l'arcidiocesi retta dal '64 dal cardinale Wojtyla, e numerosi montanari dei Carpazi, anch' essi in costume.

Il primate di Polonia, card. Stefano Wyszynski, che è stato a lungo applaudito, ha pronunciato un'omelia durata un'ora esatta. Nel discorso, attentamente seguito dai fedeli che portavano all'occhiello delle giacche bandierine biancorosse, il porporato ha sottolineato che «la chiamata del cardinale Wojtyla al soglio di Pietro è una grazia non solo per la Chiesa universale, ma anche per la Chiesa polacca, che durante i secoli, nonostante le molteplici sofferenze, è rimasta sempre fedele — Polonia semper fidelis — e sempre al servizio della nazione».

Ricordato il fervore religioso del popolo polacco, specie per la Madonna di Czestochowa, il cardinale ha invitato a pregare per il nuovo Papa e ha concluso ricordando che la vittoria della Chiesa polacca fu prevista dal cardinale Augusto Hlond, anch'egli primate di Polonia, il quale nel '48, in punto di morte, disse che «La vittoria che verrà sarà la vittoria della Madonna».

Polonia: il rito in «diretta» seguito da milioni di fedeli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Milioni di polacchi si sono raccolti ieri attorno ai televisori e agli apparecchi radio per vedere (o, quanto meno, per ascoltare) il «loro» cardinale Wojtyla inaugurare formalmente il suo papato come Giovanni Paolo II. Circa tremila persone hanno gremito la cattedrale di San Giovanni (e diverse centinaia di fedeli sono rimasti fuori, per mancanza di posto), nella città vecchia di Varsavia che ha conosciuto le distruzioni della guerra, per una messa serale di ringraziamento.

Il vescovo Modzelewski, a nome del primate di Polonia, Wyszynski, ha ringraziato la televisione di stato per avere trasmesso in diretta la cerimonia di inaugurazione del papato di Wojtyla; la cattedrale, una delle più piccole chiese di Varsavia, era decorata con bandiere polacche e papali, nonché con un grande ritratto del nuovo Papa.

Per consentire ai fedeli di seguire la cerimonia in Tv, l'episcopato polacco ha provveduto a rinviare alla sera le normali messe mattutine in tutte le chiese del Paese. Durante la trasmissione in diretta della cerimonia di insediamento, in effetti, le strade di Varsavia, di Cracovia e delle altre città del Paese apparivano quasi deserte; la popolazione era intenta a osservare gli schermi televisivi o ad ascoltare alla radio le parole del Papa, tradotte simultaneamente dall'italiano in polacco.

L'elezione del primo polacco al soglio pontificio ha indotto le autorità a fare trasmettere per la prima volta in diretta la cerimonia di piazza San Pietro, cosa mai fatta da nessuna televisione di un paese comunista. I pochi passanti per le strade hanno potuto udire canti in latino uscire dalle finestre aperte, mentre la campana di Sigismondo è stata fatta suonare per la prima volta a festa, dopo la fine della seconda guerra mondiale: si tratta di una campana che ha 400 anni, pesa 13 tonnellate, e viene fatta suonare solo in circostanze del tutto speciali.

Centomila pellegrini si sono affollati al monastero di Czestochowa, ove si venera l'icona della «Madonna nera», il cui culto ha sorretto la fede dei cattolici polacchi durante le traversie nel corso dei secoli. L'immagine del Pontefice è stata esposta con grande risalto alle porte delle chiese in tutta la Polonia, sovente decorata con i colori nazionali, il rosso e il bianco.

A Wadowice, la casa natale del Papa, in via Koscielna, è stata pavesata, a sua volta, con bandiere polacche e con quelle, bianche e gialle, del Vaticano. La casa è diventata ormai un monumento storico, sulla facciata è stata apposta la scritta: «Casa natale di Papa Giovanni Paolo II», illuminata anche di giorno da una lampada appositamente installata. La porta dell'edificio è stata decorata con rami di abete, e nell'ingresso vi è un grande registro per le firme e i commenti di circostanza dei visitatori.

Nel pomeriggio, la direzione generale della televisione polacca ha smentito quanto asserito — in un dispaccio da Varsavia — dall'agenzia francese «Afp» circa il fatto che un brano dell'omelia pronunciata in piazza San Pietro dal Pontefice sarebbe stato «censurato» dalla persona che traduceva dall'italiano, in simultanea, per la Tv polacca. Secondo il dispaccio in parola, il traduttore dopo aver volto nella lingua polacca le parole del testo italiano: «Non abbiate paura, aprite, anzi spalancate le porte a Cristo...», avrebbe omesso le parole con cui il Pontefice esortava: «Aprite i confini degli stati, i sistemi economici come quelli politici...».

Il corrispondente, dell'«Afp» è stato successivamente invitato a recarsi nella sede della televisione, dove ha potuto ascoltare una registrazione su nastro del discorso papale, da cui risulta che le parole in questione sono state effettivamente tradotte. La buona fede della televisione polacca è stata così accertata; ma parecchie persone — si è appreso — non hanno ascoltato la traduzione di queste parole durante la trasmissione in diretta: una delle spiegazioni possibili è che un fenomeno di «fading» locale abbia influito, in un'area limitata, sull'ascolto della trasmissione.

A. P.

L'omaggio più fraterno



Città del Vaticano — Papa Giovanni Paolo II bacia la mano al primate di Polonia, cardinale Wyszynski, durante il rito dell'obbedienza dei porporati al nuovo Pontefice. (Telefoto Ap)

L'INTERVENTO DI CARTER FA SUPERARE LA RECENTE IMPASSE DEI COLLOQUI

A punto il trattato di pace nel negoziato Egitto-Israele

La firma con ogni probabilità il 19 novembre, primo anniversario di Sadat a Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Un testo di trattato di pace che pone fine a trent'anni di ostilità tra Egitto e Israele è stato messo a punto a Washington dalle delegazioni dei due paesi e viene ora sottoposto all' approvazione dei due governi. Lo ha annunciato ieri il portavoce della conferenza di pace tra Egitto e Israele. George Sherman.

La svolta della trattativa è avvenuta nel corso del lungo colloquio di sabato tra il Presidente americano Carter e le due delegazioni. Stando al portavoce l'accordo dev'essere ancora ratificato dai rispettivi governi ma i problemi che avevano portato a una crisi momentanea del negoziato sono stati per la maggior parte superati. Rimangono da concordare alcuni dettagli quali la vendita di petrolio tra i due paesi.

Non si esclude che la firma del trattato possa avvenire il 19 novembre, primo anniversario dello storico viaggio fatto a Gerusalemme dal Presidente Sadat, viaggio che ha aperto il negoziato conclusosi ora con l'elaborazione di un trattato di pace. A Camp David, il Presidente Carter, il primo ministro Begin e il Presidente Sadat avevano concordato di concludere entro tre mesi il trattato di pace tra Egitto e Israele: l'accordo è stato raggiunto, invece, in poco più di un mese.

E' stato chiesto a Sherman di spiegare i motivi per i quali Carter aveva affermato ieri, durante un viaggio nel Middle West degli Stati Uniti, che tra Egitto e Israele sussistevano molte divergenze di vedute. Sherman ha risposto che ciò è stato molto probabilmente dovuto al fatto che l'accordo finale sul progetto di trattato è stato raggiunto nella tarda mattinata di sabato, quando Carter aveva già lasciato Washington. Anche il ministro degli esteri israeliano Dayan aveva parlato pochi giorni fa di serie divergenze: queste sue dichiarazioni hanno detto fonti della conferenza, rientravano però nel processo di negoziato.

Il contenuto degli articoli e degli allegati del trattato non è stato reso noto. E' stato precisato che il preambolo riguarda il problema palestinese. Uno dei tre allegati è dedicato al «calendario» del ritiro israeliano dai territori arabi occupati. Per alcuni dei punti contenuti nei tre allegati, ha detto il portavoce, è stato già raggiunto un accordo e i punti in questione sono stati sottoposti all'approvazione dei due governi mentre gli altri saranno definiti tramite negoziati.

I particolari circa la vendita di petrolio egiziano a Israele — per le quali l'Egitto ha già espresso un accordo di principio — saranno elaborati da esperti petroliferi dei due paesi. Quelli egiziani sono già arrivati a Washington e quelli israeliani sono attesi tra breve.

Sherman ha ribadito che il trattato concordato dev'essere ora approvato dai due governi, si prevede, comunque che vi sarà questa approvazione dato che, durante i negoziati, le delegazioni dei due paesi si sono mantenute in stretto contatto con i rispettivi governi. Secondo fonti della conferenza, il trattato e gli allegati potrebbero essere siglati a Washington nel corso di questa settimana, mentre la firma avverrebbe appunto verso la metà di novembre, con ogni probabilità, come si è detto, il giorno 19.

Per la seconda volta in poche ore, dunque, l'atmosfera è di nuovo completamente cambiata nei negoziati di Washington. Tornando oggi in patria per consultazioni, i delegati dello stato ebraico sono apparsi più che ottimisti circa la possibilità di giungere rapidamente alla firma di un formale trattato di pace. Nelle ultime ore, ha dichiarato il ministro degli esteri Moshe Dayan ai giornalisti che lo aspettavano all'aeroporto di Tel Aviv, «le posizioni delle parti si sono fatte molto più vicine e rispetto al modo in cui vedevo le cose prima dell'intervento del Presidente Carter; sono stati compiuti molti, moltissimi progressi».

Il ministro degli esteri ha aggiunto che ci sono ancora «difficoltà oggettive» da superare, ma è apparso fiducioso che — se il governo di Gerusalemme ratificherà la bozza d'intesa con l'Egitto che egli e il ministro della difesa Ezer Weizman hanno portato con sé dagli Stati Uniti — i negoziati potranno essere rapidamente conclusi.

Il consiglio dei ministri israeliano si riunirà oggi in seduta straordinaria per ascoltare una relazione di Dayan e Weizman e approvare il lavoro da essi svolto. Benché all'interno del consiglio dei ministri non manchino i «falchi» che si sono detti pronti a votare contro ogni ulteriore concessione all' Egitto dopo quelle già fatte a Camp David, la ratifica del compromesso raggiunto a Washington grazie alla mediazione del Presidente americano non dovrebbe essere in dubbio.

Quasi a rassicurare i possibili oppositori in seno al governo, Dayan ha ribadito all' aeroporto che la delegazione israeliana «si è attenuta al mandato ricevuto dal consiglio dei ministri» e «non è andata oltre quanto era stato concordato a Camp David». Il ministro degli esteri ha anche pubblicamente ringraziato Carter per il suo intervento «molto utile ed efficace». Anche gli egiziani — ha aggiunto Dayan — «hanno fatto uno sforzo notevole per venirci incontro... e le decisioni cui siamo giunti rappresentano un notevole progresso».

Circa il principale ostacolo finora incontrato nei negoziati — quello del legame voluto dagli egiziani e rifiutato da Israele tra il trattato di pace bilaterale e gli attesi progressi sulla questione palestinese e sul futuro della Cisgiordania e di Gaza — il ministro degli esteri ha ribadito che «giuridicamente il trattato con l'Egitto dev'essere indipendente».

«Politicamente — ha però aggiunto Dayan, lasciando intendere che in questo senso potrebbe essere raggiunto un compromesso — a Camp David gli egiziani e noi ci siamo impegnati a trovare un accordo anche per la Cisgiordania e Gaza.

«Voglio comunque sottolineare — ha concluso il ministro degli esteri — che anche quando dico che le nostre posizioni e quelle del Cairo si sono fatte molto più vicine, rimangono lo stesso dei problemi sui quali non abbiamo ancora raggiunto un accordo. Sarà anche su questi problemi che il governo dovrà decidere domani» (oggi n.d.r.). Il ministro della difesa Ezer Weizman ha dichiarato dal canto suo che «la maggior parte dei problemi militari», e in particolare quelli connessi con il tracciato delle nuove linee sulle quali dovrà avvenire il ritiro israeliano nel Sinai, sono stati risolti.

Il «Jerusalem Post», ha scritto che a Washington è stato risolto anche il problema della ingente somma (si parla di quattro miliardi di dollari) che lo stato ebraico ha chiesto agli Stati Uniti per coprire le spese che comporterà il ritiro dal Sinai. Mentre inizialmente Carter era sembrato ostile ad accogliere la richiesta israeliana, il quotidiano afferma che il Presidente americano ha cambiato idea «nel timore che Gerusalemme irrigidisse altrimenti il proprio atteggiamento nei negoziati».

Fabio Cannillo

IN XIII PAGINA

E' morto Mikoyan già Capo dell'URSS



A Mosca i colloqui Salt tra Vance e Gromiko

IN II PAGINA

Mestre: uomo impazzito massacra la famiglia (due morti, tre gravi)

Juve: dopo otto anni l'amaro in casa

SERIE A

Le torinesi costrette nel gruppone

SERIE B

I bianconeri a due punti dalla capolista

SERIE C1

Per la Triestina prima sconfitta di campionato

CICLISMO

Lugano: sfugge a Moser il Gran Premio



Juventus - Perugia 1-2 — Il portiere perugino Malizia nella mischia anticipa Virdis. (Tel. Ansa)

SARA' APERTO DOMANI A MONTECITORIO DA UNA RELAZIONE DI ROGNONI

Il dibattito sul «caso Moro» al centro della scena politica

Al convegno di Belgirate interventi di Granelli, De Mita e del comunista Macaluso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dibattito sulla tragica vicenda di Aldo Moro e sul grave problema del terrorismo — che sarà aperto domani pomeriggio nell'aula di Montecitorio da una relazione, molto attesa, del ministro dell'Interno Virginio Rognoni — costituirà l'avvenimento politico-parlamentare di maggior rilievo della settimana. La discussione parlamentare — che in un primo momento si temeva avrebbe potuto avere effetti «traumatici» per le sorti della maggioranza che sostiene il governo Andreotti — non dovrebbe portare grandi novità sul piano dei rapporti politici tra i partiti. E ciò grazie all'opera di mediazione e di chiarimento svolta negli ultimi giorni dal presidente del Consiglio con i leader delle forze politiche (Andreotti ha già incontrato Berlinguer, Craxi e La Malfa e domani avrà a Palazzo Chigi un colloquio con il neo-segretario del Psdi, Pietro Longo).

Si dà per scontato che, al più tardi per la mattinata di venerdì prossimo, si potrà giungere alla formulazione ed alla votazione di un documento che sarà sottoscritto dai capigruppo della maggioranza.

Si riuniranno nello studio del presidente della Camera Pietro Ingrao i capigruppo dell'assemblea di Montecitorio per designare gli oratori che interverranno nel dibattito. Esso avrà naturalmente come motivo conduttore il problema del terrorismo, ma certamente, come fanno prevedere già talune prese di posizione dei rappresentanti delle forze politiche, si allargherà ai temi della situazione politica generale, alla questione dei rapporti tra i partiti, al rapporto tra democristiani e comunisti. Si tratta dei temi che da alcune settimane dominano la scena politica e che anche nella giornata di ieri sono stati affrontati nel corso del convegno della «sinistra di base», aperto da una relazione del capogruppo dei deputati democristiani Giovanni Galloni.

Al convegno della «base» — che si è svolto a Belgirate, sul lago di Como — ci sono stati ieri gli interventi del ministro De Mita, dell'on. Granelli e del comunista Macaluso. L'esponente del Pci ha riproposto l'esigenza della partecipazione diretta del suo partito alle responsabilità del governo. Secondo Macaluso è questa la strada da seguire per affrontare con decisione lo stato di emergenza in cui il paese si trova. Accenti critici verso i socialisti sono stati espressi quindi dall'esponente delle Botteghe Oscure, il quale ha detto che il partito di Craxi è scarsamente coerente rispetto agli impegni assunti nella maggioranza che sostiene il monocolore Andreotti.

De Mita, replicando a Macaluso, ha respinto la tesi che era stata sostenuta dall'esponente del Pci, secondo la quale lo sviluppo della democrazia in Italia passa attraverso l'accettazione di una «linea continua» che giustifichi tutte le scelte e tutte le posizioni assunte dal Pci dal 1945 ai nostri giorni. Secondo De Mita «i dati di novità vera che esistono nel partito comunista non vanno colti con valutazioni di carattere ideologico, ma con un'analisi storico-politica dell'azione comunista. Queste novità — ha precisato De Mita — sono quelle che si riscontrano nelle scelte del Pci sul valore delle istituzioni, sul pluralismo, sulla politica estera, anche se queste scelte non hanno una saldatura perfetta con i presupposti ideologici».

Sulla situazione interna della Dc, dopo la scomparsa di Moro, De Mita, dopo aver sottolineato che «ora che Moro non c'è più Zaccagnini resta un momento valido rispetto al passato, ma rischia di non dirci niente rispetto al futuro», ha rilevato che «esiste il rischio di un'involuzione: la Dc — ha aggiunto — naviga nell'inerzia e nella contemplazione, non prende iniziative». E qui De Mita ha sollecitato «iniziativa di Zaccagnini per un chiarimento nel partito e per creare un fatto nuovo. Ma temo — ha aggiunto amaramente De Mita — che questa iniziativa non ci sarà. Allora la "base" dovrà muoversi autonomamente e porsi come punto di aggregazione in seno alla Dc».

Anche Granelli ha dedicato larga parte del suo discorso ai problemi interni della Dc. Ha detto che Zaccagnini «si è dimostrato capace di seguire la linea politica di Moro anche senza Moro. Però — ha aggiunto — troppi gruppi si stanno stringendo attorno a Zaccagnini con l'intento di trasformarlo in una specie di re che regna ma non governa». Granelli ha quindi polemizzato duramente con il nuovo vicesegretario del partito Donat Cattin, sostenendo che alcune sue recenti affermazioni «sono in contrasto con la strategia di Moro e di Zaccagnini. Donat Cattin — ha detto ancora Granelli — si è abituato a fare il ministero di governi che vengono da lui criticati. Ma nel partito non può comportarsi allo stesso modo se vuole sostenere la segreteria».

Intanto, nonostante il rilevante appuntamento politico-parlamentare di domani con il dibattito sul «caso Moro» alla Camera, i problemi della situazione economica continuano ad essere al centro dell'attenzione del mondo politico. Ne ha parlato il segretario del Psi, Craxi, il quale ha detto che «il piano Pandolfi per il rilancio dell'economia non è nato come doveva nascere e cioè da una elaborazione comune da parte della maggioranza.

Anche un altro esponente socialista, l'on. Querci, ha detto che «l'azione dell'esecutivo appare contraddittoria, mentre la Dc sembra orientata a perpetuare lo status quo per accentuare le contraddizioni a sinistra, logorare il Pci ed aumentare le difficoltà dei sindacati unitari».

I repubblicani, infine, insistono sulla necessità di una strategia unitaria dei partiti della maggioranza per uscire dalla crisi economica «di fronte alla quale si è fatta grave la ripresa delle rivendicazioni particolaristiche e scoordinate».

R. R.

Attentato notturno contro un magistrato

BOLOGNA — Un attentato è stato compiuto ieri notte verso l'una all'abitazione del sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Persico. Ignoti hanno rovesciato una latta di benzina davanti alla porta e vi hanno dato fuoco. Il magistrato si è accorto dell'attentato e dalla finestra ha sparato alcuni colpi contro gli attentatori, che stavano però già fuggendo. Il fuoco è stato subito spento e i danni sono lievi.

IL CONVEGNO ITALO-JUGOSLAVO AD ANCONA

Maggiore collaborazione tra le città adriatiche

Prossimo appuntamento a Portorose tra due anni

ANCONA — La quarta conferenza delle città adriatiche d'Italia e Jugoslavia, alla quale hanno partecipato rappresentanti di comuni, regioni e dei governi centrali, di sindacati, di imprese, associazioni industriali ittiche, turistiche e artigiane, si è conclusa ieri ad Ancona.

L'incontro, imperniato sul tema della collaborazione economica delle città nell'ambito delle possibilità dell'area adriatica, si è sciolto con l'approvazione di un lungo documento. «Grazie agli accordi di Osimo — vi si afferma — sono state essenzialmente migliorate ed ampliate le condizioni della collaborazione economica tra Italia e Jugoslavia ed in particolare lungo il litorale adriatico».

«Lo sviluppo economico e sociale dei due paesi ed il livello di integrazione raggiunto — vi si rileva — richiedono un'ulteriore evoluzione e un ampliamento della collaborazione economica in atto che ha avuto finora il carattere di un esclusivo scambio commerciale che deve in futuro essere ulteriormente incrementato ed ampliato in forme superiori di collaborazione economica».

La conferenza considera inoltre — prosegue il documento — la necessità di un ulteriore incremento del sistema di informazione reciproca tra settori economici similari e di operatori economici; di organizzare visite tecnico informative; della partecipazione bilaterale a esposizioni e fiere organizzate nelle città adriatiche d'Italia e Jugoslavia; dello scambio di materiale informativo e di possibili proposte di legge.

Per la realizzazione di queste iniziative è stata suggerita l'istituzione di filiali della Camera di commercio italo-jugoslava nell'area adriatica dove se ne presenti la necessità. Inoltre sono stati sollecitati gli organi statali e regionali ad adottare misure promozionali sul piano delle agevolazioni finanziarie, creditizie e doganali per gli operatori impegnati nel settore dell'artigianato e nel settore della piccola e media industria. Indispensabile viene considerato lo sviluppo di forme superiori di collaborazione economica, per quanto concerne la produzione sia nel campo industriale e ittico, sia della piccola e media industria e del turismo.

La conferenza — si afferma ancora nel documento finale — considera necessario che nel campo della pesca e dell'economia ittica i comuni, gli organi regionali e delle maggiori associazioni socio-politiche e delle camere di commercio. Nonché gli operatori economici stessi accelerino la formazione di gruppi di esperti dei due paesi che in base all'accordo italo-jugoslavo definiscano:

La valorizzazione delle risorse ittiche esistenti su basi scientifiche; lo scambio di tecnologie in campo ittico; le possibilità economiche dal punto di vista giuridico, che si offrano alla formazione di società miste per la pesca, la conservazione, la trasformazione e la vendita del pescato, nonché per l'allestimento di natanti che risultino i più idonei alla pesca in Adriatico.

Per quanto riguarda il turismo e i collegamenti viene considerata la necessità di intensificare gli sforzi per migliorare ed estendere i traffici aerei e marittimi fra le due sponde. Inoltre bisogna promuovere e sollecitare un più rapido sviluppo del turismo nautico, provvedere alla tutela ecologica e del patrimonio storico.

Al termine della conferenza è stata accolta la proposta di affidare l'organizzazione della prossima conferenza delle città adriatiche al comune di Capodistria. La quinta conferenza si terrà nella primavera del 1980 a Portorose.

Papa Wojtyla esorta

Dalla prima pagina

ha rivolto un appello agli uomini: «Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà. Aiutate il Papa e tutti quanti vogliono servire Cristo e, con la potestà di Cristo, servire l'uomo e l'umanità intera. Non abbiate paura: aprite, anzi spalancate, le porte a Cristo. Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa cosa è dentro l'uomo, solo Lui lo sa.

«Oggi così spesso — ha aggiunto il Papa — l'uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. E' invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete quindi — vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia —, permettete a Cristo di parlare all'uomo. Solo Lui ha parole di vita, sì, di vita eterna».

Ricordato che la Chiesa celebrava ieri la giornata missionaria, perché le parole di Cristo possano giungere a tutti gli uomini «come messaggio di speranza, di salvezza, di liberazione sociale», il Papa ha infine voluto ringraziare tutti i presenti, e per primi i rappresentanti di stati, di governi, di organizzazioni internazionali (erano 125 in totale, con sovrani come Juan Carlos di Spagna, capi di stato come il polacco Jablonski, l'austriaco Kirchschlaeger, l'irlandese Hillery, il libanese Sarkis, ma anche con intere e numerose missioni speciali, come quella statunitense), e quindi gli esponenti delle confessioni cristiane non cattoliche (fra cui spiccava quella anglicana, presente per la prima volta, e guidata dall'arcivescovo di Canterbury, Coggan).

Parlando in polacco, Papa Wojtyla ha voluto esprimere con accenti profondamente commossi la sua affezione per la terra natale; e poi, via via esprimendosi nelle altre lingue, ha salutato i perseguitati (ucraini e lituani) e i liberi cattolici sparsi nel mondo, che per la prima volta erano collegati con piazza San Pietro attraverso la radio e la televisione.

Dopo il discorso, pronunciato dal Pontefice con voce chiara e forte, a tratti addirittura vibrante (come quanto ha fatto appello agli uomini), è proseguito il rito religioso: le «preghiere dei fedeli» sono state lette in cinque lingue, escluso l'italiano; la comunione è stata distribuita da duecento sacerdoti alla folla dietro le transenne; la benedizione finale (con annessa indulgenza plenaria) è stata impartita dal Papa prima del solenne canto del «Te Deum».

E qui c'è stata un'altra «infrazione» al protocollo: Giovanni Paolo II ha impugnato la croce, ed è sceso sul sagrato, provocando scene di entusiasmo e non poche preoccupazioni per la sua incolumità. Prima ha salutato alcuni ammalati, quindi la folla dei suoi connazionali, circa cinquemila, entusiasti e compatti: due bambini polacchi gli hanno offerto fiori, e lui li ha ringraziati con una ruvida carezza sulle teste e un abbraccio commosso. Poi, Papa Wojtyla ha alzato la croce come una bandiera e l'ha agitata più volte, suscitando una tempesta di applausi; infine ha risalito il sagrato per recarsi a salutare anche le delegazioni ufficiali, prima di rientrare in Vaticano.

Erano le 13: di lì a venti minuti, la finestra del terzo piano s'è aperta, il drappo papale è stato srotolato e Giovanni Paolo II è ricomparso per recitare l'«Angelus» e per rivolgere brevi parole alla grande folla che era rimasta ferma sotto il sole già caldo. Ha avuto un particolare pensiero per i giovani perché, ha detto loro, «voi siete l'avvenire del mondo, la speranza della Chiesa; voi siete la mia speranza»; e gli applausi si sono ripetuti.

Ma sono diventati entusiasti quando Papa Vojtyla se n'è uscito con una frase davvero inusitata, dopo la recita delle preghiere; ha esclamato: «Bisogna chiudere!», per dire, insomma, che era giunto il momento di congedarsi. Dalla piazza è salito un coro di applausi e di grida; e il Pontefice ha ripetuto: «Bisogna chiudere perché è già l'ora di pranzo, per voi e per il Papa!». Non ci voleva altro per far andare in delirio la folla, che ha cominciato a sventolare fazzoletti, ad acclamare gridando, a reclamare ancora un momento il Pontefice alla finestra. Ma lui s'è limitato a ripetere in polacco: «Szas no obiad», cioè «E' l'ora del pranzo», e ha girato le spalle con un'ultimo cenno di saluto.

Nel pomeriggio, Giovanni Paolo II ha ricevuto la visita delle venti delegazioni ufficiali delle Chiese e delle confessioni cristiane non cattoliche, che erano intervenute al rito mattutino: è stato un lungo pomeriggio all'insegna dell'ecumenismo.

R. R.

Commozione

vedova e con tre figli. Ora i figli sono grandi, e uno di loro è tra i più noti avvocati di Varsavia. Ora spero (e non ho motivo di dubitarlo) che Karol non si dimentichi della nostra terra».

Al di là delle transenne, oltre le file dei fedeli, un altro polacco assiste al rito: è il Presidente della Repubblica, Henrjk Jablonski, che guida la delegazione ufficiale del governo di Varsavia. «Abbiamo vissuto profondamente le varie fasi di questa cerimonia — ha detto poi Jablonski alla radio della Santa Sede —. Questo avvenimento — ha aggiunto, riferendosi all'elezione di Giovanni Paolo II — riveste indubbiamente una straordinaria importanza per l'uomo Wojtyla, per la nostra nazione, di cui egli è figlio e per la Chiesa di cui era un eminente rappresentante».

C. R.

Il tempo che farà





Sulle Alpi centro-orientali, sulle Venezie e sulla Romagna nuvoloso con possibilità di brevi nevicate sui rilievi al di sopra dei 2000 metri e qualche pioggia in pianura. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti locali più probabili sulle regioni adriatiche e sulla Sicilia.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli intorno Est.

Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Bolzano 2, 14; Verona 8, 18; Venezia 8, 16; Milano 7, 17; Torino 8, 17; Genova 13, 21; Bologna 7, 18; Firenze 9, 19; Pisa 10, 19; Falconara Marittima 7, 17; Perugia 10, 13; Pescara 9, 16; L'Aquila 7, 14; Roma Urbe 8, 21; Roma Fiumicino 12, 22; Campobasso 7, 10; Bari 14, 16; Napoli 11, 18; Potenza 7, 10; Santa Maria di Leuca 13, 16; Reggio Calabria 16, 22; Messina 17, 23; Palermo 19, 21; Cagliari 13, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 7, 13; Atene 18, 22; Beirut 23, 32; Belgrado 2, 13; Bruxelles 7, 13; Buenos Aires 13, 24; Cairo 22, 36; Copenaghen 3, 8; Francoforte 6, 11; Gerusalemme 19, 28; Ginevra 3, 10; Helsinki -4, 2; Johannesburg 9, 23; Lisbona 10, 23; Londra 11, 16; Madrid 5, 20; Manila 23, 31; Mosca 5, 8; New York 7, 21; Nicosia 18, 32; Nuova Delhi 17, 34; Oslo 1, 8; Parigi 10, 15; Rio de Janeiro 16, 28; San Francisco 13, 19; Seul 5, 15; Singapore 23, 31; Stoccolma -1, 4; Taipei 21, 25; Teheran 14, 25; Tel Aviv 21, 29; Tokio 11, 19; Vienna 7, 11.

PADRE DI SEI FIGLI COLPISCE I FAMILIARI CON FURIA OMICIDA NELLA SUA CASA

Strage a martellate a Mestre

Rimaste uccise la moglie e una figlia, altri tre bambini versano in gravissime condizioni

VENEZIA — Un impiegato di Carpenedo, una località alla periferia di Mestre, ha ucciso a martellate la moglie e una figlia, ferendo in maniera gravissima altri tre figli. Il responsabile della strage, Emanuele De Pieri, di 41 anni, dipendente del provveditorato al porto, ha tentato di suicidarsi ingerendo farmaci di natura imprecisata ed è in coma all'ospedale.

Il fatto è avvenuto poco prima delle otto di ieri mattina, nell'abitazione dei De Pieri, un villino lungo una strada di campagna con davanti un piccolo giardino. Due figlie dell'impiegato, svegliatesi in tempo, son riuscite a sfuggire alla furia omicida del padre e hanno dato l'allarme avvertendo i vicini di casa.

Con addosso solo il pigiama le due ragazze, Rita, di 10 anni, ed Anna, di 14, hanno bussato alla porta della famiglia Chinellato gridando: «Per carità, fate qualcosa, papà sta ammazzando tutta la famiglia a martellate», poi sono scoppiate in lacrime. Ottavio Chinellato, di 60 anni, accompagnato dal figlio Fabio, di 30, dopo avere chiamato il «113», è corso verso casa De Pieri ed ha suonato il campanello. Ad aprire la porta è venuto Emanuele De Pieri, con in mano un mazzuolo, del tipo usato dai muratori, tutto sporco di sangue. «Cos'hai fatto — ha detto Ottavio Chinellato all'impiegato — dammi subito quel martello». Il De Pieri ha consegnato l'attrezzo senza dire una parola, è indietreggiato di qualche passo e quindi si è accasciato su un divano senza aprire bocca. Poco dopo sul posto è arrivata una pattuglia della polizia, comandata dal brigadiere Meattini,

In una camera da letto a sinistra del corridoio del piano terra dell'abitazione gli agenti hanno trovato uno dei figli del De Pieri, Luca, di 15 anni, con la testa fracassata ma ancora in vita. E' stato chiesto subito l'intervento di alcune ambulanze ed il ragazzo è stato trasportato all'ospedale di Mestre dove i sanitari, poco dopo il ricovero, lo hanno dichiarato clinicamente morto. Saliti al primo piano della casa, gli agenti hanno trovato in una camera la moglie dell'impiegato, Paola Brugnoli, di 36 anni, morta, con accanto una figlia, Rosa, di 11 anni, che respirava ancora. La ragazza è stata portata dapprima all'ospedale di Mestre e quindi avviata al centro craniolesi di Vicenza, dove versa in fin di vita: ci sono ben poche speranze di poterla salvare.

Nella camera di fronte c'era un'altra delle figlie dei coniugi De Pieri morta: Valentina, la più piccola, avrebbe compiuto tre anni nel prossimo gennaio. Nel bagno l'ultima ferita, Sara, di 16 anni, anch'essa con il cranio fracassato: è stata trasferita immediatamente all'ospedale di Padova dove i medici, pur giudicando gravissime le sue condizioni, sperano di poterla salvare.

In cucina, frattanto, seduto su una sedia e guardato a vista dai due vicini che gli hanno concesso di bere solo un po' d'acqua, Emanuele De Pieri era caduto in uno stato di abulia assoluta, incapace di qualsiasi reazione, con lo sguardo perduto nel vuoto. Gli agenti hanno dovuto caricarlo di peso sull'ambulanza e, all'ospedale, i medici si sono accorti che aveva ingerito un considerevole quantitativo di psicofarmaci che lo hanno fatto cadere in un grave stato comatoso.

L'unica spiegazione possibile è che il De Pieri sia stato colto improvvisamente da un raptus omicida. Da tempo, come ha detto agli investigatori il medico curante della famiglia, dott. Carlo Senigaglia, l'impiegato soffriva di crisi depressive; recentemente alla clinica neurologica dell'Università di Padova gli avevano consigliato di ricoverarsi a palazzo Boldù, a Venezia, una clinica specializzata nel recupero di pazienti affetti da malattie nervose, il De Pieri, però, non si era ricoverato ed aveva proseguito a curarsi da solo, a casa.

IL FRONTE SINDACALE CONTINUA A REGISTRARE AGITAZIONI IN PARECCHI SETTORI

Alcune astensioni dal lavoro e la segreteria Cgil-Cisl-Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Una serie di scioperi, regionali e di gruppo, e la riunione della segreteria unitaria, sono gli appuntamenti che caratterizzano questa settimana dal punto di vista sindacale. Cominciamo dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil. E' prevista per oggi pomeriggio e ha un nutrito ordine del giorno: valutazioni del dopo incontro con Andreotti, problemi del pubblico impiego, andamento della vertenza fisco, documento Confindustria; non è escluso che nel corso della segreteria sia affrontato anche il tema posto da Benvenuto nell'ultimo comitato centrale della Uil, quello della riduzione dell'orario di lavoro a costo zero, destinato a suscitare interesse e dibattito anche nelle altre due confederazioni. Infatti, mentre la Cgil mostra di avere un certo interesse per la proposta, la Cisl mantiene un atteggiamento di «fermezza» sulle sue linee.*

Sempre oggi ci sarà un altro appuntamento di rilievo. A Torino l'esecutivo Fiat si incontrerà con i consigli di fabbrica delle province del Sud per discutere i piani di sviluppo dell'azienda e la piattaforma contrattuale. I metalmeccanici, sempre per quanto riguarda i temi contrattuali, hanno indetto per domani una riunione delle strutture provinciali meridionali della categoria per discutere le proposte di attuare il 6x6 nel Mezzogiorno, proposta contenuta nella piattaforma varata all'ultimo consiglio generale. La riunione proseguirà anche mercoledì.

Per quanto riguarda gli scioperi, giovedì si svolge quello dei settori industriali della Sicilia, già deciso tempo addietro nel corso di una riunione tra segreteria della federazione unitaria, categorie e strutture territoriali, nel quadro delle azioni articolate a sostegno della vertenza aperta con governo e padronato.

Nel corso della settimana, inoltre, dovrebbero svolgersi in Sardegna scioperi articolati nei settori minerario-metallurgico e chimico; anche queste agitazioni sono state decise in concerto con la federazione unitaria, a sostegno delle richieste al governo.

Domani, invece, sciopereranno gli autoferrotranvieri, 24 ore quelli delle autolinee in concessione pubblica e due ore quelli delle linee urbane. Gli scioperi sono stati decisi dalla federazione unitaria di categoria per la vertenza sul ricalcolo della contingenza e dell'anzianità. Domani si riunisce anche il coordinamento delle aziende tessili a partecipazione statale, per discutere l'atteggiamento che la Fulta dovrà tenere il giorno dopo, mercoledì, quando si incontrerà con i partiti in ordine alla situazione del settore tessile.

Mercoledì ci sarà la riunione nazionale di federbraccianti — Cgil, Fisba-Cisl e Uisba-Uil, cui parteciperanno anche i rappresentati delle confederazioni; dalla riunione scaturirà la piattaforma definitiva che, entro il 30 ottobre, verrà presentata a Confagricoltura, Coldiretti e Confcoltivatori. Mercoledì sarà anche definito l'accordo fra le tre organizzazioni sulla questione della struttura della retribuzione, su cui, nella indicazione di piattaforma sottoposta in questi giorni alle assemblee di base, erano state avanzate due diverse ipotesi.

Domani inizierà lo sciopero dei funzionari direttivi dello Stato, aderenti alla Dirstat, che proseguirà anche il giorno dopo. Allo sciopero aderiscono anche i funzionari direttivi dei penitenziari. Da esso, invece, si sono dissociati i dirigenti delle ferrovie dello stato, aderenti al Sindifer, che da tempo — sottolineano in un comunicato — «hanno interrotto qualsiasi rapporto associativo con la Dirstat».

Giovedì e venerdì, altri due scioperi di gruppo: giovedì 8 ore alla Solvay e venerdì alla Maraldi, i cui lavoratori effettueranno una manifestazione a Roma. Entrambi gli scioperi sono dovuti alle vertenze di gruppo in corso. Giovedì, infine, a Milano, inizierà la conferenza di organizzazione della federazione unitaria dei lavori chimici, che proseguirà fino a sabato.

La conferenza avrà come tema «fabbrica e territorio, dai consigli di fabbrica un sindacato rinnovato, strumento di lotta per un reale cambiamento della società».

R. R.

Ancora sciopero negli ospedali

ROMA — L'accordo di massima stabilito fra governo, regione e sindacati per gli ospedalieri trova resistenze nella «base» del personale paramedico, particolarmente fra quanti aderiscono all'area dell'outonomia. Per questo, per oggi e domani nell'ospedale San Camillo De Lellis, il più grande ospedale di Roma che è situato nel quartiere Monteverde, è stato indetto uno sciopero dei paramedici autonomi. Uno sciopero di 24 ore è stato indetto anche nell'ospedale Forlanini, che con il San Camillo e alcune case di cure costituisce l'ente ospedaliero Monteverde.

A Milano l'agitazione nei nosocomi è continuata ieri secondo le modalità dei giorni scorsi. Continua fra l'altro al S. Carlo, a Niguarda e al Fatebenefratelli la chiusura delle cucine con la consegna dei pasti da parte di aziende private.

Diciannovesimo giorno di sciopero dei lavoratori addetti ai servizi negli ospedali di Firenze, dove i degenti sono ridotti quasi alla metà del potenziale di ricovero.

A Napoli è calata la percentuale degli scioperanti. I servizi di emergenza sono ovunque assicurati, come anche quelli di cucina e le misure indispensabili.

PRESSO CATANZARO

In fin di vita un benzinaio dopo una rapina

CATANZARO — Il gestore di un distributore di benzina, Aldo Grasso, di 26 anni è in fin di vita perché è stato colpito alla testa da due colpi di pistola sparati da alcuni sconosciuti che, poco prima, lo avevano rapinato di una borsa contenente poco più di un milione di lire, l'incasso, cioè, dell'intera giornata.

Il fatto è accaduto davanti l'abitazione di Aldo Grasso, in via Massa Carrara di Cirò Marina, un comune a circa 100 chilometri da Catanzaro.

Aldo Grasso, dopo essere stato ricoverato in una clinica privata di Cirò Marina, è stato trasportato nell'ospedale civile di Catanzaro, nel quale è giunto in stato di «coma profondo». I sanitari, che lo hanno ricoverato nel reparto di rianimazione, lo hanno giudicato «clinicamente morto».

ASSIEME A UN GIOVANE CHE SAREBBE ESTRANEO ALLA REDAZIONE

In arresto un redattore del settimanale «Il Male»

ROMA — Un redattore e un simpatizzante del settimanale satirico «Il Male» sono stati arrestati: si tratta di Vincenzo Sparagna e di Romeo Sacco. L'arresto, si è appreso in questura, è stato determinato da numerose denunce, sia per telefono sia per iscritto, presentate da alcune persone del quartiere Monteverde che sabato pomeriggio avevano assistito ad una farsa che i redattori de «Il Male» avevano fatto prima di una conferenza stampa.

Prima dell'incontro con i giornalisti, nella sede del settimanale satirico di via Lorenzo Valla, nel corso del quale i redattori avevano protestato contro il sequestro del periodico, da essi considerato una «forma gravissima di provocazione», alcuni giovani si erano affacciati al balcone della redazione e, vestiti uno da Papa e gli altri da cardinali, avevano inscenato una improvvisata farsa.

Quello vestito di Papa — sembra Sparagna — imitando la voce di Giovanni Paolo II, ha pronunciato alcune battute che non sono state evidentemente gradite ad alcuni spettatori, fermatisi ad assistere all'estemporaneo spettacolo, che prima hanno telefonato per protestare e poi si sono recati al commissariato «Monteverde» dove hanno presentato le denunce. Dopo qualche tempo la polizia è intervenuta e ha fatto una perquisizione nei locali della rivista.

Quando la polizia è entrata nella redazione, negli uffici c'erano tre persone, Romeo Sacco, Vincenzo Sparagna (giornalista professionista) e il grafico Carlo Cagni (pseudonimo di Carlo Zaccagnini, figlio del segretario nazionale della Dc, Benigno), i quali sono stati portati al commissariato per accertamenti. Dopo qualche tempo Carlo Cagni, risultato estraneo ai fatti, è stato rilasciato. Sacco e Sparagna, invece, accusati di vilipendio alla religione dello Stato e oltraggio a capo di Stato straniero (cioè al Papa, che è il capo dello Stato della Città del Vaticano) sono stati arrestati e rinchiusi in carcere.

In merito agli arresti, un redattore della rivista «Il Male», Gerardo Orsini, ha dichiarato: «Ci teniamo a specificare che sia Sparagna che Sacco, i due giovani arrestati, sono estranei alla "sceneggiata" allestita da noi sabato. Sparagna ha partecipato soltanto alla conferenza stampa, senza essere uno degli interpreti della parodia che abbiamo realizzato. Per quanto riguarda Sacco, l'arresto ci lascia ancora più increduli in quanto il giovane è soltanto l'amico di un amico di un redattore, e era venuto da noi soltanto in veste di spettatore».

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

Una mentalità per il futuro

Almeno a grandi linee l'evoluzione biologica è stata descritta, anche se non forse spiegata. Benché alcuni problemi siano ancora insoluti, si capiscono abbastanza bene i meccanismi che — attraverso diminuzioni locali di entropia e accrescimenti selettivi di complessità — hanno portato, nel corso dei millenni, alla comparsa dell'Uomo: in questo senso la «storia del genere umano» fa parte della storia naturale. Ma la specie umana, unica fra tutte, produce una cultura, dotata a sua volta di una potente spinta evolutiva; tanto che, da un certo momento in poi, la storia dell'uomo cessa in apparenza di essere naturale e diventa culturale. Anche se la storia culturale non può certo contraddire le leggi naturali, si ha talvolta la sensazione che se ne sia affrancata. Questa falsa impressione è tra l'altro prodotta dall'enorme velocità (che per di più aumenta di continuo) con cui procede l'evoluzione culturale rispetto a quella biologica.

Se si rinuncia a separare la storia culturale da quella naturale, se cioè si decide di considerare la storia dell'uomo in modo globale, direi «ecologico», questa storia non può che essere quella dei complessi rapporti tra l'ecosistema complessivo, il Mondo, e il sottosistema Uomo. In questa storia si possono grosso modo distinguere due periodi, separati tra loro dall'invenzione e dal rapido perfezionamento delle moderne macchine motrici, intorno all'inizio del Settecento. (C'è anche in verità un ultimo, breve e convulso periodo, quello in cui viviamo, che ha per insegna le macchine che elaborano l'informazione). Nel primo periodo il sottosistema umano visse in un equilibrio quasi statico con tutti gli altri sottosistemi, estendendo il suo dominio in modo impercettibile, con l'aiuto di certe caratteristiche psicologiche di aggressività e di crudeltà che si venivano selezionando insieme con altri specifici caratteri intellettuali e fisici.

Non è difficile immaginare che anche in quei tempi remoti la sete di conquista e di dominio, l'avidità, il gusto per lo sfruttamento e lo spreco abbiano potuto indurre limitati squilibri ambientali, ricaduti puntualmente sui nostri antenati. Tali dolorose esperienze dovettero, nel corso dei millenni, indurre gli uomini preistorici a imporsi limitazioni che, sublimate nei loro motivi e nelle loro forme in credenze e riti religiosi, permisero il raggiungimento e il mantenimento di un individuale equilibrio sistemico. L'uomo parlava con la natura, gli alberi e le acque erano abitati da spiriti con cui si doveva convivere in armonia e che non conveniva offendere.

L'evoluzione culturale era assai lenta e si riavvolgeva su sé stessa in grandi circoli ripetitivi. Col tempo alcuni uomini, affrancati dalle rigorose necessità del vivere quotidiano, cominciarono a dedicarsi alla speculazione, e l'invenzione della scrittura permise alle generazioni successive di partire dalle conquiste di quelle precedenti. In un arido deserto alcuni nomadi si formarono la profonda convinzione che l'Uomo fosse legato all'Essere supremo da un patto per cui, in cambio di un'assoluta obbidienza alla legge, gli veniva concesso il dominio incontrastato sul mondo. Altrove, sulle frastagliate coste di un mare azzurro e caldo, alcuni pensatori affinarono meravigliosamente gli strumenti logici e analitici che l'inconsapevole evoluzione del cervello ci aveva regalato, creando splendide costruzioni mentali che dovevano influenzare in modo decisivo la scienza e il pensiero di tutto l'Occidente.

Ma fino all'invenzione delle macchine né la giustificazione religiosa di un atteggiamento dispotico dell'Uomo nei confronti della natura né gli strumenti intellettuali per progettare la conquista ebbero conseguenze pratiche apprezzabili. L'Uomo restava sempre un essere minuscolo in confronto alle sue ambizioni, anche se non mancava di manifestare in molti modi una natura sanguinaria e aggressiva, che era cambiata assai poco dai tempi delle caverne; certo assai meno di quanto fossero cambiate la cultura, la civiltà e le scienze. Quelle ambizioni dovevano tuttavia trovare il loro appagamento quando, essendo maturi i tempi, alcuni ingegnosi artigiani, spinti da irresistibile curiosità inventiva, cominciarono a mettere insieme manovelle, stantuffi, valvole e ruote, accesero fuochi sotto le caldaie e avviarono le prime macchine moderne. L'abilità manuale degli intagliatori di pietre del neolitico, lo spirito costruttivo dei Babilonesi e dei Romani, il genio di Archimede e di Leonardo, depositati nel corso dei secoli nella banca delle potenzialità, potevano finalmente fruttificare in modo rigoglioso e quasi incredibile.

Fu un evento di enorme portata: nessuno può restare indifferente di fronte alla macchina, che esalta le potenzialità dell'Uomo nel bene e nel male. Per ciascun individuo le macchine possono significare un trionfo del potere o una minaccia alla libertà, una fonte di dolore, di guadagno e di morte, ma per l'Uomo in generale la macchina rappresenta il mezzo possente e indefinitamente perfettibile per attuare tutti gli antichi sogni e per crearne di nuovi e insospettati. E' la macchina la vera pietra filosofale, che supera e oscura le illusioni dei poveri alchimisti; essa, si badi, è stata costruita dall'Uomo, non gli è stata elargita: dunque l'Uomo è grande e potente, non ha bisogno di nessuno e ha diritto di proclamarlo.

Questa arroganza, che ha le sue radici proprio nel trionfo della capacità tecnica, viene subito esercitata «contro» gli ignoranti, i retrivi e gli illusi che tentano di opporsi all'inarrestabile progresso del Genere Umano (che ovviamente esige le sue vittime: c'è da chiedersi se i benefici ottenuti possano compensare le miserie e le sofferenze che hanno accompagnato l'avvento della rivoluzione industriale); e «contro» la natura che, finalmente doma, deve cedere agli sfrenati sogni di conquista della «scimmia nuda».

Oggi, finalmente, dopo secolari trionfalismi illuministici, si vede (si è costretti ad ammettere) che qualcosa non va, che il complesso sistema in cui viviamo è preda di profondi turbamenti. Il fatto è che l'evoluzione biologica è stata superata in velocità da quella culturale, questa dall'evoluzione scientifica, e questa, a sua volta, dall'evoluzione tecnica. Tale progressivo sfasamento è in fondo responsabile della profonda crisi ecologica che minaccia di travolgerci.

L'Uomo dovrebbe al più presto recuperare una visione organica e globale del mondo nel suo insieme, dovrebbe rendersi conto che la sua esistenza è basata sul mantenimento di delicati e complessi equilibri tra grandezze inestricabilmente connesse. La prepotenza, l'aggressività e la ferocia potevano essere caratteristiche preziose per assicurare la sopravvivenza al tempo delle caverne, non oggi, quando l'equilibrio del mondo è minacciato proprio da quei caratteri arcaici.

I trionfi tecnici hanno ingenerato nell'uomo un'arroganza e una fiducia senza precedenti in sé e nelle sue macchine, e le conseguenze morali e materiali di questo atteggiamento sono molto profonde. Ho l'impressione che, se l'Uomo desidera sopravvivere in termini tollerabili, sia necessario un profondo cambiamento nella sua mentalità e quindi nell'atteggiamento verso gli altri uomini e verso l'ambiente.

Questa è forse la vera «rivoluzione culturale» cui ciascuno dovrebbe dare il suo contributo; tutte le altre rivoluzioni proposte e propagandate sono più o meno stantie, logore e inadeguate e perciò illusorie e addirittura pericolose se non vengono inquadrate e integrate in questo radicale cambiamento di mentalità.

E' stata l'intelligenza umana a crearci questi problemi, ed è col suo aiuto che dobbiamo cercare di risolverli. Se non ci riuscissimo, se la conclusione della nostra avventura cosmica fosse prossima, l'universo non se ne accorgerebbe neppure, ma sarebbe uno smacco bruciante per la nostra conclamata superiorità.

Giuseppe O. Longo
docente di teoria dell'informazione alla facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste

Colloquio con il pioniere dei trapianti di rene

Si è svolto recentemente a Roma il VII congresso internazionale della Società dei trapianti. Pubblichiamo qui un'intervista esclusiva con il prof. Joseph Murray, illustre pioniere della tecnica dei trapianti, che già nel 1954 portò a termine negli Stati Uniti il primo trapianto di rene nella storia della medicina. Il prof. Murray insegna attualmente alla Harvard Medical School di Boston e lavora al Peter Bent Brigham Hospital.

D. — Prof. Murray, quali sono a suo avviso le tappe più importanti nella storia dei trapianti di rene?

R. — Il primo trapianto riuscito di rene umano è del dicembre 1954 e l'ho fatto io, ma il paziente trapiantato che ha vissuto più a lungo, è una donna, che io ho operato nel 1956 e che vive ancora, in perfetta salute, e che ha potuto anche avere dei figli. Il primo trapianto da cadavere risale soltanto al 1962, il paziente visse non più di un anno e a quel tempo fummo noi a prepararci in laboratorio una sostanza per bloccare il rigetto. L'organo trapiantato proveniva da cadavere, e credo che questo intervento abbia rappresentato la prima tappa fondamentale nella storia del trapianto di rene. Poi, dal 1965 in poi, ci sono molti gruppi nel mondo che lavorano e ottengono buoni risultati facendo uso della sostanza anti-rigetto da noi inventata e di cortisone, e riescono a ottenere fino all'80 per cento di sopravvivenza se il rene proviene da un donatore vivente e il 40-50 per cento se proviene da un cadavere. Negli ultimi dieci anni i progressi sono continuati, ma a un ritmo più lento.

D. — Quali sono i problemi economici che il paziente deve affrontare se sceglie il trapianto di rene piuttosto che la dialisi?

R. — L'aspetto economico non ha più molta importanza, perché già da parecchi anni il governo americano finanzia sia il trapianto sia la dialisi. Ci sono alcuni pazienti che devono fare la dialisi per loro precisa volontà, o perché il loro sangue non è compatibile. Altri, invece, hanno più possibilità al trapianto.

D. — I problemi di carattere psicologico e morale che il trapianto comporta sono mutati rispetto ai primi anni della vostra attività?

R. — No, non sono molto cambiati. Noi dobbiamo sempre rispettare il donatore, essere sicuri che sia in buone condizioni di salute e che abbia piena comprensione del problema. Il ricevente, invece, non costituisce alcun problema morale, perché generalmente si rende conto del pericolo dell'operazione che deve affrontare. Il problema, per noi, risiede piuttosto nella ricerca di una sostanza che diminuisca le possibilità di rigetto.

D. — Può esistere qualche collegamento tra la ricerca nel campo dei trapianti e quello dei tumori, verso cui oggi tende tutta la medicina?

R. — Procedono in modo parallelo. L'attività nel campo dei trapianti e in quello del cancro sono molto simili. Da una parte si cercano gli anticorpi che distruggono il tumore, dall'altra quelli che distruggono l'innesto del nuovo organo.

D. — Per una nazione i trapianti rappresentano un forte problema di ordine economico?

R. — Sì, certo, per lo Stato è molto dispendioso finanziare questi interventi, perché il costo della dialisi varia, mi pare, da 5 a 10 mila dollari all'anno, mentre il trapianto costa dai 15 ai 20 mila dollari. E se l'operazione non riesce il paziente deve tornare in dialisi. Quindi, quello economico è un problema molto sentito.

M. Regina Perissinotto

UN DIBATTUTO TEMA DI GRANDE ATTUALITA' E INTERESSE

Nuovi farmaci antireumatici

Non passa mese che su riviste mediche (ma qualche volta anche sulla stampa d'informazione) compare la notizia della scoperta del farmaco miracoloso per la cura delle cosiddette malattie reumatiche. E in verità, nell'ultimo decennio, il mercato farmaceutico si è andato arricchendo di nuovi prodotti provvisti di notevoli proprietà curative e quasi privi di effetti collaterali indesiderati. Il tema della terapia farmacologica delle reumoartropatie è sempre di grandissima attualità e interessa, nel nostro Paese, milioni di pazienti. Ci sembra pertanto opportuna questa breve nota di aggiornamento.

La farmacopea della patologia reumatica — acuta e cronica, infiammatoria e degenerativa — può contare su una trentina di prodotti dotati di più o meno incisiva azione terapeutica. Recentemente questo gruppo di farmaci si è arricchito dei cosiddetti antireumatici non steroidei (cioè non della famiglia del cortisone), un gruppo di derivati dell'acido ascetico e dell'acido propionico e sostanze chimiche analoghe. Il primo di questi farmaci introdotto in terapia è stato l'ibuprofen, cui hanno fatto seguito il ketoprofen, il fenoprofen, il naproxen e altri due composti, diversi chimicamente, ma analoghi sul piano farmacologico: il tolmetin o il sulindac. Sperimentazioni rigorose hanno confermato l'efficacia terapeutica di questi farmaci, in particolare nel far diminuire il sintomo dolore, nel ridurre lo stato di contrattura delle articolazioni, nel placare il gonfiore e l'infiammatura locale.

Non tutti i farmacologi e i clinici sono però concordi nel valutare positivamente i farmaci non steroidi. Ad esempio, il dott. J.R. Lewis, capo del dipartimento dell'Associazione americana per la valutazione dei farmaci, ha recentemente dichiarato che i nuovi farmaci non steroidei sono: «... tutti più potenti dell'aspirina in termini di dosi giornaliere attive, ma nessuno è più efficace dell'aspirina». La questione non è solo accademica, ha dei risvolti sociali ed economici. L'aspirina infatti ha un costo di gran lunga inferiore a quello dei farmaci non steroidei, e il problema di mettere definitivamente in un canto l'aspirina (e i preparati salicilici in genere) merita attenta considerazione; basta riflettere al fatto che la spesa annuale in Italia per farmaci antireumatici è dell'ordine di centinaia di miliardi ed è una spesa che, nel quadro attuale della nostra organizzazione assistenziale sanitaria, viene a gravare sull'intera collettività.

Come nasce un così differente modo di valutare un farmaco? Hanno ragione i medici come Lewis o quelli che prescrivono gli ultimi ritrovati? Per renderci conto di talune posizioni così contrastanti, è opportuno ricordare che ci sono ancora quasi del tutto ignoti gli agenti causali delle reumopatie, e queste incertezze etiopatogenetiche si riflettono nella condotta terapeutica: nel senso che la cura — con farmaci «vecchi» o con prodotti recenti — non è causale, ma sempre sintomatica. Sarà di volta in volta lo specialista a scegliere un farmaco piuttosto che un altro, in relazione agli elementi clinici che caratterizzano il singolo caso come, ad esempio, l'età, il sesso, l'attività lavorativa; e in rapporto alla reattività individuale del paziente stesso.

Per finire, una considerazione marginale (ma non troppo) in tema di terapia delle reumopatie. Nel nostro Paese e in pochi altri paesi d'Europa, è consuetudine associare, ai classici farmaci antireumatici, preparati vitaminici del gruppo B e derivati (cocarbossilasi, esteri fosforici) e B 12. Tale associazione, a giudizio di autori anglosassoni, non è affatto indispensabile, in quanto il ruolo curativo delle vitamine sarebbe del tutto marginale, da considerare alla stregua d'un placebo. Abolire questa tradizionale associazione di farmaci comporterebbe — senza modificare il risultato terapeutico finale — un risparmio di centinaia di miliardi ogni anno.

Eugenio Travaini
primario fisiatra Ospedale civile di Legnano

Concorso Philips per giovani ricercatori europei

Sono aperte le iscrizioni all'XI Concorso Philips per i giovani ricercatori europei. Il premio è riservato ai giovani d'età compresa fra i 12 e i 21 anni, nati fra il 1.o gennaio 1958 e il 31 dicembre 1967, che si interessano di scienza e di tecnica, e si svolge sotto l'alto patrocinio del ministero della Pubblica istruzione e del Consiglio nazionale delle Ricerche. Al Concorso Philips possono partecipare lavori di ricerca scientifica e di innovazione, così come le invenzioni, in tutti i settori dello scibile umano.

La giuria, composta da personalità del mondo accademico nazionale, prende infatti in considerazione tutti i lavori ad essa sottoposti per l'esame, anche se di natura teorica e interdisciplinare, purché sviluppati ordinatamente e che siano corredati dalle indicazioni dei mezzi e dei metodi adottati per la verifica dei risultati (misure, controlli, elaborazione sistematica dei dati) e da un'ampia documentazione dimostrativa delle indagini compiute.

A proprio insindacabile giudizio, la giuria potrà assegnare fino a tre primi premi ex-aequo da 500 mila lire e fino a sette secondi premi da 200 mila lire. Il termine per l'invio dei lavori partecipanti scade alla mezzanotte del 31 dicembre 1978. La cerimonia di premiazione avrà luogo a Milano nel marzo 1979. I tre primi premi, assieme ai finalisti del concorso — che viene contemporaneamente bandito in altre quattordici nazioni europee — parteciperanno alla finale che avrà luogo dal 21 al 29 maggio a Oslo, in Norvegia.

Gli interessati possono chiedere il regolamento e le schede di iscrizione alla segreteria del Concorso Philips per i giovani ricercatori europei, piazza IV Novembre 3 — 20124, Milano, (telefono 6994359).

PUNTUALIZZAZIONI SULLA TERAPIA MEDICA E CHIRURGICA

L'agguato dell'angina pectoris

Le malattie di cuore sono, nella nostra società, al primo posto fra le cause di morte e di invalidità. Queste malattie possono avere varie origini e varia incidenza, ma tra esse la più frequente è quella secondaria all'arteriosclerosi coronarica, delle arterie cioè che irrorano il cuore.

Le conseguenze principali di questa localizzazione dell'arteriosclerosi, malattia che non è fatale appannaggio dell'età più avanzata ma che interessa di frequente persone nell'età media della vita e nel pieno delle loro responsabilità sociali e familiari, sono l'angina pectoris e l'infarto del miocardio.

Quando più di 200 anni fa William Heberden descrisse la sintomatologia dell'angina egli consigliò come rimedi terapeutici tranquillità, oppio e bevande alcooliche. Nei decenni successivi decine e decine di svariati medicamenti furono impiegati nel trattamento del dolore coronarico, ma in pratica uno solo, la nitroglicerina (o trinitrina) introdotta in terapia alla fine dell'altro secolo, ha confermato la sua efficacia e la sua capacità di curare e prevenire l'attacco anginoso. Al contrario quasi tutti gli altri farmaci introdotti in passato e spesso salutati da entusiasmi non giustificati, sono stati eliminati dal nostro armamentario terapeutico.

Negli ultimi anni, però, come del resto in tutta la cardiologia, numerosi importanti progressi sono stati fatti anche in questo campo della terapia. Essi sono stati resi possibili da una continua rigorosa ricerca, sia nel campo della farmacologia pura, sia nel campo della farmacologia clinica, di quella disciplina cioè che studia gli effetti dei farmaci nell'uomo malato. L'analisi dei risultati di un trattamento antianginoso, infatti, è resa difficile sia dal fatto che l'angina può spontaneamente presentare delle fasi di miglioramento o di peggioramento, e che essa è un'entità morbosa tipicamente «soggettiva» e come tale difficile da valutare in maniera obiettiva. Infine in ogni farmaco è presente un «effetto placebo», un effetto cioè legato non all'azione farmacologica ma a momenti psicologici.

Lo studio di un farmaco mediante prove da sforzo e l'impiego di adeguati metodi di valutazione clinica hanno reso però possibile un'analisi obiettiva degli effetti dei nuovi composti introdotti in terapia. E questa analisi ha dimostrato come alcuni nuovi gruppi di farmaci siano altamente attivi e in grado, da soli o associati tra di loro, di ridurre in maniera significativa l'insorgenza, e alle volte anche di eliminare gli attacchi di dolore cardiaco. Fra questi farmaci sono in primo luogo da ricordare i cosiddetti beta-bloccanti, composti che bloccano cioè gli effetti sul cuore di particolari sostanze chiamate catecolamine, che si liberano durante sforzi, emozioni, esposizione al freddo.

In tal modo, numerose persone affette da angina pectoris possono venir studiate in maniera sostanziale e può venir notevolmente migliorata la qualità della loro vita.

Esiste però un gruppo di malati nei quali la corretta somministrazione di farmaci a piene dosi non porta a miglioramenti sostanziali. In questi, dopo aver eseguito la coronarografia che permette di delineare con accuratezza i rami coronarici e il numero e l'entità della stenosi e delle occlusioni, è possibile oggi una cura mediante un intervento chirurgico, il cosiddetto by-pass aortocoronarico, il cui fine è quello di portare più sangue e più ossigeno al miocardio, a quelle zone cioè di cuore insufficentemente ossigenate.

Parecchie ricerche condotte di recente in Europa e specialmente negli Stati Uniti in pazienti affetti da angina severa hanno dimostrato che l'intervento di by-pass riduce l'incidenza e la severità degli attacchi anginosi. Inoltre esso prolunga la durata della vita, almeno quando la stenosi abbia interessato un ramo coronarico molto importante, cioè il tronco comune della coronaria sinistra oppure tutti i tre rami principali. Gli studi in questo nuovo campo della chirurgia cardiaca proseguono in tutto il mondo, ma ciò che è importante segnalare è che il rischio dell'intervento è andato, con l'impiego di nuove tecniche chirurgiche, anestesiologiche e di protezione del miocardio, progressivamente diminuendo, e ha raggiunto valori estremamente bassi (intorno all'1 per cento in alcuni centri).

Si è assistito così negli Stati Uniti a una espansione, forse esagerata, di questo tipo di chirurgia con più di 70 mila interventi eseguiti nel 1977. L'approccio psicologico di molti malati americani nei riguardi dell'intervento di by-pass è attualmente tale che uno studioso molto autorevole di problemi cardiologici, Eugene Braunwald, ha osservato che spesso sono il paziente e i suoi parenti a esercitare pressioni sul cardiologo per eseguire la coronarografia e sul cardiochirurgo per l'intervento di by-pass.

In Europa il numero di interventi eseguiti è stato di molto inferiore, con notevoli differenze però da paese a paese (ad esempio in Olanda sono stati eseguiti 155 interventi per anno per milione di abitanti, in Italia e in Svizzera meno di 20). Queste differenze possono venir spiegate dalle diverse attitudini dei medici e dei pazienti, dalla variabile incidenza della malattia, dal numero e dall'efficenza dei centri cardiologici e, infine, dai costi.

In ogni caso il problema è così rilevante che l'Organizzazione mondiale della sanità ha convocato alla fine del 1977 un apposito gruppo di lavoro a Copenaghen. Uno dei due rappresentanti italiani, il prof. Menotti, ha cercato di calcolare, trasferendo all'Italia i dati di stime fatte per altri paesi, il numero dei pazienti candidati all'intervento di by-pass aortocoronarico. Secondo questi calcoli i nuovi casi all'anno dovrebbero oscillare fra i 10 e i 15 mila, ai quali dovrebbero aggiungersi molte altre migliaia di malati, per poter smaltire in circa 10 anni la patologia già acquisita.

I dati esposti sono senza dubbio molto importanti, ma l'obiettività non deve farci dimenticare che molti punti devono venir ancora chiariti: in particolare si discute sul valore profilattico del by-pass aortocoronarico, specialmente per la prevenzione dell'infarto miocardico. Una serie di ricerche in corso in tutto il mondo ci potrà dare una risposta più sicura.

Fulvio Camerini
divisione di cardiologia Ospedale Maggiore cattedra di fisiopatologia cardiocircolatoria Università di Trieste

IL CORSO DI OTORINOLARINGOLOGIA

Bisturi di luce

A conclusione del I° Corso europeo di otorinolaringologia pediatrica vale la pena di sintetizzare le notizie che sono emerse da questa riunione e che possono interessare i genitori.

In tema di malattie dell'orecchio — rileva il prof. Renato Fior, organizzatore del convegno — l'attenzione si rivolge anzitutto alle otiti, la cui frequenza nei bambini tende ad aumentare nonostante l'uso degli antibiotici, e che anzi hanno ricominciato a presentare complicazioni anche temibili come la mastoidite (infiammazione dell'osso che sta dietro l'orecchio) che, all'inizio dell'era antibiotica, erano quasi scomparse. Le cause di questo fenomeno sono molteplici e vanno da una maggior resistenza dei germi alle terapie ad una diminuzione delle difese dell'organismo. Il bambino con frequenti otiti deve essere quindi studiato e curato attentamente non solo dal punto di vista locale ma anche generale, in collaborazione col pediatra. Il ripetersi delle otiti può anche portare ad un calo uditivo, inizialmente curabile, ma che può anche divenire permanente, compromettendo l'evoluzione psichica del bambino e le sue possibilità scolastiche.

A questo proposito — viene sottolineato — sono state analizzate le recenti apparecchiature che permettono di esaminare l'udito del bambino fin dai primi giorni di vita e quindi senza dover ricorrere alla sua collaborazione, come avviene per gli esami nei più grandicelli e nell'adulto. Una serie di metodi assai precisi ci dà una diagnosi sicura del grado di sordità e ci consente di curare in tempo i casi recuperabili o di mettere al più presto, fin dal primo anno di vita, una protesi acustica ai bimbi con perdite uditive permanenti. Sarà poi importante assistere il bambino nell'apprendimento del linguaggio e inserirlo tra i normoudenti.

Il naso del bambino è spesso ammalato, e dal comune raffreddore si può avere un'evoluzione verso la sinusite o tramite le comunicazioni con l'orecchio si possono avere sia le otiti che le mastoiditi che hanno come caratteristica la sola diminuzione uditiva. La secrezione nasale può anche colare nei bronchi attraverso la faringe e la laringe e provocare l'insorgere di bronchiti. Anche qui possono entrare in causa diversi fattori tra cui è importante ricordare l'allergia, che sempre più spesso si osserva nel bambino.

Gli incidenti stradali, la vita più movimentata dei bambini e dei ragazzi hanno moltiplicato i casi di trauma nasali: vanno trattati subito, ma quelli di vecchia data o le difficoltà respiratorie nasali da deviazioni delle cartilagini interne del naso non devono più essere lasciati in pace fino ad accrescimento concluso. Si sa ora che, con opportune cautele, possono essere corretti chirurgicamente anche nei più piccoli senza timore di influenzare la corretta crescita e l'estetica del naso stesso.

Diverse e talora preoccupanti le malattie della laringe: la chirurgia al microscopio fino a 40 ingrandimenti con l'aiuto di microtecniche chirurgiche anche modernissime come gli ultrasuoni e il laser (o bisturi di luce) permette interventi accuratissimi che non danneggiano la funzione della voce; ma per i papillomi dovrà essere la ricerca ad indicarci la strada per guarire con cure mediche o vaccini quest'ultima, temibile malattia da virus.

Molti i problemi affrontati — osserva il prof. Fior —, ma molti quelli non ancora risolti: ad esempio quello delle precise indicazioni per l'intervento di adenotonsillectomia, per il quale esiste un progetto di studio su larga scala in tutta l'America del Nord, con un impegno di spesa di un milione di dollari, o ancora quello delle vertigini nell'infanzia, sulle quali si sa ancora pochissimo.

La strada da percorrere è quindi ancora lunga, ma certo promettente, se dobbiamo giudicare da quanto è stato fatto finora nei pochi anni di vita di questa giovane specialità.

Ranieri Ponis

Pagina a cura di
FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 13 novembre.

AVIAZIONE - ESCE DAGLI ARCHIVI IL VOLO DI MEZZ'ORA DEL PRIMO AEROMOBILE ITALIANO

1908, un dirigibile decolla da Roma

Il 3 ottobre 1908, lentamente, trainato dalle corde che i genieri del gruppo di manovra tenevano solidamente, il corpo affusolato dell'«N. 1» (il «dirigibile militare N. 1», appena finito di costruire nelle caserme che sorgono ai margini della Piazza d'Armi di Roma, al quartiere Prati, e poi montato a Vigna di Valle) uscì alla luce. Non c'era molta gente, e quella lentezza parve dare un senso di solennità alla manovra. Si trattava di una macchina volante interamente ideata e costruita da italiani, con una specifica destinazione (la si sarebbe incorporata nel Genio per missioni esplorative, al di là dell'inevitabile periodo sperimentale), la prima con questi crismi. Già, perché poco più di tre anni avanti (il 15 giugno 1905) aveva volato il dirigibile «Italia», realizzato da Almerigo da Schio (con un notevole contributo tecnico dell'officina del Genio militare di Roma, la stessa che aveva poi costruito l'«N. 1»), stabilendo un primato di aeronavigazione non ulteriormente sfruttato.

Fuori dall'hangar (che poi era un capannone acquistato al termine dell'Esposizione internazionale di Milano del 1907) il lungo corpo affusolato appariva imponente. Il dirigibile aveva una cubatura di 2.500 metri cubici, era lungo 63 metri con un diametro massimo di 10, e sotto il fuso allungato che finiva in punta a poppa portava una chiglia e un gruppo di impennaggi formati da un timone verticale e tre piani orizzontali mobili. La navicella era appesa con un sistema di corde metalliche sotto l'involucro, in pratica un «barchino» entro il quale si trovava un motore da 120 Cv, che con rinvii a catena muoveva due eliche disposte fuori, di 3 metri di diametro e controrotanti.

Mollati i cavi, all'ordine del cap. Gaetano Arturo Crocco (che ne era stato l'ideatore, il progettista e il costruttore, e ora ne era il pilota), l'aeronave cominciò ad innalzarsi; avviate le eliche si mosse, puntando verso il lago di Bracciano, la cui conca risuonava attonita del ronzio del motore, acquistando lentamente velocità.

Il primo volo che realmente si faceva nel cielo italiano, ben diverso da quelli di Delagrange, venuto a Roma, su invito del Comitato per esperimenti di volo, presieduto dall'ing. Carlo Montù, nei giorni dal 24 maggio al 1.o giugno, anche se nell'ultimo di essi, compiuto proprio sul perimetro della Piazza d'Armi di Roma, furono stabiliti i «primati europei» di durata (13 minuti e 25 secondi) e distanza percorsa (12.750 metri) a quote di 2-3 metri.

L'«N. 1» volava veramente, si innalzava maestoso (oltre i 50 metri, e toccò nella sua breve crociera forse i 100) puntando verso l'Anguillara che si sporgeva sul lago a una decina di chilometri di distanza, e il suo equipaggio (oltre a Crocco vi era il suo stretto collaboratore cap. Ottavio Ricaldoni e un motorista della Brigata Specialisti del Genio), provava per la prima volta la sensazione di «volare» veramente.

Del resto, non si era giunti a tanto per improvvisazione. Crocco fin dal 1904 aveva condotto accurati studi sulla stabilità dei dirigibili (tanto da ottenere una medaglia d'oro dall'Accademia delle scienze di Parigi), aveva progettato un impianto per esperienze aerodinamiche alla ricerca delle forme di migliore penetrazione, e nel 1905 aveva iniziato la formulazione di una teoria delle eliche per superare lo stadio semiempirico nel quale, in quel tempo, si trovava questo essenziale propulsore. Per condurre lo studio costruì due singolari «barchini» forniti di superfici idrodinamiche immerse, che li trasformavano in «idroplani» capaci di una velocità adeguata a rendere valido lo studio delle eliche aeree che vi aveva montato. Queste corse avvennero sul lago di Bracciano negli anni 1906-07; contemporaneamente veniva iniziata la progettazione del dirigibile.

La dirigibilità dei palloni, affrontata si può dire all'indomani dell'innalzarsi della prima mongolfiera, era stata ottenuta dopo numerosi tentativi invani fin dal 1884 (volo del «La France» del 9 aprile 1884 da Chalais-Meudon, con il primo «ritorno al punto di partenza» dopo 23 minuti e un percorso di 7.500 metri), e poi si erano moltiplicati i progetti e diversificate le formule costruttive, sottolineando anche l'utilizzazione militare di tali macchine che tendevano a diventare sempre più grandi. Perciò con l'«N. 1» l'Italia si inseriva nel solco di un progresso che non solo non poteva essere ignorato, ma che puntava a un futuro che già allora si vaticinava grandioso. Seguiva in ciò un tradizionale richiamo al volo, che i suoi studiosi avevano già nel Rinascimento strappato al mito per dargli formulazioni fisicamente precise (nel campo aerostatico, quella del padre Francesco-Lana Terzi del 1670 conseguente alle scoperte torricelliane, e gli esperimenti del fisico Tiberio Cavallo che precedettero la realizzazione di Charles), e praticamente accolto col primo volo del conte Paolo Andreani (25 febbraio 1784), che seguiva di appena tre mesi il primo volo libero di uomini (21 novembre 1783: Pilâtre de Rozier e il marchese d'Arlandes).

Ma il volo dell'«N. 1» non fu lungo. I tre aeronauti, che avevano volato in linea retta verso oriente per una decina di minuti, ebbero l'impressione che una minacciosa formazione temporalesca si avvicinasse rapidamente all'aeronave, sicché, dopo avere appena sorvolato le case di Anguillara, decisero di virare per tornare alla base. Tanta prudenza era pienamente giustificata dal fatto che, al primo volo, non potevano essere sicuri che la manovra sarebbe riuscita senza difficoltà. Va rilevato che la velocità di avvicinamento delle nubi era solo apparente, perché era quella del loro volo, ma la mancanza di reali esperienze li trasse in inganno. Il sistema dei timoni svolse bene il suo compito, l'aeronave riuscì a fare un bel dietro-front e ritornò su Vigna di Valle dopo meno di mezz'ora; la manovra dei genieri a terra fu effettuata perfettamente, e l'«N. 1» rientrò in hangar senza inconvenienti.

Non si trattava di un primato (30 minuti di volo e circa 18 km di percorso con ritorno alla base), ma era il primo volo di una macchina interamente italiana, e destinata all'impiego militare. Un evento degno di nota, che dal 3 ottobre scorso è ricordato a tutti i visitatori del Museo dell'Aeronautica sul lago di Bracciano da un cippo e da una targa; cippo che è la ricostruzione dello spigolo orientale dell'hangar del 1908, le cui fondamenta sono state rinvenute proprio nelle immediate vicinanze degli attuali capannoni che ospitano il museo.

Armando Silvestri

Ritratti

Rudolf Nebel, fu maestro di von Braun

«Mi ha insegnato matematica per due mesi, mi ha insegnato a pensare per tutta la vita». Così Wernher von Braun aveva parlato un giorno di Rudolf Nebel, il tecnico missilistico tedesco scomparso di recente a Düsseldorf, a 84 anni di età. Un debito di riconoscenza che von Braun aveva più volte avvalorato tentando, con il prestigio del suo nome, di sostenere la buona causa di un vitalizio da assegnare al suo maestro e collega d'un tempo, costretto a trascorrere quasi nell'indigenza gli anni della sua estrema vecchiaia. Ma inutilmente.

Eppure Rudolf Nebel aveva fatto parte di quella pattuglia di pionieri dell'era spaziale che si era andata formando in Germania attorno a Hermann Oberth, il burbero tecnico della Transilvania che assieme al sovietico Ziolkowski e all'americano Goddard aveva costruito le basi teoriche e sperimentali della missilistica fin dagli anni Venti e Trenta. Una pattuglia di uomini animati da un entusiasmo incredibile, capace di colmare le lacune tecniche: si chiamavano Riedel, Sänger, Engel, Ley, lo stesso giovanissimo von Braun, allora studente al Politecnico di Berlino.

Nebel si era unito al gruppo presentandosi a Oberth quando questi — nella necessità di trovare un tecnico con competenze superiori alle sue in fatto di ingegneria — aveva messo un annuncio sui giornali. Scrive nel suo libro «I razzi» (Bompiani 1948) Willy Ley, cronista puntuale della preistoria astronautica: «L'annuncio attrasse molti aspiranti e fra di essi ve n'erano senza dubbio alcuni dotati di capacità; uno degli aspiranti era un uomo di bassa statura, con una voce dall'accento strano ed un'espressione arcigna, vestito meticolosamente, con un portamento tipicamente militare. Ecco come si era presentato: «Nome, Rudolf Nebel; laurea, ingegneria; membro della più antica associazione studentesca bavarese, pilota da combattimento nella Grande guerra con il grado di tenente; undici apparecchi nemici abbattuti». Oberth lo assunse subito.

Il primo progetto cui Nebel pose mano fu un razzo a combustibile liquido. Si chiamava «Minimumraketе» (razzo minimo), o più semplicemente «Mirak». Dalla forma convenzionale, a proiettile, era pieno di ossigeno liquido. Ne fecero due versioni, vi furono incidenti e molteplici esplosioni, spesso di fronte ai curiosi che pagavano il biglietto per assistere agli esperimenti di lancio. Ma a quei tempi era cosa consueta.

Buona parte del tempo dei membri del gruppo — a cominciare dallo stesso Oberth — se ne andava nella continua disperata ricerca di finanziamenti. Per questo venne accettata con entusiasmo l'idea di agganciarsi al celebre regista Fritz Lang, che nel '28-'29 stava realizzando un film di fantascienza, «Una donna nella luna». La casa produttrice avrebbe sovvenzionato la costruzione e il lancio d'un razzo vero e proprio per fare propaganda al film. Ma la pubblicità e i soldi non furono sufficienti a far rispettare i tempi: il film di Lang uscì senza il razzo di Oberth.

Fu Nebel, nel 1930, gironzolando per la periferia di Berlino, a trovare un'area per gli esperimenti con i razzi: un primitivo poligono che sarebbe passato alla storia dell'astronautica con il nome beneaugurante di «Raketenflugplatz». Fu qui che i «Mirak» più perfezionati cominciarono a sollevarsi in aria, fino a 3-400 metri d'altezza. Un successo che costrinse le autorità a mettere gli occhi addosso a quel gruppo di «malati di spazio».

Vulcanico e azzardoso, facile ai contrasti, capace di buttarsi a corpo morto anche in campi che conosceva appena, col rischio di rimanere scottato subito, Nebel non ebbe coi suoi razzi la fortuna di von Braun né quella — relativa — di Oberth (coetaneo di Nebel, tuttora vivente in un paese vicino a Norimberga). Cadde in disgrazia presso il governo nazista, non accettò (contrariamente a von Braum) di mettersi a lavorare sotto la supervisione dei militari, venne osteggiato perché la moglie era di origine ebraica e per la sua amicizia con Albert Einstein, che aveva fondato nel '32 un'associazione internazionale detta «Panterra» per favorire la tecnica dei razzi per la navigazione spaziale. Nel '34 il suo aerodromo privato gli venne confiscato. Sparì così dalla scena delle ricerche di missilistica prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. Le V-2 che sarebbero piovute su Londra e su Anversa ma che costituirono anche la base per l'astronautica moderna sarebbero state le creature di von Braun. A Rudolf Nebel il Terzo Reich non permise mai di lavorare a Peenemünde.

Fabio Pagan

■ ACQUA «ELETTRICA» PER I PESCI — L'acqua impiegata per il raffreddamento delle centrali elettriche italiane — nucleari e no — potrebbe venire utilizzata, grazie all'aumento di temperatura, per incrementare l'allevamento di pesci e molluschi (la cosiddetta acquacoltura). Per studiarne le possibilità, è stata stipulata una convenzione fra l'Enel e il laboratorio del Cnr per lo studio dello sfruttamento biologico delle lagune, con sede a Lesina.

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA SI CONCLUDE IL DIBATTITO AL CONSIGLIO

Tuttora incertezze al vertice del Comune

La complessa vicenda politica comunale giungerà questa sera a un atto che preluda alla formazione di una maggioranza alternativa a quella della Lista per Trieste? Oggi, a quattro mesi dalle elezioni municipali, il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco Cecovini giunge alla conclusione. Quale ne sarà il risultato pratico? La situazione, alla vigilia, è ancora di grande incertezza. Punteggiata a ritmo mensile da vari colpi di scena, la vicenda comunale è tuttora alle prese con l'interrogativo iniziale: quale assetto politico definitivo deve assumere il vertice municipale?

I responsabili dei partiti dell'arco costituzionale hanno infatti convenuto, nei loro ultimi incontri, sull'opportunità di un loro voto congiunto su un'unica mozione di ripulsa dei programmi della Giunta Cecovini; ed hanno iniziato le trattative per dare uno sbocco concreto alla loro azione con la formazione di una maggioranza alternativa.

Alla luce delle dichiarazioni, riportate in una nota diffusa l'altra sera da palazzo Diana, del responsabile nazionale dell'ufficio enti locali della Dc on. Antonio Gava, si tratterebbe ora di dare corso al progetto già pattuito dai partiti dell'arco costituzionale: la solidarietà e la convergenza fra queste stesse forze in funzione anti-Lista. Tale progetto dovrebbe concretarsi con la confluenza di tutti e 34 i voti a disposizione delle forze costituzionali sulla mozione presentata dalla Dc e che verrebbe posta in votazione dopo essere stata emendata dagli stessi proponenti.

L'obiettivo sarebbe quello di conseguire, in una prima fase, le dimissioni della Giunta Cecovini (e ciò confidando che la Lista tragga le logiche conseguenze da quest'atto politico di «sfiducia»); e in una seconda fase, una nuova formula di maggioranza con l'unica preclusione, da parte della Dc: quella di un'assunzione di responsabilità di Giunta da parte del Pci.

Un progetto che presenta diverse incognite: come reagiranno gli altri partiti dell'«arco», e in particolare il Pci e il Psi, alle proposte della Dc? E come si comporteranno il sindaco Cecovini e la Lista per Trieste qualora i programmi della Giunta fossero respinti da una larga maggioranza consiliare?

Se questo debba essere davvero l'ultimo atto dell'«avventura» comunale della Lista si potrà sapere soltanto alla fine del dibattito: questa sera stessa, oppure domani qualora la seduta consiliare non si esaurisca entro la mezzanotte. Ancora oggi, infatti, vi saranno riunioni, contatti, trattative tra le varie forze in campo.

Ecco intanto, in sintesi, le tappe principali di questa lunga vertenza politica, contrassegnata da un'altalena d'incertezze. Tutto è cominciato il 25 giugno, con il successo elettorale della Lista per Trieste, che al Comune è diventata il partito di maggioranza relativa, sorpassando la Dc. A questo punto la Lista dichiara di voler governare sulla base di un accordo con tutti i partiti dell'arco costituzionale, dalla Dc al Pci: ma un'intesa del genere sfuma per la dichiarata impossibilità, da parte di tutte le forze politiche interessate, di una convergenza sui tre punti programmatici «qualificanti» della Lista: zona franca, difesa del Carso, autonomia.

Passa un mese, e il 28 luglio si registra l'elezione a sindaco dell'avv. Cecovini, della Lista per Trieste. In assenza di accordi con altre forze politiche, la Lista non intendeva formare da sola una Giunta minoritaria e si era perfino astenuta, le prime volte, dal votare per il proprio capolista; ma di fronte agli inviti della Dc e di altri partiti si era infine risolta per un mandato esplorativo a Cecovini. Questi, qualche settimana più tardi, scioglie le proprie riserve dimettendosi, non essendogli riuscito il perfezionamento di un accordo con la Dc, per i perduranti contrasti sui famosi tre punti programmatici della Lista.

Ma il 29 agosto Cecovini viene rieletto sindaco. Ai partiti dell'arco costituzionale non è riuscito di accordarsi per una maggioranza alternativa; è respinta la proposta comunista per un sindaco repubblicano alla guida di una Giunta d'emergenza comprendente fra gli altri la DC e lo stesso Pci, i partiti dell'«arco» hanno votato per candidati diversi. Accuse e controaccuse polemiche fra i partiti dell'arco con palleggiamenti di responsabilità per il mancato accordo, ma il 12 settembre la visita a Trieste della Commissione per Osimo è l'occasione per una prima azione congiunta; poi il 13 settembre viene eletto alla presidenza della Provincia il socialista Ghersi coi voti di tutti i partiti dell'arco costituzionale e tale accordo assume il significato di un preludio per ulteriori intese anche al Comune, in funzione anti-Lista.

Trascorso un mese dalla propria elezione, il 25 settembre il sindaco Cecovini illustra al Consiglio comunale il programma della Giunta minoritaria formata dalla Lista. Ed è a questo punto che la Dc, il Pci e il Psi presentano altrettante mozioni, la prima sottoscritta anche dal Psdi e dall'Unione slovena, per respingere tali dichiarazioni in quanto ritenute «insufficienti» sul piano amministrativo. Si apre quindi in Consiglio un dibattito che si prolunga, con una o due sedute settimanali, fino ad oggi.

L'incertezza sulle conclusioni di tale dibattito mobilita ora l'attenzione dell'opinione pubblica, che segue con vivo interesse gli sviluppi di una vicenda politica che finora ha concesso solo brevissimo spazio all'attività propriamente amministrativa (trecento delibere votate nell'ultima seduta a spron battente): un interesse testimoniato dal pratico esaurimento, come ad una «prima» d'eccezione, dei biglietti - invito per l'accesso alle tribune del pubblico.

Giorgio Pison

Biglietti d'accesso al consiglio comunale

Il Comune informa che oggi, dalle ore 9 alle 10, nella stanza n. 202 della segreteria generale (palazzo comunale di largo Granatieri 1) — al fine di disciplinare l'accesso alla sala consiliare in considerazione della limitata capienza della stessa — sono in distribuzione i biglietti per assistere alla seduta del consiglio comunale in programma per le 18.30.

Essendo la seduta pubblica, non si tratta di biglietti d'invito, per cui gli stessi possono essere ritirati da chiunque abbia interesse ad assistere alla seduta.

L'accesso alla sala del consiglio comunale avverrà attraverso l'entrata di piazza dell'Unità.

Cinema d'Essai — La spiritosa e pungente satira antimilitarista del «Dott. Stranamore» ritorna questa sera al cinema d'Essai. Il film sarà proiettato con inizio alle 20.30 (spett. unico) al cinema Abbazia.

MOMENTI DRAMMATICI A BORGO GROTTA GIGANTE

Travolto da un'automobile militare in libera uscita

Il giovane ferrarese versa in gravissime condizioni

C'è un giovane di 20 anni agonizzante al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore. Si chiama Gilberto Bosi, è nato ad Argenta di Ferrara il 23 maggio 1958 e presta servizio militare presso il «Piemonte Cavalleria» di Villa Opicina. Ieri pomeriggio si è messo in borghese, così come concedono i nuovi regolamenti, e insieme con due commilitoni si è allontanato a piedi dalla caserma per trascorrere una serata in allegria. Erano le 18, e già il buio era sceso. I tre giovani camminavano affiancati sulla strada di Borgo Grotta Gigante: scherzavano e ridevano, così come si conviene alla loro età. E intanto alle loro spalle stava sopraggiungendo una vettura, l'auto Fiat «125» targata TS 187660, condotta da Clemente Vigini, 34 anni, falegname, abitante a Trieste in via San Lorenzo 25/2.

Forse la velocità dell'auto era sostenuta; forse le ombre della sera hanno ingannato il Vigini; forse, ancora, il giovane Bosi camminava troppo al centro della strada. I particolari sono ancora in via di accertamento: tutto, infatti, è ancora da verificare. Sta di fatto che la vettura ha investito in pieno Gilberto Bosi, soldato in libera uscita e felice per un serata di festa, lo ha sbalzato sul cofano, lo ha «trasportato» per oltre 15 metri, prima di lanciarlo, ormai inerte, sull'asfalto.

I commilitoni del Bosi, appena sfiorati dalla vettura, hanno urlato per il terrore e nulla hanno potuto fare se non soccorrere, per primi, insieme con l'automobilista Vigini, la sventurata vittima.

L'incidente è avvenuto all'altezza del numero civico 48 della strada di Borgo Grotta Gigante. La vittima è rimasta a terra, rantolante, gli occhi aperti, ma che non vedevano. E' stato un accorrere di gente. Mentre il Vigini si disperava: «Non l'ho visto! Era quasi buio! Camminava in mezzo alla strada! Poveretto!», alcuni apprestavano i primi, sommari soccorsi al ferito e altri telefonavano alla Croce Rossa.

L'ambulanza ha trasportato velocemente il Bosi all'ospedale. Qui è stato ricoverato al reparto rianimazione per sospetta frattura frontale destra, frattura esposta della gamba sinistra, contusioni multiple ed escoriazioni e stato di coma. La prognosi è riservata. Il giovane è stato identificato grazie al piastrino di riconoscimento che portava al collo. Una telefonata del maresciallo Domenico Centrone, comandante del posto di Ps dell'ospedale, all'ufficiale di picchetto del «Piemonte Cavalleria» ha dissipato ogni dubbio.

Sul luogo dell'investimento si è recata la polizia stradale per le indagini del caso. A tarda sera le condizioni di Gilberto Bosi permanevano gravissime, disperate.

LA CENERE NELL'OCCHIO

Carambola di macchine in piazza della Borsa

Carambola di autovetture, ieri sera alle 22.20, in piazza della Borsa. Proveniente da via Einaudi, l'Autobianchi targata TS 168813, condotta da Davide Marzari, 18 anni, via S. Francesco d'Assisi 52, con a bordo altri tre giovani dei quali è in corso l'identificazione, ha sbandato, causa l'elevata velocità, sulla destra ed ha urtato dapprima le vetture «125» TS 142997 e la Renault TS 192337; poi sul rimbalzo, si è spostata verso il centro della piazza venendo a collisione con la «128» TS 177212 che era in sosta e contro la «127» TS 182999. Quest'ultima, per l'urto, è andata a finire addosso alla «500» TS 131102.

Gran fragore di lamiere, urla di spavento dei passanti. Per fortuna nessun ferito. Sul posto è accorsa la polizia stradale che ha iniziato le indagini del caso ed ha provveduto a informare i proprietari delle vetture danneggiate. Davide Marzari, il responsabile del disastro, interrogato dagli agenti, ha detto: «Stavo effettuando la curva quando mi è andata la cenere della sigaretta nell'occhio ed ho perso il controllo». Contro il giovane si procederà per guida pericolosa e danneggiamenti.

Rubano le monete da flipper e juke-box

I «soliti ignoti» sono penetrati, mediante scasso, nel bar di via Tarabocchia 3 di proprietà del signor Valerio Kufersin, 59 anni, abitante in via Fabio Severo 122, ed hanno asportato tutte le monete contenute in un juke box e un flipper, per un valore imprecisato, e 20 mila lire dimenticate nel registratore cassa.

Il furto è stato scoperto in mattinata dallo stesso Kufersin, il quale ha telefonato alla polizia. E' accorso sul posto un equipaggio formato dal maresciallo Duilio Otti e dal graduato Renzo Gazzetta, i quali hanno appurato che i ladri erano entrati da una finestra del locale che dà su via delle Erbette, scassinando un battente di legno e facendo cadere un'asta.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni da Capistrano. Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 17.07; la luna si leva alle 22.49 e cala domani alle 12.50.

Maree oggi: bassa alle 6.16 con cm 8 e alle 20.06 con cm 23 sotto il livello medio; alta alle 11.18 con cm 14 sopra il livello medio. — **Domani:** alta alle 5.41 con cm 15 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0381) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

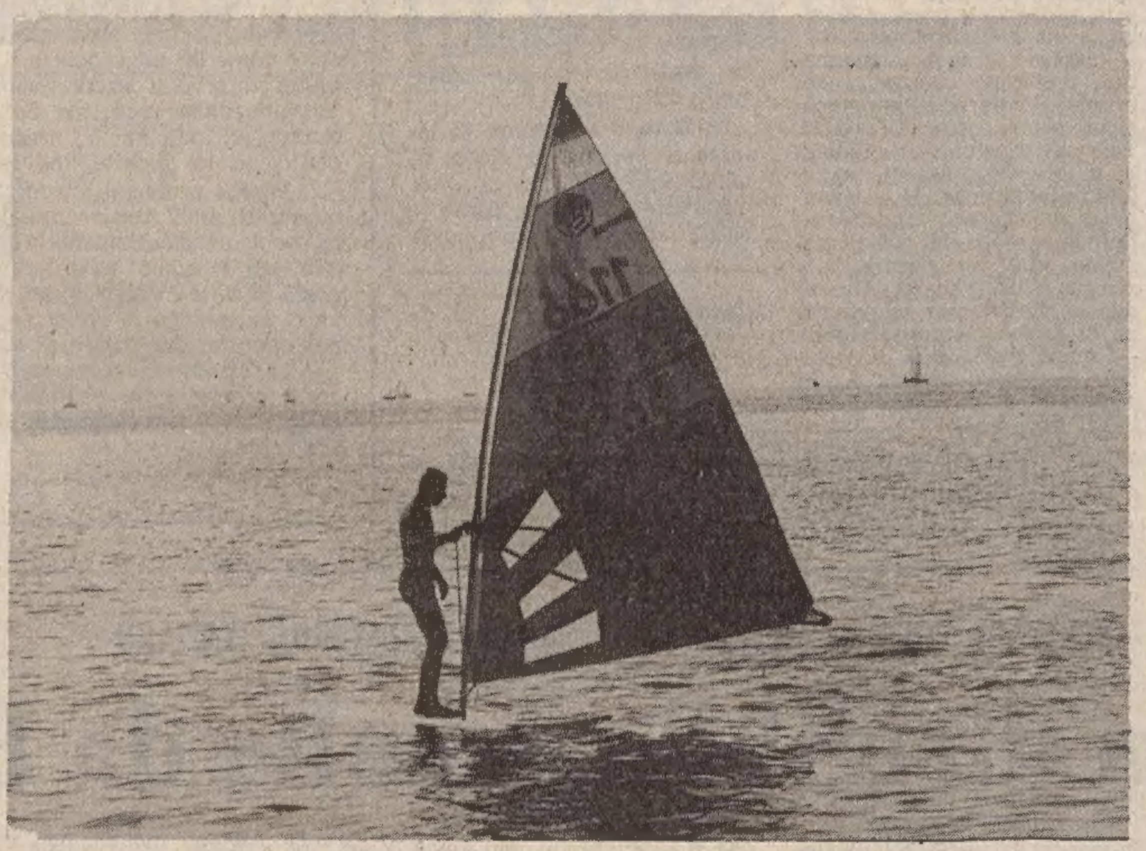
Pronto soccorso Cri: telefono 66888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

UN'ALTRA DOMENICA DI SOLE E DI PASSEGGIATE

Eccezionale «coda» estiva





Un'altra splendida domenica di sole, ieri, per la gioia degli sportivi del mare, degli amanti delle escursioni carsiche, dei cittadini per i quali anche una passeggiata in piazza è un raro dono meteorologico di questa stagione.

La stagione balneare compromessa quest'anno da un'ininterrotta successione di acquazzoni, ecco ora quest'insperata «coda» estiva. L'aria frizzante, è vero, ma sole, cielo e mare da cartolina illustrata per le ultime esibizioni veliche, le ultime evoluzioni dei patiti del «surf», prima delle inesorabili brume autunnali, dei primi brividi di freddo, delle sferzate di bora.

Quasi un miracolo meteorologico, questo cantuccio dell'Alto Adriatico essendo stato peraltro risparmiato, nei giorni scorsi, dall'ondata di maltempo che ha dominato l'Alta Italia investendo la nostra stessa regione.



(Servizio di Italfoto)

LAMBITI I BINARI DALLE FIAMME

Incendio di sterpaglia: e ritardano i treni

Un incendio di sterpaglia — dovuto probabilmente all'incuria di qualche gitante della domenica — è scoppiato improvvisamente, ieri, poco prima delle 16, nella zona fra Sistiana e Duino. Le fiamme si sono estese rapidamente, interessando una vasta zona, e sono state scorte dai numerosi automobilisti in transito sull'autostrada.

Refoli di vento hanno aggravato in breve la situazione, e l'allarme è stato esteso a tre distaccamenti di vigili del fuoco: quello di Opicina, quello del Porto Vecchio e quello Centrale di Trieste, che sono accorsi sul posto con i loro equipaggi muniti di carri-attrezzi e di autopompe.

Le fiamme sono avanzate con notevole velocità e, a un certo momento, i vigili del fuoco sono stati costretti a ripiegare sui binari della linea ferroviaria nei pressi della stazione di Duino. Il capostazione ha provveduto allora a ordinare il rallentamento di tutti i treni in transito, con la conseguenza che i convogli diretti a Trieste sono giunti in stazione con qualche minuto di ritardo sull'orario previsto.

L'incendio, fortunatamente, non ha provocato vittime o feriti; ma l'azione dei vigili del fuoco è stata a lungo ostacolata dal vento e dalle condizioni ambientali. Verso sera la situazione era sotto controllo; ma gli equipaggi dei vigili del fuoco sono rimasti sul posto per controllare eventuali focolai nascosti.

Pellegrinaggio istriano — Una rappresentanza dell'Associazione delle Comunità istriane parteciperà domenica 5 novembre, nel sessantesimo anniversario di Vittorio Veneto, alle celebrazioni che si svolgeranno nell'Ossario di Fagaré a Ponte di Piave



GIORNALE DI TRIESTE

LA MOSTRA DI NOVEMBRE ALLA MARITTIMA

Felice incontro tra natura e arte

Pittori in gara per rendere omaggio all'avifauna e alla flora del nostro Carso - Adesioni straniere

Numerosi artisti, non solo della nostra regione, — ma anche di altre parti d'Italia — stanno predisponendo il loro saggio per essere presenti al concorso di pittura sull'avifauna e sulla flora carsica, indetto nell'ambito del quinto campionato triveneto di ornitologia, che si svolgerà alla stazione marittima dal 10 al 12 novembre prossimi, patrocinatrice l'Azienda di soggiorno e turismo.

Sono in palio tre premi d'acquisto riservati agli autori dei quadri primi classificati e altri riconoscimenti minori. Le opere devono essere consegnate alla stazione marittima entro il termine improrogabile dell'8 novembre.

L'importanza della manifestazione emerge, oltre che dagli intendimenti culturali e naturalistici, anche dal suo carattere interregionale e dalla sua apertura alle confinanti Austria e Jugoslavia. All'esposizione ornitologica, infatti, è assicurata l'adesione dei più qualificati allevatori sia delle Tre Venezie (Padova, Vicenza, Trento, Bolzano, ecc.), sia dei vicini centri della Slovenia e della Carinzia. I carinziani esibiranno i loro canarini nelle gare di canto.

Si calcola che il pubblico potrà ammirare circa 2000 esemplari, divisi in molte specie e categorie, dagli indigeni agli esotici, dagli ibridi ai pappagalli. Come sempre, il settore più consistente e, per certi aspetti, più interessante sarà quello dedicato alla canaricultura nelle diverse razze degli arricciati, degli inglesi, dei sasson le ultime varietà dei rubino e dei satiné), nonché dei maestri cantori (Harz e Malinois). Un trevigiano porterà una cinquantina di esotici rari e costosissimi, dai vivaci colori, dal rosso più acceso al giallo, al verde, all'azzurro, nell'infinita gamma di gradazioni e di sfumature.

Si tratta di vòlatili che richiedono assidue cure per il loro difficile adattamento alle nostre condizioni climatiche. Sono stati preannunciati alcuni meravigliosi tipi delle famiglie dei colibrì, delle nettarine e delle tangare. Per ogni razza e tipo, la Federazione ornitologica italiana ha designato dei giudici specializzati, i quali assegneranno il rispettivo punteggio ai concorrenti.

La manifestazione, organizzata, nel suo complesso, dall'Associazione ornitologica triestina e che avrà il leggiadro contorno di aiuole e piante ornamentali, messe a disposizione da noti vivaisti del Friuli-Venezia Giulia, non mancherà certo di esercitare un forte richiamo turistico e, in genere, verso tutti gli appassionati della natura genuina e dell'avifauna suggestiva animatrice.

Corsi Up rinviati — L'Università popolare informa che le lezioni del prof. Silvio Rutteri per i Corsi di storia dell'Arte avranno inizio il 7 e l'8 del prossimo novembre, anziché questa settimana, com'era previsto.

LE ORE DELLA CITTA'

Convegno diocesano

Nell'ambito dei lavori di preparazione al Convegno diocesano si terranno questa sera le seguenti assemblee plenarie: prima commissione con inizio alle 20 nella sede parrocchiale di via Madonna del Mare; terza commissione, alle 20.15 nel seminario di via Besenghi 16.

Facoltà di ingegneria

Per gli studenti iscritti al I.o anno della facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste sarà tenuto un breve ciclo di lezioni su preliminari matematici al corso di fisica. La prima lezione si terrà questa mattina con inizio alle 11 nell'aula Ciamician dell'istituto di chimica applicata. Le successive lezioni si svolgeranno nei giorni seguenti con orario che sarà comunicato nella prima lezione.

Cina ed Europa

Domani sera, martedì, con inizio alle 19, nella sede del circolo di studi sociali «Salvemini» in corso Italia 12 il prof. Giorgio Conetti, membro del consiglio scientifico dell'Istituto italo-cinese, terrà una conferenza sul tema: «L'apertura della Cina verso l'Europa».

Oratorio di Montuzza

La catechesi per i ragazzi della parrocchia di San Giusto quest'anno viene tenuta nell'oratorio di Montuzza ogni giorno, escluso il sabato, dalle 15 alle 16. Il lunedì partecipa la seconda classe, il martedì la terza e quanti altri si preparano alla prima comunione, mercoledì la quarta, giovedì il primo gruppo della classe quinta e gli studenti delle scuole medie, venerdì il secondo gruppo della quinta classe. Ogni giorno dalle 15 alle 17 tutti i ragazzi del rione parrocchiale possono frequentare l'oratorio di Montuzza dove troveranno ricreazione ed assistenza. Altre attività particolari verranno svolte nelle sedi di piazza Cattedrale e di scala Winckelmann.

Reduci d'Africa

La sezione dei reduci d'Africa invita la cittadinanza a intervenire questa sera alle ore 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario alla messa in suffragio di tutti i Caduti in terra d'Africa nella ricorrenza del 36.o anniversario della battaglia di El Alamein. Il rito sarà officiato dal cappellano don Emilio Bonomi.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Alfieri Seri presenterà il nuovo libro di Elsa Bragato «Arie di Lussino». Sono invitati quanti s'interessano all'argomento.

Ai Campanili del Lander

Domenica 29 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione nella media valle del But con la traversata da Piano d'Arta a Rivo per il Monte di Rivo e i suoi caratteristici «Campanili del Lander». Partenza in corriera alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317).

Lezioni di bridge

Domani sera con inizio alle 18 l'istruttore federale Giordano Juretig inizierà un corso di lezioni di bridge per principianti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del «Circolo del bridge» in via S. Nicolò n. 6 (tel. 37096).

Roth di scena al Cca

Il Circolo di cultura italo-austriaco, l'Università degli studi e il Circolo della cultura e delle arti organizzano una conferenza sul tema «L'ebreo alla ricerca di una patria», Joseph Roth e il suo rapporto con la monarchia Absburgica, che il prof. David Bronzen della Washington University di Missouri terrà domani 24 ottobre alle ore 18.30 nella Sala minore del Cca in via San Carlo n. 2. Il relatore sarà introdotto dal prof. Claudio Magris.

All'Italo-americana

Un nuovo corso di conversazione in lingua inglese avrà inizio oggi, lunedì nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo-americana. Il corso, condotto da un insegnante di madrelingua inglese e con una pluriennale esperienza didattica, è particolarmente indicato per coloro che desiderino ampliare il proprio vocabolario, approfondire la conoscenza e acquisire la padronanza della lingua inglese. Le lezioni si terranno nelle ore serali due volte alla settimana. Informazioni in sede dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (tel. 30301).

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda a soci e simpatizzanti che questa sera con inizio alle ore 19 si terrà la consueta riunione settimanale nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Fondisti

Stasera alle 19.30 è fissata nella sede sociale di via Pellico 1 una riunione dei fondisti delle categorie seniores. Lo Sci Cai XXX Ottobre ha iniziato i corsi di ginnastica presciatoria e con oggi anche l'allenamento a secco sul Carso. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

Film di montagna

Domani 24 con inizio alle 19 si terrà nella sede di via Silvio Pellico 1 la riunione settimanale dei giovani aderenti al gruppo e dei simpatizzanti. Sarà proiettato il film polacco «Odwort» (Il ritorno), premiato con la «Genziana d'oro» al festival del film di montagna ed esplorazione di Trento.

Telefono amico

Il Telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni ai seguenti numeri 766666 o 766637.

Quadri di un'esposizione

La rubrica settimanale d'arte, in onda alle ore 14 da Radio Antenna F.M. 101 MHz, curata da Cora Mosca - Riatel con l'intervento di Sergio Molese, ospite in studio nell'odierna trasmissione Alice Gombacci Maovaz. Si sono alternati nelle precedenti puntate: Marcello Mascherini, Marino Sormani, Giuseppe Zigaina e Laura Lualdi Loseri.

Taglio e cucito

Nuovo metodo «oggi facilmoda». Sono iniziati i corsi alla Ditta Villini, in piazza Goldoni 5, telef. 793666.

N. G. Payot Authentique

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, telefono 61762.

Applausi a San Silvestro per la pianista Verardi

Maria Rita Verardi ha affrontato il pubblico della città in cui da qualche tempo insegna, con un sostanzioso recital nella Basilica di S. Silvestro per conto degli «Appuntamenti musicali». Ne è uscita apparentemente senza aver speso molte energie, ma la constatazione è intesa positivamente poiché tale compostezza era frutto di superiori capacità tecniche e di ordinato rigore mentale. Sull'egregia scuola pianistica della Verardi non sussistono dubbi, così come la serata interpretativamente crescente ha indicato una giovane artista in grado di liberare gradualmente gli aspetti più piacevoli della propria personalità.

Non tutto era ritmicamente equilibrato nell'iniziale «Fantasia con fuga» mozartiana, mentre rientrava nella sobrietà del lirismo franckiano (Preludio, Corale e Fuga) l'accuratezza dei particolari e l'autorevole visione d'assieme.

Nella seconda parte della serata la pianista ha affrontato il mondo capriccioso e fantastico delle «Visioni fuggitive» di Prokofiev e quello, inconsueto per una sala da concerto, del «Diario indiano» di Ferruccio Busoni. Come si è detto, la pianista è apparsa più convinta, a tratti arricchendo le interpretazioni dei dettagli suggestivi.

C. G.

Amici della lirica oggi in assemblea

Stasera alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda si terrà al Cca l'annunciata assemblea annuale ordinaria degli Amici della lirica di Trieste. Sarà illustrata l'attività dell'anno sociale '78-'79. Tutti i soci sono pregati di intervenire.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.30: «Telequattrosport»*, edizione del lunedì: sintesi di avvenimenti agonistici; 19.50: «Ogni giorno cucina»**, itinerari gastronomici a Trieste a cura di Alida Fragiacomo; 20.05: «Controluce città»*, rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Le bellissime gambe di mia moglie»**, commedia musicale con Maruja Diaz; 22.45: «Star on ice»**, spettacolo sul ghiaccio (replica); 23.15: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione notte).

** a colori — * parzialm. a colori

RELAZIONE SOSSI E DIBATTITO AL ROTARY TRIESTE NORD

Sempre più affollato il viale del tramonto

Con trenta cittadini anziani su cento deteniamo un primato ma il problema dell'assistenza resta drammaticamente aperto

Sul problema dell'assistenza agli anziani si è svolto al Rotary club Trieste Nord un dibattito con il quale, come forse poche altre volte, è stato messo a fuoco questo aspetto della nostra città, che in Italia ha il primato della presenza di anziani (30 per cento) sul complesso della popolazione. Relatore il dott. Fulvio Sossi, vicepresidente degli Ospedali Riuniti e vivamente impegnato in quest'azione socio-sanitaria, la discussione si è articolata negli interventi dell'assessore comunale alla sanità, dott. Galazzi, del presidente dell'Ente comunale di assistenza, Agostini, del dott. Valente che per tanti anni ha retto il Dipartimento dell'anziano ed è oggi l'animatore di «Pro Senectute», del prof. Feruglio preside della facoltà di medicina, del presidente Fusaroli e di altri rotariani, fra i quali Leonori, Tassinari e Geppi.

Il problema è stato affrontato dal punto di vista umano, politico e sociale, oltre che con riguardo alle strutture mediche e ospedaliere. Ne è scaturito il proposito di dare concrete risposte agli anziani, fin qui sommersi da molte promesse, ma in realtà lasciati al loro destino, spesso abbandonati anche dai parenti. In particolare una proposta è stata fatta dal prof. Feruglio, il quale ha messo in risalto la necessità di provvedere anzitutto agli ultraottantenni, cioè i meno numerosi ma i più esposti, avviando così interventi da estendere poi alle altre fasce d'età.

Ci si è soffermati sulla situazione del comprensorio di San Giovanni, dove gli impianti dell'ormai «ex» ospedale psichiatrico sono lasciati alla mercè di un autentico teppismo distruttivo. Si è appreso che grandi padiglioni, oggi sbrecciati e senza finestre, vengono ancora regolarmente riscaldati, con spreco di denaro e di carburante. Soprattutto si è ravvisata la possibilità di adattare quegli edifici a case-albergo per anziani, con una spesa per la collettività di gran lunga inferiore al costo attuale delle degenze (rette di 45 mila lire giornaliere!). Intanto c'è il pericolo di vedere sciolto l'Eca, senza che vengano predisposte strutture sostitutive (l'Eca non ha potuto destinare un ingente lascito a un nuovo progetto per gli anziani, essendo mancato l'appoggio degli enti che avrebbero dovuto assecondare l'iniziativa).

La relazione del dott. Sossi ha posto in luce la gravità del problema, la dedizione di quanti si prodigano per risolverlo e l'inanità dei loro sforzi. Mentre si cercano (ma non si trovano) soluzioni globali, l'anziano bisognoso di assistenza finisce all'ospedale, affollando le corsie anche quando la «malattia» è soltanto quella dell'età, che sarebbe meglio curata a casa. Ma molti anziani non hanno una casa o vengono respinti dai loro familiari. E c'è persino chi lucra la pensione del parente anziano, dopo averlo fatto ricoverare a spese della comunità.

Il dott. Sossi si è richiamato ad alcuni dati significativi: l'indice del rapporto anziani-popolazione è del 13,5 nella media nazionale, del 21-22 per cento in quella regionale, del 30 per cento a Trieste. L'indice della durata della vita si alza sempre più e anche in questa prospettiva, in presenza di un livello socio-economico particolarmente basso, si reclama un intervento pubblico capace di garantire, oltre a un'assistenza geriatrica in senso stretto, soprattutto una rete di servizi tale da consentire la deospedalizzazione degli anziani, nell'interesse generale.

A Trieste c'è una ventina di case di riposo, ma i posti-letto sono relativamente pochi e le rette troppo elevate in considerazione dei redditi degli anziani. D'altra parte vivere solo per l'anziano non è facile, specie se ha bisogno di cure o dispone di un alloggio poco confortevole. Scompaiono nei rioni, ha rilevato il relatore, anche le vecchie osterie e i locali pubblici moderni non corrispondono alle esigenze di chi è in là con gli anni. Si impongono nuove soluzioni. Quali?

Anzitutto il dott. Sossi auspica un organico coordinamento fra i vari organismi preposti alla sanità e all'assistenza sociale, a livello comunale e regionale. Quindi bisogna assicurare all'anziano un'assistenza economica che gli garantisca il minimo vitale, anche quando l'anziano vive con i parenti; un'assistenza domiciliare, sotto l'aspetto igienico-sanitario, nonché socio-assistenziale e domestico, assistenza infermieristica compresa; un'appropriata assistenza medica; un centro diurno per puri fini sociali e soggiorni-vacanza, ma soprattutto l'assistenza abitativa. Sul problema della «casa» il relatore ha molto insistito, quale alternativa all'ospedalizzazione, indispensabile per evitare il sovraffollamento dei nosocomi, che vanno restituiti pienamente alla loro funzione sanitaria.

Si tratta di interventi diversissimi, che coinvolgono molti enti. «Ma, ciò che più meraviglia e risulta incomprensibile — ha detto il dott. Sossi — è che Trieste, la città in cui il fenomeno "anziano" è più presente che altrove in tutti i suoi aspetti umani negativi, non sia in grado di prendere coscienza di questo suo stato e si dimostri incapace di dare risposte concrete a questo suo drammatico problema sociale».

LE RAPPRESENTAZIONI AL ROSSETTI DELLA «COSCIENZA DI ZENO»

Svevo sul palcoscenico parla con la sua città



Marina Dolfin e Renzo Montagnani interpreti vivamente applauditi della «Coscienza di Zeno»

Al Rossetti continuano con vivo successo di pubblico le rappresentazioni dello spettacolo «La coscienza di Zeno» che Tullio Kesich ha tratto dal romanzo di Italo Svevo, proponendolo sulla scena con la regia di Franco Giraldi e Renzo Montagnani nelle parte del protagonista.

Alla «prima», mercoledì sera, con il teatro gremito in ogni ordine di posti, tra gli spettatori «importanti» delle prime file c'era un altro regista; Ermanno Olmi, venuto a godersi la «mise-en-scène» assieme alla moglie.

Olmi, regista cinematografico preparato e colto, è in questi mesi sulla cresta dell'onda grazie a «L'albero degli zoccoli», che a Cannes si è aggiudicato la Palma d'oro, è piaciuto ai critici e anche a Trieste ha riscosso i favori delle platee entrando nel secondo mese di rappresentazioni nei cinema cittadini.

Perché è venuto a Trieste? «Appositamente per la "prima" della "Coscienza" — ha risposto Olmi — perché Tullio Kezich è un mio vecchio amico, che io ammiro anche dal punto di vista professionale; per questo ero curioso di vedere questo suo lavoro».

Durante l'intervallo tra i due atti, nel foyer del Rossetti, gli abbiamo chiesto un parere: «Per quanto riguarda la serata, come a ogni "esordio", c'è un poco di tensione, il pubblico ascolta con circospezione, gli attori avvertono questo distacco e a loro volta s'irrigidiscono; per fortuna che Montagnani è stato bravissimo a sciogliere il ghiaccio, a divertire gli spettatori e a metterli a loro agio».

E la «Coscienza» di Kezich-Giraldi? «Indubbiamente azzeccata — sostiene Ermanno Olmi —. Sono riusciti a rivalutare lo spirito ironico di Svevo, creando con un gusto raffinatissimo e una sensibilità che nulla toglie alla drammaticità dell'azione, una serie di momenti di comicità autentica».

Quando ormai, come ha osservato Olmi, i «colpi di tosse» si sono attenuati, lasciando il posto al divertimento («Quando mille persone sorridono, in sala si ha una risata» ha detto Kesich), c'è stato il contrattempo del corto circuito, che ha fatto piombare nell'oscurità il palcoscenico mentre dialogavano Renzo Montagnani e Elisabetta Carta, rispettivamente Zeno e Carla. Nell'imbarazzo generale, l'attrice ha proseguito a declamare la sua parte e il partner ha dovuto starle dietro aspettando il momento buono per l'interruzione. «Possiamo riprendere i nostri duetti, Zeno?...» domanda Carla a Zeno e Montagnani, con un sospiro di soddisfazione, risponde «Sì, cara, appena si riaccendono le luci, però!».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLA FONDAZIONE MUSICALE DI GORIZIA

Un brillante Vivaldi col Collegium tergestinum

GORIZIA — Dopo il felice esordio di fine luglio ai concerti di Duino, il «Collegium tergestinum» ha inaugurato il ciclo autunnale della Fondazione musicale «Città di Gorizia». Il programma si inseriva nella serie di manifestazioni vivaldiane in corso, per i trecento anni dalla nascita del «Prete rosso»: occasione di riconsiderarne la personalità nei legami con la civiltà musicale del suo tempo e nell'annuncio di grandi esperienze, ben oltre i limiti del barocco. Così nel «Concerto in sol minore» P. 360 che non ha proprio niente da invidiare, nell'abbagliante virtuosismo delle figurazioni, ai «Concerti brandeburghesi» di Bach o ai «Concerti grossi» di Haendel.

Le brillanti risorse della scrittura vivaldiana raggiungono un bellissimo risultato anche nel «Concerto in fa maggiore» P. 323, dalla pagina iniziale che ha la freschezza «en plein air» di una «Serenata» di Mozart, e nel «Concerto in re maggiore» P. 207, ove il ricordo delle «Stagioni» pervade il dialogo finissimo di flauto e violino. L'esecuzione della flautista Patricia Dunkerley, del violinista Giorgio Selvaggio, dell'oboista Sandro Bonelli e del fagottista Riccardo Albanese (con l'apporto di Severino Zannerini per il basso continuo) ha conosciuto qualche bel momento di intimità espressiva, di tenerezza timbrica, distinguendosi sempre in quegli squarci di luce trasfigurante che sono tipici di Vivaldi e, con estrema sicurezza tecnica, nella vibrante mobilità espressiva degli «Allegri». La ricchezza di intuizioni strumentali del «Prete rosso» è stata ben sottolineata dallo slancio e dall'efficace varietà di atteggiamenti che ci sembrano caratteri peculiari ai giovani strumentisti del «Collegium tergestinum».

Nella «Sonata in re maggiore» per violino e basso continuo (realizzazione di Michelangelo Abbado) il violinista Giorgio Selvaggio si è rivelato interprete di felice estro e nitida, rigorosa linea di fraseggio.

Per questo concerto, svoltosi nella sala dell'Istituto di musica, la cronaca deve registrare un successo cordialissimo e il bis dello straordinario «Allegro» finale del «Concerto» P 360. Un bel «coup d'essai» per la stagione della Fondazione goriziana, che prevede ora concerti del chitarrista Enrico Tagliavini, del duo Agostini-Gulli, della pianista Kristine Kiss (la rivelazione, nella «Sonata» opera 58 di Chopin, del Seminario Zecchi di quest'anno) e dell'Orchestra da camera diretta da Giuseppe Bradaschia.

E. G.

Annuario — E' uscita l'ottava edizione dell' «Annuario degli attori 1978-79» diretto da Alessandro Ferrau' ed Emi Onorati. Il libro contiene le foto di 1600 attori italiani e stranieri.

Sequestrato in Spagna «Salò» di Pasolini

BARCELLONA — La pellicola «Salò» di Pierpaolo Pasolini è stata sequestrata a Barcellona, per ordine del magistrato. E' questo il primo sequestro giudiziario di una pellicola che ha luogo in Spagna.

Il controverso lavoro del defunto scrittore e regista italiano figurava nella penultima giornata della «settimana internazionale del cinema di Barcellona» con due programmazioni: una pomeridiana ed una notturna. La programmazione notturna è stata sospesa e gli organizzatori hanno rimborsato il denaro dei biglietti al pubblico.

L'ordine di sequestro è giunto nella sala di proiezione con un telegramma, e le bobine della pellicola sono state confiscate poco dopo.

La misura è stata severamente criticata sia dagli organizzatori del festival sia dal pubblico. Da parte sua la stampa spagnola così commenta il film ed il sequestro: «La pellicola è un tentativo di adattamento cinematografico dell'opera di Sade, con la differenza che le vicende narrate non sono dell'epoca del marchese ma di un determinato regime fascista, molto vicino a noi nella storia dell'Europa».

Video

Cavalli del Caucaso

Rete 1

«Abbandonati nello spazio» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Ottavo film della serie dedicata a Gregory Peck per il ciclo «Le avventure di un americano tranquillo». Presenta Claudio Fava. «Ironmen», un'astronave, raggiunge con tre uomini a bordo un laboratorio spaziale. Dopo cinque mesi di permanenza nello spazio. I tre astronauti stanno per riprendere la via del ritorno. Ma un'improvvisa avaria impedisce loro di partire. Sulla Terra lo scienziato Dougherty parte da solo con un aereo-razzo per soccorrere i tre uomini.

Rete 2

«Una tragedia americana» (Rete 2, ore 20.40) — Va in onda la prima delle sette puntate dello sceneggiato di Anton Giulio Majano, realizzato nel 1962 e tratto dal romanzo di Theodore Dreiser. Protagonisti: Werner Bentivegna, Virna Lisi, Giuliana Lojodice.

* * *

«Gli ultimi grandi cavalieri del mondo» (Rete 2, ore 21.55, colore) — Il programma realizzato da Marianne e Catherine Lamour e Francois Perlé si occupa dei pastori del Caucaso. Gli ultimi cavalieri russi.

Costoro si dedicano all'allevamento dei montoni e dei cavalli. I caucasi si servono del cavallo, oltre che come mezzo di trasporto, per la cattura dei montoni. Questi cavalieri, un tempo utilizzati per le conquiste degli immensi territori dell'Est, tramandano oggi feste e tradizioni popolari.

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Inaugurazione venerdì (alle ore 20) in serata di gala con «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn; regia di W. Eichner. (turni A/C).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domenica 29, alle ore 16, seconda rappresentazione (turni D) di «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn; regia di W. Eichner.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, turno primo martedì. «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich da Svevo. Regia di Franco Giraldi. Spettacolo inaugurale della stagione 1978-79. Prenotazioni presso la biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Sono in funzione la prenotazione telefonica e il servizio abbonamenti in deposito. Parcheggio custodito al Giardino Pubblico.

POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 concerto dell'orchestra d'archi di Ploesti. Pianoforte Riccardo Caramella, direttore Silvano Frontalini. Musiche di Dvorak e Mendelssohn. Prezzi: lire 3000, Associazioni musicali e abbonati Teatro Stabile 2000, giovani lire 1000. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE — Stagione 1978-'79: sono in vendita gli abbonamenti presso la Biglietteria Centrale e presso Scuole, Aziende, Circoli e Associazioni.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Da domani 24 ottobre il Teatro Regionale Toscano presenta «'A morte dint'o lietto 'e don Felice», di Petito. Regia di Carlo Cecchi. Abbonati sconti 30 e 20 per cento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO CRISTALLO — Domani, ore 16, spettacolo continuato di cinema e varietà con la rivista strip «Se la va... la va», con Lolly Love, Silva Gress, Mary Florence, Claudix, Cesarino Falcone, l'attrazione internazionale Nency Barton, inoltre Nilla Rekal e il simpaticissimo Nino Donato. Sullo schermo «Cari genitori», con Florinda Bolkan, Chaterine Spaak, Maria Schneider. V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2500. Sospese tutte le tessere.

TEATRO SERVOLA. Vedi cinema.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 18.45, 22: Secondo mese di successo del capolavoro di Ermanno Olmi «L'albero degli zoccoli», Palma d'Oro al Festival di Cannes. Segnalato dal sindacato critici. Edizione doppiata in italiano. Colore. Per tutti.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «I 4 dell'oca selvaggia». Technicolor. Con Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris, Hardy Kruger. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18.20, 22.15: «Grease», con John Travolta.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Zombi». L'ultimo capolavoro di Dario Argento e George A. Romero. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Ore 15.40, 17.15, 18.55, 20.30, 22.10: «Le porno hostess». In Super 3D ed Erotic sound. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Un mercoledì da leoni». Un giorno come nessun altro, e ciò che accadde non si ripeterà mai più. Un capolavoro indimenticabile. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 20.30: «Heidi in città». Ultimi giorni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22: «Fantasia». Di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io tigro, tu tigri, egli tigra». Technicolor, con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano. Seconda settimana.

AURORA. 16.30: Ursula Andress nello spettacolare technicolor d'avventura «La montagna del dio cannibale», con C. Cassinelli. V. m. 14 anni. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15.30 ult. 21: Arriva in carne ed ossa la vera «Heidi», in un delizioso, simpaticissimo lungometraggio interpretato da E. M. Singhammer (Heidi), G. Mittermayer (Clara), J. Koester (Peter) e G. Knfith (il nonno). Technicolor. Un film proprio per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: Le risate più giovani con la classe più scatenata. Gloria Guida è «La liceale nella classe dei ripetenti». V.m. 14 anni. Ambiente riscaldato.

MODERNO. 16: A richiesta proseguono le repliche del technicolor «Agente 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery. Grande successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Un grande ritorno di «Scandalo al sole». Un film che conserva ancora il suo fascino. «Scandalo al sole», con Richard Egan, Sandra Dee, Dorothy McGuire, Arthur Kennedy. Enorme successo!

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai ore 20.30 (spettacolo unico) «Il dottor Stranamore» di S. Kubrick, con P. Sellers e George G. Scott.

ALCIONE (tel. 796162). 13.30, 17.15, 21: «Via col vento». Il film intramontabile.

ALDEBARAN. 16.30: «Lettomania». Colori con Carmen Villani. V.m. 18.

IDEALE. 15 ult. 21.15: Technicolor. Ritorna il capolavoro di guerra «La grande fuga». Steve McQueen, Charles Bronson, James Coburn.

LUMIERE (via Flavia). 16, ult. 22: «Più forte ragazzi!». Divertentissimo, con Bud Spencer e Terence Hill. Colori. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Allegro non troppo». Il capolavoro di Bruno Bozzetto che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo. Un film da vedere e rivedere.

SERVOLA. 16: «Due superpiedi quasi piatti». Con Bud Spencer e Terence Hill. Un film di grande successo. Per tutti.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La compagna di banco», con Lilli Carati, Gianfranco D'Angelo, Francesca Romana Coluzzi e Lino Banfi. Spassoso technicolor per tutti. Ultimo giorno.

VOLTA. 15: Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach «Ecco noi per esempio...». Un film divertentissimo. In technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Pretty baby». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Il magnate greco».
CENTRALE. 16: «La moglie».
CRISTALLO. 16: «Le evase (Storia di sesso e di violenza)». V.m. 18 a.
DIANA. Ore 18: «Innocenza erotica». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Lo chiamavano Bulldozer».
PUCCINI. 16: «Io tigro, tu tigri, egli tigra».

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Lo chiamavano Bulldozer» con B. Spencer, R. Harmstorf. Scope a colori.
MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.
VERDI. 17, 22: «L'australiano» con A. Bates S. York. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi e domani riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Massacro a Condor Pass», con Stephen Boyd, Hardy Kluger. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'ultimo combattimento di Chen», con Bruce Lee. A Colori.

CERVIGNANO

NUOVO: Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

RONCHI

RIO. Oggi riposo.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

PALMANOVA

ITALIA. Oggi riposo.
GARIBALDI. «Milano, difendersi o morire».

STARANZANO

EDISON. 14: «L'invasione dei ragni giganti». Fantascienza. A colori.

PORDENONE

VERDI: «Eccesso di difesa». Drammatico, con Y Mimieux, T. L. Jones, R. Carradine e N. Noble. V.m. 18.
CRISTALLO. «Tepepa». Western con T. Milian, O. Welles, J. Steiner e S. Torres.
SUPERCINEMA. «Ridendo e scherzando». Commedia, con G. Bramieri e W. Chiari. V.m. 18 anni.
CAPITOL. «Padre, padrone». Drammatico di P. e V. Taviani, con O. Antoniutti, S. Marconi e M. Michelangeli.

CASARSA

ROMA. Oggi riposo.

SACILE

ZANCANARO. Chiuso.
NUOVO: «La febbre del sabato sera». Con John Travolta. V.m. 14 anni.

MANIAGO

VERDI. «Vigilato speciale», con Dustin Hoffman.

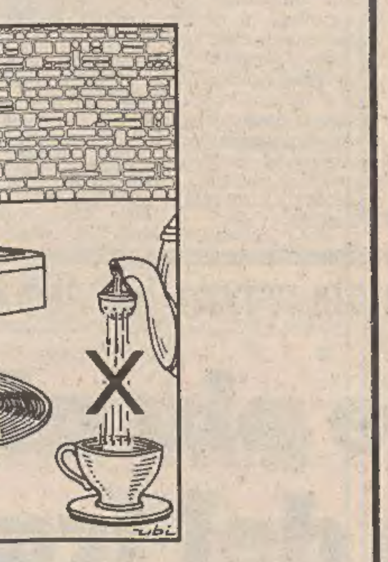
CORDENONS

RITZ. «Swarm».

SPILIMBERGO

MIOTTO. Chiuso.

REBUS (Frase: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
tre Pidà N tea; T tesa = trepidante attesa.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Finalmente è lunedì; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78 (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: Feste e tradizioni popolari d'Italia; 15.05: E... state con noi; 16.40: Trentatregiri; 17.05: Appuntamento con Umberto Tozzi; 17.20: Per favore faccia il classico; 17.50: Chi come dove e quando; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Castigat ridendo Mores; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Un'invenzione chiamata disco; 20.10: Obiettivo Europa; 20.45: Combinazione suono; 21.45: Il bagno di Majakovskij; 22.45: Mario Robbiani e la sua orchestra; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.. al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 8: un altro giorno (2); 8.05: Musica e sport; 8.45: Noi due innamorati; 9.32: Il signor dinamite (2) 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F.; 11.32: Spazio libero i programmi dell'accesso; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due: 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciali GR 2 pomeriggio; 17.55: Teatro romano; 18.30: Spazio X; 19.50: Ne di Venere né di Marte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro, donna; 10.55: Musica operistica; 11.55: «Mary Barton» (6); 12.10: Long playing 13: Musica per due; 14: Il mio Weber; 15.15: GR cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Musica e mito; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.45: Concerto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24 circa chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Dibattito su Svevo; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19, 7.20: Il nostro buongiorno nell'intervallo: La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Psicologia del bambino in età prescolare; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Letture sveviane; 11.35: Il disco del giorno; 12: Avanti un altro, scenette ambulatoriali di Attilio Carli; 12.20: Musica allegra; 13.15: Nasa pesem 1978 - Concerto e cori della Slovenia a Maribor; 13.35: Orchestre di musica leggera; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping pong musicale; 16.30: Panorama musicale; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Il tempo e la società.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali; 9: Quattro passi; 9.15: Suona l'orchestra Manuel; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurca; 15: Vita a scuola (rip.); 15.20: 10 minuti con l'orcestra Michel Legrand; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.20: Intermezzo musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Apertura - Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera; 22.30: Giornale radio; 22.45 Popo jazz - Chiusura.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mariolino e il treno; ciao Arturo; 18.35: Retour en France; 19: Telegiornale; 19.15: Scusi! ma lei è proprio Jan Brady? - Telefilm della serie «Album di famiglia»; 19.45: Obiettivo sport; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'acqua passata; 21.30: Gran gala dellOpera di Amburgo: G. Verdi; 22.10: Brazos Kid - Telefilm della serie «Il virginiano»; 23.25: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Documentario; 20.15: Telegiornale; 20.35: I segreti dell'Adriatico; 21.05: Prosa alla Tv: «Giovanni»; 22: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

10, 11, 15, 16: Tv Scuola; 16.25: L'uomo e la terra, trasmissione per gli agricoltori; 17.25: Tv dei ragazzi; 17.40: Gli anni meravigliosi del cinema; 18.05: Orizzonti; 18.15: Film per ragazzi; 18.45: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La matrigna due volte vedova», dramma; 21.30: Balletto; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

9 e 15: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il genero del padrone», dramma; 21.20: Cultura oggi; 21.35: Panorama; 22.20: Telegiornale; 22.35: Un autore, un film.

TV RETE 1

12.30 *Nova: «Guerre nell'aria», 1.a parte (replica).* ✻
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria.* ✻
13.25 *Che tempo fa.* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Speciale Parlamento, a cura di Gastone Favero.* ✻
14.25 *Una lingua per tutti: l'italiano, 4.a trasm.* ✻
17.00 *Artisti d'oggi: Pietro Annigoni.* ✻
17.15 *Di jazz in jazz, con Sabina Ciuffini.*
18.00 *Argomenti: «Segesta» di Giorgio Gullini.* ✻
18.30 *«Voci dell'occulto», 4.a punt.: «Reincarnazione».* ✻
18.50 *«L'ottavo giorno» - Domenico Giuliotti.* ✻
19.20 *Rottamopoli: «La partita a dadi».* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Abbandonati nello spazio», film, con G. Peck.* ✻
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo, sento, parlo» - Sette contro sette.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Educazione e regioni: Infanzia e territorio.* ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Paddington», disegno animato.* ✻
17.10 *«Simpatiche canaglie», comiche degli anni Trenta.*
17.30 *«Ali in libertà», documentario.* ✻
18.00 *Infanzia oggi: Bambina, bambino.* ✻
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
18.55 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.10 *«Tom & Jerry», cartoni animati.* ✻
19.20 *«Il giro del mondo in 80 giorni», cartoni anim.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* * *
20.40 *«Una tragedia americana», 1.a puntata.*
21.55 *Gli ultimi grandi cavalieri del mondo.* ✻
22.45 *«Sorgente di vita» - Rubrica di vita ebraica.*
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

OROSCOPO DI OGGI



La vostra instabilità sentimentale si sta ripercuotendo inevitabilmente sul sentimento professionale; occorre uscire al più presto dal labirinto in cui vi siete cacciati. Riceverete in serata un dono graditissimo dalla persona amata. Salute: l'alcool è il peggior nemico del vostro fegato.



Non lasciatevi impressionare dalle critiche dei colleghi: il vostro crescente successo professionale non fa che accrescere la loro invidia. Una netta posizione in campo sentimentale: è necessario respingere le «avances» di una persona. Salute: non vi potete lamentare.



Il passato è da dimenticare specie quando ci ricorda episodi spiacevoli; presto troverete l'anima gemella che vi ricompenserà di ogni delusione. Nel pomeriggio visita-sorpresa di un vecchio amico. Attenti alla dieta: state abusando un po'. In serata diplomazia anche con chi vi vuole bene.



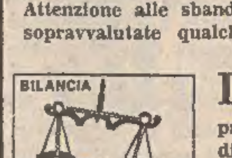
Cercate di tener conto di alcuni preziosi consigli anche se non li condividerete del tutto; presto vi accorgerete della loro importanza. Incontri professionali: non assumete impegni che non potete mantenere. Un «flirt» di lunga durata. Salute: un certo nervosismo verso sera.



Potete fidarvi dei nuovi collaboratori per varare un nuovo progetto: la loro onestà e dedizione vi consentirà di raggiungere quanto prima il traguardo. Prendetevi una vacanza distensiva per evitare un affaticamento dovuto al superlavoro. Salute: curate in tempo la vostra insonnia.



Nel lavoro e negli affari è bene assumere atteggiamenti chiari, non polemici. Presto conseguirete un importante traguardo professionale. Un incontro potrà cambiare il corso della vostra vita. Attenzione alle sbandate sentimentali. Salute: non sopravvalutate qualche disturbo.



Le vostre forze non sono sufficienti per superare una grossa difficoltà che ostacola l'ascesa professionale. Ricorrete tempestivamente all'aiuto di un personaggio influente. Buone possibilità in campo sentimentale. Salute: evitate di prendere troppi caffè. Un invito in serata.



Urgono più sicurezza e coraggio nell'affrontare alcuni impegni professionali; non prendete le cose alla leggera quando è in ballo il posto di lavoro. Un occasionale incontro pomeridiano farà rinascere un amore che credevate spento. Salute: nulla di particolare, forma discreta.



Rompete ogni indugio e prendetevi una lunga vacanza che vi consenta di ritrovare calma e serenità. Non rifiutate di aiutare una persona amica, cercando di osservare tutte le cautele possibili. Un nuovo amore all'orizzonte. Siate molto prudenti nel mangiare: avete l'intestino delicato.



Non siate irremovibili nelle vostre decisioni: occorre maggiore elasticità nei rapporti di lavoro; un dialogo più intenso inoltre può favorire l'intesa con i nuovi collaboratori. Novità liete in serata per le giovani nate nella prima decade. Salute: ingiustificato malore.

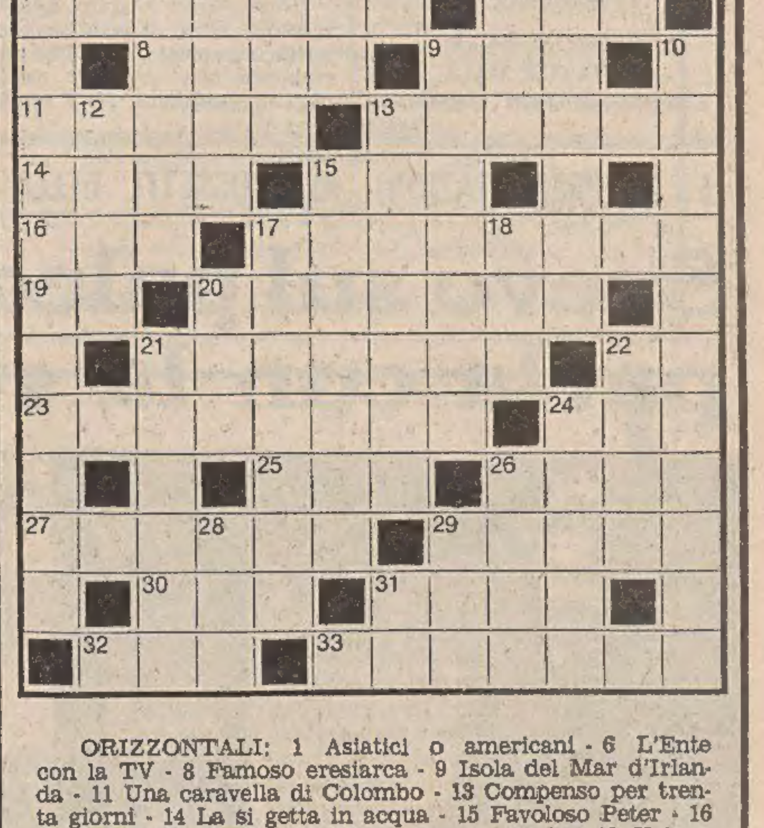


Dovete contenere il vostro entusiasmo davanti a una nuova proposta di lavoro: è necessario esaminare i «pro» e i «contro» prima di prendere qualsiasi decisione. Qualche complicazione in amore dovuta alla vostra timidezza. Ricordatevi di un appuntamento. Salute: fate un po' di moto.



Presto passerà la sbandata sentimentale, ma occorre rimediare al più presto; vi conviene seguire i consigli di una persona esperta e responsabile. Mettete a fuoco i vostri programmi professionali in vista di un miglioramento economico. Salute: non abusate delle vostre forze.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Asiatici o americani - 6 L'Ente con la TV - 8 Famoso eresiarca - 9 Isola del Mar d'Irlanda - 11 Una caravella di Colombo - 13 Compenso per trenta giorni - 14 La si getta in acqua - 15 Favoloso Peter - 16 Periodi della storia - 17 Gente per la strada - 19 Vale a noi - 20 Discordie, dissapori - 21 Fiume della Polonia - 22 Sigla di Varese - 23 Le spara grosse - 24 Spetta al baronetto - 25 Istituto per la Ricostruzione Industriale - 26 Va a cacciare ma non spara - 27 Eccetto, fuorché - 29 Gergo parigino - 30 Donne da condannare - 31 Balena in testa - 32 In coppia con lui - 33 Dura ventiquattro mesi.

VERTICALI: 1 Non bene definito - 2 Il Sommo Poeta - 3 Piene di aculei - 4 Spiazzo per la trebbiatura - 5 Si dice per rifiutare - 6 Poteva diventare negus - 7 Località ricordata per un affronto - 9 Esce ogni quattro settimane - 10 Un capolavoro del cuoco - 12 E' finito a mezzanotte - 13 Possono essere trentatré - 15 Vive... col gregge - 17 Campi... per gare di nuovo - 18 La poetessa Negri - 20 L'ultimo mese in breve - 21 Andare senza meta - 22 Lo si allunga con l'acqua - 24 Françoise scrittrice - 26 Radice piccante - 28 Piccoli difetti - 29 L'inferno dei pagani - 31 Si può leggere secondo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Carpazi; 8 rogo; 10 orto; 11 visir; 12 beduini; 15 cane; 16 area; 17 Anton; 19 Leo; 21 corno; 23 tt; 24 malandati; 27 ottimisti; 29 TN; 30 argon; 31 AUC; 33 Inaco; 35 orse; 36 Vico; 38 eternit; 40 Imola; 41 tubi; 42 sito; 43 soriana.

VERTICALI: 1 cobalto; 2 rodeo; 3 prua; 4 Afi; 5 zona; 6 ricordi; 7 osanna; 8 gin; 9 Orel; 13 eretta; 14 Incas; 18 tonto; 20 Samoa; 22 ottusi; 24 m'gnolo; 25 lince; 26 incetta; 28 tricot; 31 arnia;; 33 Avis; 34 otto; 35 orbi; 37 imi; 39 Eur.

SPORT

DAMIANI MATTATORE A GENOVA



RUBLI «OLIMPICI»



SERIE A — Le provinciali castigano le torinesi

I BIANCONERI IN CASA NON AVEVANO MAI CONCESSO NEMMENO UN GOL AI PERUGINI

Infranta una tradizione



Torino — Il gol su punizione di Speggiorin porta in vantaggio il Perugia. (Telefoto Ansa)

Juventus 1
Perugia 2

MARCATORI: nel p.t. al 16' Speggiorin; nel s.t. al 20' Cuccureddu, al 37' Vannini.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli (s.t. 14' Fanna), Virdis, Benetti, Bettega. Alessandrelli, Cabrini.

PERUGIA: Malizia; Redeghieri, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti (24' Zecchini), Casarsa, Vannini, Speggiorin. Balducci, Cacciatori.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: sole pallido, campo in ottime condizioni, spettatori 30 mila, Ammoniti Della Martira, Redeghieri, Casarsa e Benetti. Infortunato Butti. Angoli 16-1 per la Juventus.

TORINO — Il Perugia ha sfatato un tabù che ne vincolava da sempre le trasferte contro la Juventus: gli umbri non erano mai riusciti infatti, sul campo bianconero, non solo a prendere punti ma nemmeno a segnare un gol. La squadra di Castagner perciò si è tolta ieri una grossa soddisfazione, interrompendo inoltre una imbattibilità juventina in campionato che perdurava da oltre un anno, esattamente dal 2 ottobre 1977 (0-3 a Roma, contro la Lazio).

I meriti degli ospiti vanno a braccetto con i demeriti dei padroni di casa nell'analisi di un risultato che, a prescindere dall'ulteriore conferma del Perugia, è indubbiamente sensazionale. L'impostazione tattica voluta da Castagner (il quale ha inventato un prezioso marchingegno per frenare la spinta bianconera: il terzino Redeghieri su Gentile, marcato esattamente come se fosse un'ala, e fortemente frenato nelle sue volate in profondità) ha funzionato alla perfezione, anche se per i quattro quinti dell'incontro gli ospiti sono stati costretti ad un rigido atteggiamento difensivo.

L'astuzia nello sfruttare i calci piazzati e l'enorme bravura di Malizia (protagonista vero e assoluto dell'incontro) hanno fatto il resto. Unitamente, beninteso, alla amministrazione quanto meno «allegra» della difesa bianconera, che non ha nemmeno l'attenuante di essersi fatta cogliere in contropiede mentre la squadra premeva in avanti: il Perugia ha segnato i suoi due gol con altrettante punizioni dal limite.

Note dolenti, peraltro, giungono in casa bianconera — a sollecitare a Trapattoni urgenti provvedimenti e magari il ricorso a forze nuove, giacché affiora (non solo, del resto, da oggi) qua e là qualche sintomo di logorio — anche dagli altri reparti, in particolare in zona di punta, dove è mancato in modo evidente l'apporto di Virdis.

DEYNA «INGLESE»

Il non più giovanissimo ma tuttora valido centrocampista polacco Deyna potrà giocare a partire da novembre per gli inglesi del Manchester City. La società si è infatti assicurata il necessario permesso di lavoro. Fra un mese quando si concluderà il campionato polacco Deyna potrà dunque lasciare il Legia di Varsavia per trasferirsi in Inghilterra.

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	PUNTI	Media inglese
Milan	4	1	1	0	2	0	0	7	1	7	+1
Perugia	4	2	0	0	1	1	0	6	2	7	+1
Fiorentina	4	2	0	0	0	1	1	6	3	5	—1
Inter	4	0	2	0	1	1	0	2	1	5	—1
Napoli	4	2	0	0	0	1	1	4	3	5	—1
Torino	4	1	1	0	1	0	1	3	4	5	—1
Juventus	4	1	0	1	0	2	0	9	6	4	—2
Ascoli	4	1	1	0	0	1	1	6	4	4	—2
Lazio	4	0	2	0	1	0	1	6	7	4	—2
Bologna	4	1	0	1	0	1	1	7	7	3	—3
Catanzaro	4	0	2	0	0	1	1	0	2	3	—3
Roma	4	1	0	1	0	1	1	3	5	3	—3
L. Vicenza	4	1	1	0	0	0	2	4	7	3	—3
Avellino	4	1	0	1	0	0	2	3	5	2	—4
Atalanta	4	0	0	2	0	2	0	2	5	2	—4
Verona	4	0	2	0	0	0	2	3	9	2	—4

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 29.10.78
*Ascoli - Torino	3-0	Bologna - Juventus
Milan - *Atalanta	3-1	Catanzaro - Roma
*Avellino - Verona	2-0	Lazio - L. Vicenza
*Fiorentina - Lazio	3-0	Milan - Fiorentina
*Inter - Catanzaro	0-0	Napoli - Atalanta
Perugia - *Juventus	2-1	Perugia - Avellino
*L. Vicenza - Napoli	0-0	Torino - Inter
*Roma - Bologna	2-0	Verona - Ascoli

SENZA REAZIONE I GRANATA DI FRONTE GLI ASCOLANI

Crollo insospettabile

Ascoli - Torino 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 9' Moro (rigore), al 14' Danova (autorete), al 18' Ambu.

ASCOLI: Pulici; Legnaro, Anzivino; Scorsa, Gasparini, Perico; Trevisanello, Moro, Ambu, Bellotto (s.t. Piletti), Anastasi. (Brini, Quadri).

TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Onofri, Mozzini, Salvadori; P. Sala, Erba, Graziani, Pecci, Greco (15' s.t. Jorio). (Copparoni, Camolese).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Angoli 5-1 per il Torino. Cielo sereno, terreno leggermente allentato; spettatori 25 mila. Ammonito Sala per proteste.

ASCOLI PICENO — In nove minuti, nella ripresa, l'Ascoli ha liquidato il Torino, o, meglio, il mezzo Torino. Radice ha presentato una squadra che, largamente incompleta per le assenze di Claudio Sala, Zaccarelli e Pulici (quest'ultimo febbricitante), ha rimediato una sconfitta grave e pesante. In nove minuti, dopo un primo tempo scialbo e privo di bel gioco, i bianconeri di Renna hanno bastonato il Toro mandandolo a casa sotto il fardello di tre reti.

Il primo gol è giunto al 9' della ripresa. Anastasi ha servito lungo in area per Anzivino che è stato raggiunto dal diretto avversario Patrizio Sala e messo a terra. L'arbitro Casarin ha decretato il rigore. Moro ha trasformato abilmente con un tiro di piatto che si è insaccato sulla sinistra di Terraneo.

Dopo appena cinque minuti il raddoppio. Trevisanello ha scambiato molto bene con Ambù in velocità. Sul passaggio di ritorno ha tirato in porta da corta distanza: Danova ha tentato di intercettare, ma ha infilato la sua porta.

Sulle ali dell'entusiasmo. con il pubblico in delirio, l'Ascoli non ha rallentato la sua corsa e ha insistito. Il Torino, ormai rassegnato, ha mollato. Al 18' e giunto il terzo gol che ha definitivamente troncato le residue speranze dei granata. Onofri ha messo a terra Ambu sul limite dell'area. Moro tocca la punizione per lo stesso Ambu che scarica un destro violento. Terraneo è battuto per la terza volta.

La partita non ha più storia e si trascina stancamente verso la fine. Solo qualche generoso tentativo di Graziani, servito di tanto in tanto da Pecci, ravviva una gara per il resto spenta. L'Ascoli è pago del risultato, impensabile alla vigilia. Il Torino non esiste quasi più.

Nel primo tempo la partita non era stata affatto bella. La paura di prenderle aveva prevalso sulle due contendenti. Gioco frammentario a centro campo e scarsi tentativi in avanti. Renna (che ha seguito la partita dalla tribuna per la squalifica) ha disposto così la sua difesa: Gasparini su Graziani e Legnaro su Greco, Scorsa il libero. Sul fronte opposto, Radice ha disposto con Danova su Anastasi, Mozzini contro Ambu e il generoso Vullo sulla zona di Trevisanello. Onofri il libero. A centrocampo si sono fronteggiati: Anzivino e Patrizio Sala, Perico ed Erba, Moro e Pecci, Bellotto e Salvadori.

Un'occasione favorevole per parte nei primi 45 minuti. Al 15' magnifica combinazione Moro - Trevisanello - Moro che giunge solo in area e tira in diagonale un rasoterra che sfiora di poco la base del palo. Al 38' Graziani lancia bene Greco sul filo del fuorigioco. Il torinese giunge nei pressi di Pulici e scarica un destro che esce di poco a lato.

Calcio europeo

ROMA — Ancora alla ribalta le partite dei gironi eliminatori per il campionato europeo per nazioni nella settimana calcistica internazionale. Cinque gli incontri in programma mercoledì prossimo e uno sabato, con Romania-Jugoslavia che già assume carattere drammatico. Gli jugoslavi, battuti in casa dagli spagnoli nella partita precedente, non si possono permettere passi falsi se vogliono ancora sperare di accedere alla fase finale.

Riposano le coppe europee di club, con una sola eccezione che riguarda una delle due squadre italiane rimaste in lizza: per la Coppa delle Coppe, l'Inter si recherà infatti in Norvegia per il retour match con il Bodoe.

SPIGLIATI E ORDINATI ANCHE SENZA ANTOGNONI

Gigliati in Sella

Fiorentina - Lazio 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Amenta; nel s.t. al 7' e al 40' Sella.

FIORENTINA: Galli; Marchi, Tendi; Galbiati, Lelj, Amenta; Restelli, Orlandini, Sella, Di Gennaro (42' s.t. Bruni), Pagliari. (Carmignani, Venturini).

LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Lopez, Giordano, D'Amico, Nicoli (18' Agostinelli). (Fantini, Pighin).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: Angoli 11-4 per la Lazio. Tempo ottimo, terreno in perfette condizioni; spettatori 36 mila. Hanno esordito in serie A Pagliari e Bruni della Fiorentina.

FIRENZE — Riscatto viola che non fa una grinza anche se il punteggio avrebbe potuto essere meno pesante per la squadra di Lovati che, quasi puerilmente, ha affrontato il movimento e la velocità dei gigliati con schemi tatticamente orientati «a zona» che, raramente, consentivano a Cordova, D'Amico e allo stesso Manfredonia di intuire e soprattutto di fronteggiare gli affondo avversari.

Di fronte a una Fiorentina sollecitata saggiamente da Carosi a giocare in umiltà, priva di tre titolari, il capitano e il suo «vice», Antognoni e Galdiolo squalificati per i fatti di Perugia, e Desolati (ingessato), la formazione laziale, pur disponendo di elementi di valore, ha avuto il torto di adagiarsi sul centro campo quasi ad attendere gli assalti dei giovani viola. Quando un gran tiro di punizione dell'ex perugino Amenta (appena al 12') ha schiodato il risultato, la Lazio ha insistito nei suoi schemi mentre balzavano evidenti gli squilibri delle marcature di Cordova su Di Gennaro e di Ammoniaci sul minuscolo ma velocissimo Sella.

Carosi, per la circostanza, ripudiando il tipo di gioco che alimenta quando è in campo Antognoni, su cui ruota la squadra, ha scoperto Lelj, stopper pimpante, rapido per le spinte che riesce a imprimere alla squadra.

La partita, pur senza raggiungere grandi livelli tecnici, è stata interessante ma è rimasta racchiusa nell'estrema differenza di gioco e di movimento, anche se la Lazio ha fruito di undici calci d'angolo rispetto ai quattro dei gigliati. Fra i giocatori di Carosi e quelli di Lovati sembrava, in sostanza, che i viola senza i «tre grandi» avessero acquisito una marcia in più rispetto al movimento degli avversari.

Scottata dai provvedimenti del giudice sportivo, la Fiorentina non aveva altro da fare che mostrare, al suo pubblico, grande impegno. L'ha fatto subito e al 12', favorita da un calcio di punizione per fallo di Manfredonia su Pagliari, è andata in vantaggio. Tiro secco in diagonale di Amenta e palla alle spalle di Cacciatori, non molto a suo agio.

La replica dei laziali è stata affidata alternativamente a Giordano (un suo tiro centrale su punizione fermato da Galli regolarmente fra i pali dopo lo stato «confusionario» del discusso episodio di Perugia) e a Garlaschelli, l'unico in realtà che ha cercato ripetutamente ma sfortunatamente la via della rete.

I marcatori

4 reti: Bettega (Juventus), Vincenzi (Bologna), Chiodi (Milan).
3 reti: Garlaschelli e Giordano (Lazio), Calloni (Verona).
2 reti: Pruzzo (Roma), Di Gennaro (Fiorentina), Virdis (Juventus), Sella (Fiorentina), Pellegrini (Napoli), Bordon (Bologna). Guidetti (L.R. Vicenza), Pulici (Torino), Moro e Ambu (Ascoli), Garritano (Atalanta).

Pruzzo sempre goleador



Roma — Pruzzo sigla il 2-0 per i giallorossi. (Telefoto Ansa)

PIÙ RITMO CON LE SGROPPATE DEL TERZINO

Con Rocca è un'altra cosa

Roma - Bologna 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' De Nadai; nel s.t. all'8' Pruzzo.

ROMA: Conti; Chinellato, Rocca; Peccenini, Spinosi, De Nadai; Maggiora, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti (14' Boni), Casaroli. (Tancredi, Ugolotti).

BOLOGNA: Memo; Cresci, Sali; Bellugi, Bachlechner, Maselli; Vincenzi, Juliano, Bordon, Paris, Colomba. (Zinetti, Roversi, Castronaro).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: Angoli 7-7. Cielo quasi sereno, pomeriggio mite, terreno in ottime condizioni; spettatori 70 mila. Nella Roma, dopo 17 mesi, rientra Rocca. De Sisti esce per risentimento muscolare. Ammoniti Bachlechner, Boni e Juliano.

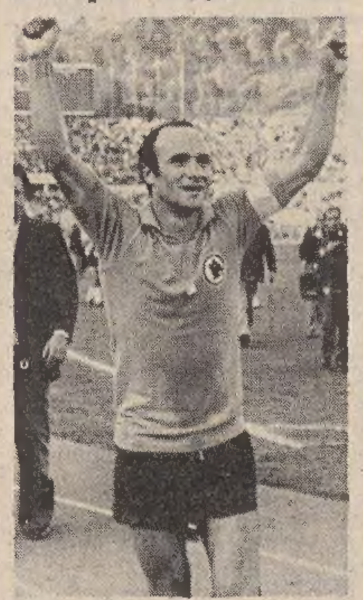
ROMA — Torna a giocare Francesco Rocca con la fascia di capitano dopo un'assenza di 17 mesi e un lungo calvario alle spalle costellato da tre operazioni, una più difficile dell'altra, sempre al ginocchio sinistro, e torna anche la Roma al successo, il primo di questo campionato.

Una coincidenza non del tutto casuale. Il rientro di «Kawasaki» contro il Bologna, proprio come il 22 maggio '77 quando la sfortunato terzino giallorosso disputò la sua ultima partita ufficiale, oltre a richiamare una folla eccezionale all'Olimpico (altrimenti si calcola che i presenti sarebbero stati almeno 20 mila in meno), ha dato un altro volto alla Roma, anche se si è sempre affermato che è esagerato pensare che un solo giocatore possa condizionare nel bene e nel male una squadra di calcio.

Eppure è un dato statistico che va bene al di là del semplice aspetto morale dell'avvenimento, perché Rocca, anche se dopo pochi minuti è stato sollevato da compiti di copertura (Giagnoni gli ha preferito giudiziosamente Maggiore nel marcamento di Colombo), ha avuto il merito di dare uno strattone al gioco della squadra proprio nel momento in cui il Bologna stava assumendo sempre maggiori iniziative soprattutto a centrocampo.

Sono bastate tre-quattro delle sue ormai famose sgroppate per tagliare il fiato all'avversario e metterlo nelle condizioni di preoccuparsi a difendere. Col secondo affondo di Rocca è nato il primo gol della Roma. A mettere il risultato al sicuro ci ha pensato poi Pruzzo.

Un protagonista



ROMA — Dopo diciassette mesi d'assenza e dopo aver subito tre interventi chirurgici al ginocchio, è tornato a giocare in campionato Francesco Rocca. Col rientro del terzino, la Roma si è sbarazzata del Bologna per 2-0, e il popolare giocatore ha contribuito all'affermazione della squadra giallorossa con le sue abituali scorrerie sulle fasce laterali del campo. Da uno spunto di Rocca è nato il primo gol.

NOVELLINO E ANTONELLI HANNO FATTO IMPAZZIRE I BERGAMASCHI

Rossoneri da spettacolo

Atalanta 1
Milan 3

MARCATORI: nel p.t. al 3' Maldera, al 28' Garritano (rigore), al 33' Chiodi (rigore); s.t. al 15' Chiodi (rigore).

ATALANTA: Pizzaballa; Vavassori, Andena; Mastropasqua, Marchetti, Prandelli; Pircher (s.t. Festa), Rocca, Garritano, Tavola, Finardi. Bodini, Osti.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Minoia, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino (s.t. 40' Capello), Antonelli, Chiodi. Rigamonti, Carotti.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: cielo sereno, terreno buone condizioni; spettatori: 33 mila. Ammoniti Antonelli, Baresi, Rocca, Prandelli e Collovati. Angoli 3-2 per il Milan.

BERGAMO — *Troppo forte il Milan per una Atalanta non in piena efficienza. Questa la sintesi di una partita che i rossoneri hanno dominato, facilitati dal fatto di essere andati in vantaggio dopo soli tre minuti di gioco con un tiro da fuori area di Maldera che ha sorpreso Pizzaballa, forse, non al meglio della condizione.*

Sul gol di Maldera il Milan ha vissuto di rendita fino al 24' quando ha sfiorato il raddoppio con una conclusione di Novellino respinta dal palo. Al 28' però l'Atalanta è riuscita a pareggiare le sorti grazie a un calcio di rigore concesso per l'atterramento di Pircher ad opera di Minoia. Garritano ha trasformato magistralmente il «penalty» e si è creduto che a quel punto la partita si stabilizzasse su un piano di equilibrio.

Così non è stato, perché dopo cinque minuti l'Atalanta ha offerto al Milan la possibilità di portarsi in vantaggio. Su una corta rimessa del portiere Pizzaballa, Mastropasqua ha avuto una esitazione, si è fatto togliere da Bigon la palla dai piedi. Il rossonero è entrato in area e qui Marchetti lo ha steso con un inutile fallo che l'arbitro ha giustamente punito con il calcio di rigore. La realizzazione è stata di Chiodi.

Di nuovo in vantaggio, il Milan ha potuto giocare in condizioni ideali, chiudendosi nella sua metà campo e operando in contropiede.

La squadra di casa in questa fase è mancata a centro campo, dove è solita eccellere, per la giornata disastrosa di Mastropasqua e Tavola e per la prova non del tutto convincente di Prandelli, Finardi, Rocca.

A complicare ulteriormente le cose per i bergamaschi ci ha pensato in difesa Marchetti che non è apparso sicuro come in altre occasioni. Il Milan, operando in scioltezza, ha messo in evidenza la buona vena di Buriani e Antonelli e soprattutto di Novellino che ha fatto letteralmente impazzire la squadra bergamasca.

Nella ripresa l'Atalanta ha perso per un infortunio Pircher che è stato sostituito con un centrocampista.



Bergamo — Ennesimo rigore per il Milan ed ennesimo gol di Chiodi. L'attaccante del Milan è capocannoniere in serie A segnando solo su tiri dagli 11 metri. (Telefoto Ansa)

Al Genoa Luppi e Busatta

GENOVA — Il Genoa ha ceduto al Verona il centravanti Musiello. In cambio alla società rossoblù passeranno l'attaccante Luppi e il centrocampista Busatta. La notizia è stata comunicata alla sede della società genovese dal direttore sportivo Sogliano, che ha definito il contratto con i dirigenti veronesi a Milano.

Inter 0
Catanzaro 0

INTER: Bordon; Baresi (25' Fedele), Oriali; Pasinato, Canuti, Bini; Scanziani, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. Cipollini, Tricella.

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Groppi; Turone, Menichini, Ranieri; Banelli (s.t. 10' Raise), Nicolini, Palanca, Improta, Zanini, Casari, R. Rossi.

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila. Ammonito Pasinato. Angoli 5-0 per l'Inter.

MILANO — Gli «esquimesi» del Bodoe Glimt avevano illuso il paziente pubblico di San Siro sui talenti dell'Inter. Il Catanzaro ha riportato i tifosi di fede neroazzurra alla modesta e triste realtà: l'Inter non è una grande squadra. Potrà, anzi dovrà, necessariamente migliorare, ma certo risultati ambiziosi le saranno ancora per quest'anno preclusi.

La diagnosi può apparire feroce ma i dati della partita non consentono illusioni. In 90 minuti di gioco la squadra di Bersellini ha ottenuto: un pallone all'incrocio dei pali nella ripresa con Oriali che ha raccolto un corner; un forte tiro su punizione di Pasinato con parata a terra di Mattolini; una uscita del lungo portiere catanzarese sui piedi di Marini lanciato bene verso la rete.



Pasinato

Tutto qui: con una serie impressionante di errori, di velleitarismi, di incessante dimostrazioni di pochezza di idee e di temi agonistici. E' anche vero che Bordon ha trascorso almeno 85 minuti a passeggiare a tre quarti campo senza toccare un pallone; ma è altrettanto ovvio che il Catanzaro puntava allo 0-0 come massimo dei risultati ipotizzabili.

Pessimo pareggio, dunque, che pone a Bersellini i consueti difficili problemi degli anni scorsi.

Vicenza 0
Napoli 0

L. VICENZA: Galli; Secondini, Callioni; Guidetti, Prestanti, Miani; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Briaschi. Bianchi, Simonato, Mocellin.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario (s.t. 13' Majo); Caporale, Catellani, Pin; Pellegrini, Vinazzani, Savoldi, Valente, Filippi. Fiore, Tesser.

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: giornata con pallido sole, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti Catellani e Guidetti. Angoli 4-3 per il Vicenza.

VICENZA — Paolo Rossi, atteso come mai prima d'ora dagli sportivi di casa, è stato l'eroe negativo della sfida tra il Vicenza e il Napoli: sia perché il goleador della nazionale è ancora lontano dalla sua migliore condizione (e lo si è visto soprattutto nel secondo tempo calare vistosamente di ritmo) sia, soprattutto, perché, interessando esplicitamente a Vinicio il pareggio, i napoletani si sono schierati in un gioco tra difesa e centrocampo, lasciando praticamente in avanti il solo Savoldi, alla sua 350.a partita.



P. Rossi

Con la fittissima rete difensiva napoletana, rinforzata anche da Pin e spesso da Filippi, a chiudere ogni possibile varco per i vicentini, Rossi è rimasto bloccato da un nugolo di avversari e gli è rimasta solo la possibilità di allungare qualche buona palla ai compagni più smarcati. Il centrocampo partenopeo, poi, aveva in Vinazzani, Valente e Pellegrini, in veste di punta molto arretrata, il secondo filtro per arginare le manovre vicentine, cosicché il Lanerossi, pur disputando un buon primo tempo con azioni pericolose di Faloppa, Briaschi, Prestanti e Rossi, non è mai riuscito a costruire la vera azione-gol. Naturalmente tutto questo perché, per arrivare davanti a Castellini, il Vicenza doveva partire sempre da lontano.

Avellino 2
Verona 0

MARCATORI: nel p.t. al 30' De Ponti (rigore); nel. s.t. al 40' Massa.

AVELLINO: Piotti; Reali, Roggi; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Massa, Mario Piga, De Ponti, Casale, Tacchi, Cavalieri, Galasso, Tosetto.

VERONA: Superchi: Lo Gozzo, Spinozzi; Massimelli (s.t. 17' Franzot), Gentile, Negrisolo; Esposito, Mascetti, Calloni, Bergamaschi, D'Ottavio, Pozzani, Antoniozzi.

ARBITRO: Lops di Torino.

AVELLINO — Alla quarta partita in serie A, dopo tre su campi esterni perdute in zona Cesarini contro Milan, Lazio al San Paolo di Napoli, e Torino, l'Avellino ha centrato il bersaglio cogliendo la vittoria. Un successo netto, quello ottenuto contro i gialloblù del Verona, più di quanto non esprima lo scarto finale di reti.

Tornato finalmente sul proprio terreno dopo il lungo peregrinare per l'ammodernamento e l'ampliamento dello stadio, l'undici di Marchesi ha confermato la buona impressione destata nei primi 270 minuti in serie A. Decisi a cancellare la zero in classifica e ad abbandonare la posizione di fanalino di coda, gli irpini, più che al bel gioco, hanno pensato ai due punti. E il risultato favorevole è giunto puntuale dinanzi al pubblico che ha affollato gli spalti del nuovo stadio Partenio, nome del monte che sorge di fronte e sul quale svetta l'antico santuario benedettino di Montevergine.



Calloni

Un Avellino redditizio, dunque, che ha tenuto in pugno il gioco, nonostante l'assenza del regista Adriano Lombardi, squalificato per tre turni dal giudice sportivo per i fatti di domenica scorsa a Torino quando gettò la fascia di capitano contro un segnalinee che si era rifiutato d'intervenire contro l'arbitro Lo Bello, dopo il gol decisivo di Greco.

AVELLINO

Completati di notte i lavori allo stadio

AVELLINO — L'Avellino ha giocato per la prima volta sul suo campo, dopo gli ultimi febbrili lavori compiuti la scorsa notte nello stadio Partenio. Per tutta la notte, alla luce di lampade fotoelettriche e nonostante le avverse condizioni atmosferiche (pioggia, vento e nevischio). Squadre di operai hanno lavorato per consentire l'agibilità dello stadio, in modo particolare per la messa in opera dei cancelli della recinzione.

Gli ultimi lavori sono stati compiuti sotto gli occhi di circa tremila tifosi, che hanno vigilato a turno, fino dalle prime luci dell'alba, perché si temeva che i lavori non fossero completati e non potesse quindi svolgersi l'incontro Avellino-Verona, con le conseguenti sanzioni per la società irpina. E' stato così possibile completare la tribuna Terminio e l'ampliamento della tribuna Montevergine e della curva Nord. Per il completamento della curva Sud, che prevede altri diecimila posti, i lavori proseguiranno nei prossimi giorni e si prevede che saranno terminati entro un mese in quanto l'impresa costruttrice, quella di Costantino Rozzi, presidente dell'Ascoli, ha incontrato difficoltà per la presenza di falde acquifere.

Moser soltanto secondo nella «crono» di Lugano

UN SUCCESSO OLANDESE NELLA CLASSICA CORSA SVIZZERA

Zoetemelk a tempo di record

LUGANO — Joop Zoetemelk ha vinto, con una media record, il 26.o Gran premio di Lugano, classica a cronometro che si è corsa ieri dopo due anni di sospensione.

Zoetemelk è stato sempre in testa nei cinque giri, frantumando il primato della corsa stabilito da Gimondi nel 1972 con chilometri 44,825, correndo alla media oraria di km 45,573. L'olandese ha migliorato anche il record sul giro, percorrendo i 15 chilometri e mezzo in 19'52"6, migliorando di 22"2 il tempo di Gimondi.

Di fronte allo strapotere di Zoetemelk, Moser non ha potuto far altro che conquistare il secondo posto per la terza volta, nelle tre edizioni del Gran premio che ha disputato. Dietro lo scatenato vincitore, per tre giri è stato in seconda posizione Schuyten che poi è calato progressivamente superato da Moser e Johansson.

Joop Zoetemelk ha così spiegato la sua bellissima vittoria: «Nel finale di stagione mi sono preparato per le corse a cronometro, perché avevo in programma il Trofeo Baracchi e la Attraverso Losanna quindi ho trovato il passo giusto. Ho forzato subito per la paura di essere raggiunto da Moser che partiva due soli minuti dopo di me; questo è stato un vantaggio psicologico e materiale, vantaggio che mi ha dato le ali per la vittoria. Non pensavo certo di accumulare quasi tre minuti di vantaggio su un passista come Moser».

Moser non ha cercato attenuanti: «Si vede che il mio destino è di arrivare sempre secondo in questa corsa di Lugano. Non ho trovato la potenza necessaria soprattutto in salita e vano è stato il mio tentativo di reazione a metà gara perché il ritardo non diminuiva mai. Così ho proseguito ad andatura regolare e meno male che ho risalito una posizione classificandomi alla fine secondo».

LA CLASSIFICA FINALE

1) **Zoetemelk** (Ol), km 77,500 in ore 1 41'1", alla media oraria di km 45,573;

2) Moser (It) a 2'55"; 3) Johansson (Sve) a 5'2"; 4) Schuyten (Ol) a 5'20"; 5) Gisiger (Svi) a 5'44"; 6) Porrini (It) a 7'5"; 7) Laurent (Fr) a 8'48"; 8) Ceruti (It) a 9'19"; 9) Rosola (It) a 9'23"; 10) Fraccaro S. (It) a 17'4".

EQUITAZIONE

A Raimondo D'Inzeo la Coppa degli Assi

PALERMO — Raimondo D'Inzeo ha sbaragliato il campo dei partecipanti, nella Coppa degli Assi, con due percorsi netti compiuti con un tempismo eccezionale degno di un grande campione. Ha superato in scioltezza la difficile doppia gabbia e l'oxer finale (m 1,60) sul quale quasi tutti i concorrenti hanno sbagliato.

Il grande sconfitto è Nelson Pessoa. Il brasiliano, nelle dieci gare del concorso ha totalizzato cinque vittorie e quattro secondi posti ma è mancato clamorosamente all'appuntamento più significativo della manifestazione.

Inatteso ma meritatissimo, invece, il secondo posto conquistato da Francesco Bussu. Il giovane cavaliere sardo ha dimostrato di poter aspirare a più ambiti traguardi.

Attesa era anche la prova del giovanissimo Massimo Caisotti, vincitore dell'ambito trofeo Moet et Chandon. Caisotti, però non è stato all'altezza delle sue precedenti prestazioni, ha commesso banali errori, forse per troppa precipitazione, ma è riuscito ugualmente a piazzarsi al terzo posto.

L'altra gara in programma nell'ultima giornata del concorso di Palermo, il premio Brandy Florio, è stata vinta dal brasiliano Nelson Pessoa.

Judo: Francia

PARIGI — La Francia si è aggiudicata il titolo europeo a squadre di judo battendo nella finale l'Unione Sovietica per 4 vittorie a due. Francia ed URSS avevano avuto accesso alla finale superando rispettivamente come volevano i pronostici, Germania occidentale (6-1) e Polonia (5-1 con un pareggio).

Nelle classifiche dei gironi di qualificazione, gli azzurri sono terminati al terzo posto nel gruppo «B» con due vittorie di squadra, 13 individuali e 91 punti, preceduti dai francesi (5 vittorie di squadra, 21 individuali, 170 punti) e dai polacchi (3 di squadra 12 individuali 79 punti)

CANOTTIERI NAPOLI

La Canottieri Napoli ha battuto anche la Lokomotiv di Sofia per 7-3, nell'ultima giornata del girone di quarti di finale della Coppa delle Coppe di pallanuoto. La squadra partenopea si qualifica per le semifinali insieme a quella bulgara.

Marchei quarto alla maratona di New York

NEW YORK — Lo statunitense Bill Rodgers ha vinto per la terza volta consecutiva la classica maratona di New York con il tempo di 2 ore 12'50". Sfortunata la prova di Massimo Magnani che al 26.o chilometro, quando si trovava in sesta posizione ma in fase di rimonta ha messo il piede su un'asperità del terreno provocandosi una distorsione che l'ha costretto a fermarsi.

Comunque la grande rivelazione della prova è stato un italiano, Marco Marchei di 24 anni, che, appena alla prima maratona della sua vita, è terminato al quarto posto alle spalle di Rodgers, e degli inglesi Thompson e Wright.

Dietro l'atleta della Pro Patria «AZ Verde», che ha concluso con l'ottimo tempo di 2 ore 16'50", sono finiti specialisti del calibro del neozelandese Foster, dell'inglese Chris Stewart, dello statunitense Shorter, campione olimpico del 1972.

Buona anche la prova dell'altro italiano Ambrosioni, giunto nono in 2 ore 19'8".

PALLAMANO: ESCONO A TESTA ALTA DALLA COPPA DELLE COPPE I TRIESTINI

L'emozione tradisce la Cividin Determinante il passivo iniziale

Tatra - Cividin 33-25 (17-9)

TATRA: Pikulik, Loksa 1, Skorepa 2, Marek 4, V. Pikulik 2, Kriske, Neumann, Raska, Bruna 9, Dockal 2, Klacka, Dobes 13.

CIVIDIN: Manzin, Cumbat, Scalamera, Pellegrini 1, Andreasic 3, Pisani 1, Miljak 11, Calcina 2, Gerebizza 1, Scropetta 5, Bozzola 1.

ARBITRI: Helemerko e Jaworsky (Polonia).

KOPRIVNICE — Nella partita di rivincita di Koprivnice, piccolo centro ai confini della Polonia, i triestini della Cividin hanno dovuto lasciare le loro ultime speranze di passaggio al turno successivo della Coppa delle Coppe. Il punteggio finale le torna comunque a tutto onore dei ragazzi di Lo Duca che dopo un primo tempo giocato all'insegna dell'emozione che ha quasi paralizzato Sivini, Bozzola e lo stesso Andreasic, si sono prontamente ripresi nella seconda parte della partita. Il 16-16 della ripresa è quanto mai sintomatico al riguardo tenuto anche conto che a Koprivnice non si sono potuti presentare né Baroni né Pischianz (soprattutto l'assenza del terzino azzurro si è fatta sentire).

Inoltre nel primo tempo e questo non vuol essere una delle solite giustificazioni ma una effettiva constatazione, gli arbitri non hanno mancato di dare in diverse occasioni una mano ai locali. Sfruttando quindi il grande nervosismo dei triestini ed i «regali» arbitrali, il Tatra ha potuto prendere un buon vantaggio che alla fine del primo tempo si è concretizzato nel punteggio di 17-9. La squadra triestina sembrava condannata ad un grosso passivo finale ed invece il carattere e la classe della Cividin hanno inchiodato i forti cecoslovacchi, nelle cui file si sono particolarmente distinti sia Bruna che Dobes, alla divisione delle reti con sedici marcature per parte.

Una sconfitta, quindi, che torna a tutto onore della squadra triestina che ha spesso ricevuto l'applauso del folto pubblico locale. Nelle sue file su tutti ha svettato Miljak che come era da prevedere è stato marcato a uomo dal primo all'ultimo minuto di gioco. Ciononostante è riuscito a liberarsi sia da solo che su blocchi dei suoi compagni segnando ben sette reti su azione. Scroppetta autore di cinque reti e Calcina sono stati molto bravi e sono senz'altro da indicare come i migliori, assieme a Miljak della Cividin. Molto generoso, come al solito, il comportamento di capitan Pellegrini mentre per i due portieri impiegati c'è da registrare il notevole miglioramento di Manzin. Cumbat, invece, dopo un buon inizio si è preso, parando un rigore, una pallonata in un occhio, cosa questa che lo ha poi notevolmente condizionato.

Con questa onorevolissima sconfitta la Cividin esce con tutto onore dalla Coppa delle Coppe. Ora il pensiero è tutto rivolto al campionato che, come si sa, è sospeso, per gli impegni della Nazionale, fino al 26 novembre. Uscita dalla Coppa delle Coppe, la Cividin punta alla Coppa dei Campioni: per ottenere ciò le basterà vincere il... campionato. E forse non è un male che ora tutte le sue forze siano protese in questa direzione. Perché Banco di Roma e soprattutto la Volani non scherzano.

PALLAMANO SERIE C

Inter Aurisina - Parma 17-13 (10-4)

INTER AURISINA: Callegaris, Dossi, Voltolina 2, Grio 5, Bartole, Tesarolo 1, Laulini 1, Fortunati 1, Bortolotti 1, Bogates, Paskulin 2, Tremul 4.

PARMA: Neri, Pisseri, Manzani, Zanichelli 4, Baracca I, Mortacci, Bertolucci 3, Bonassi 4, Favalani, Lesignoli, Loddo, Baracca II 2.

PARMA — Più forti nella prima parte dell'incontro gli uomini di Fortunati hanno faticato un po' di più nella ripresa quando il Cus Parma ha giocato alla maniera dura, compiendo per altro diversi falli. L'Aurisina tuttavia ha dimostrato di avere una notevole esperienza e di possedere un buon amalgama fra i vari reparti. Oltre a Grio, marcatore della partita, nelle file dei giuliani si sono messi in particolare evidenza anhce Callegaris e Bartole.

I parmensi, inferiori senz'altro come agonismo e come tecnica ai giuliani, non sono mai riusciti a prevalere in nessun momento: nel primo tempo sono stati battuti per 10-4, poi nella ripresa, grazie anche ad un gioco troppo pesante hanno tentato di rimontare, ma l'Aurisina ha dettato legge chiudendo vittoriosa per 17-13.

Fabrizio Ricci

Per l'hockey è tempo di ghiaccio

CORTINA — Prenderà il via mercoledì il quarantacinquesimo campionato nazionale di hockey su ghiaccio su quattro campi della serie «A» con le partite Merano - Asiago; Alleghe - Bolzano; Gardena - Cortina e Valpellice - Brunico (riposerà il Milano).

Si giocherà, come negli anni scorsi, ogni mercoledì e sabato sera. Quest'anno ha fatto ingresso nel massimo girone, dopo due anni di assenza, il Merano la cui formazione era entrata in serie «A» nella stagione 1971-72.

CAMPIONATO EUROPEO RALLY

La Lancia di Carello si afferma in Spagna

MADRID — L'italiano Tony Carello, su Lancia Stratos, ha vinto il 26.o rally automobilistico di Spagna.

Su 42 equipaggi partiti, solo 17 sono riusciti ad arrivare alla conclusione della corsa, con partenza e arrivo al circuito di Jarama e con un tracciato di oltre mille chilometri percorsi in due giorni sulle strade della Spagna centrale.

Alle spalle di Carello, che ha un vantaggio incolmabile al comando della classifica del campionato europeo, si è piazzato nella classifica finale del rally di Spagna il pilota spagnolo Beny Fernandez al volante di una Fiat 131 Abarth, seguito dal connazionale Jorge De Bagration su Lancia Stratos.

A Mauro Pregliasco il Rally dei Trabucchi

SALUZZO — Saluzzo e i suoi dintorni, nella provincia di Cuneo, hanno accolto il 13.o round del campionato internazionale rally. Un appuntamento importante dal momento che, con Vudafieri ormai campione italiano assoluto della specialità, c'erano ancora da assegnare i titoli nazionali dei gruppi 1, 2 e 3 nonché la coppa delle dame.

La corsa, che ha visto alla partenza ben 120 equipaggi, comprendeva 17 prove speciali sparse lungo gli 822 km di percorso. Vincitore assoluto del «Trabucchi» è risultato Mauro Pregliasco che così ha potuto mettere la firma al campionato italiano del gruppo 2 con piena soddisfazione degli uomini dell'Autodelta che gli curavano la sua Alfetta Gt. Per Federico Ormezzano, al volante della Kadett Gte della squadra Opel-Mobil, ancora una volta non c'è stata fortuna.

Alla squadra Opel-Mobil non sfuggito per il campionato nazionale gruppo 1. Lo ha ottenuto con il torinese Dario Cerrato che insieme a Guizzardi non ha avuto difficoltà nel controllare gli avversari, finendo addirittura al secondo posto assoluto alle spalle dell'Alfetta di Pregliasco.

La positiva giornata della Opel-Mobil è stata completata dal successo dell'equipaggio femminile Fabrizia Pons - Gabriella Zappia (la prima studentessa di architettura, la seconda assistente sociale) che hanno avuto la meglio su Anna Cambiaghi costretta al ritiro per cedimento del motore della sua Lancia Stratos. Con questa affermazione la torinese Fabrizia Pons ha messo la definitiva ipoteca sul campionato italiano femminile rally internazionali, titolo di cui si è fregiata anche l'anno scorso sempre al volante di una Opel Kadett. Impressionante la regolarità della torinese: quest'anno su 12 gare è giunta sempre al traguardo. Ancora da definire invece l'assegnazione del titolo nazionale gruppo 3. Il leader della classifica, «Bip-Bip», e il suo avversario più pericoloso, Giovacchini, non si sono presentati a Saluzzo. La vittoria in questo gruppo è andata all'equipaggio «Cane-Orlando», mentre la coppia Novarese-Gaudio si è imposta nel gruppo 4.

Classifica finale rally «100.000 Trabucchi»: 1) Pregliasco-Reisoli su Alfa Romeo Alfetta Gt in 2 ore 5'32" (1.o del gruppo 2); 2) Cerrato-Guizzardi su Opel Kadett Gte (1.o del gruppo 1) a 2'; 3) Carrotta-Amara su Opel Kadett Gte a 2' 16"; 4) Cane-Orlando su Porsche Carrera (1.o del gruppo 3) a 2'24"; 5) Novarese-Gaudio Lancia Stratos (1.o del gruppo 4) a 3'36"; 6) Ormezzano-Rudy su Opel Kadett Gte a 4'29"; 7) Gerbino-«Vion» su Opel Kadett Gte a 6'36".

RALLY UMBRO

Il rally umbro, gara valida per il trofeo rally nazionali, è stato dominato dall'equipaggio Betti-Betti su Porsche Carrera. L'equipaggio Nerstore - Luppoli, con una Lancia Stratos, che alla vigilia era considerato uno dei favoriti, si è ritirato durante la notte in seguito ad una uscita di strada.

TIRO A SEGNO

«Bis» della Zanfrà nella carabina standard

ROMA — Si sono conclusi a Roma gli assoluti di tiro a segno. Nella pistola automatica seniores vittoria del romano Mantelli. Paola Usai (564) ha conseguito il titolo nella pistola standard signore superando la Tigli (562) e la Klausen (561).

Nella carabina standard 60 colpi tre posizioni, ha vinto la categoria juniores Lombardini. Tra le signore la triestina Zanfrà con 550 (nuovo record italiano) ha bissato il titolo conquistato l'altro ieri. Tra i veterani ha vinto Giorgi. Campione seniores si è laureato Bruno Pizzalunga con 572 davanti a Zuccoli (571). Entrambi hanno superato il più titolato Errani (569) che si è fatto penalizzare di due punti. Nella carabina dieci metri ragazzi vittoria di Elio Bagnara (356). Nel cinghiale corrente il campione del mondo Mezzani ha confermato la sua classe.

ATTESI CON PARTICOLARE CURIOSITÀ DOPO MONTREAL I GIAPPONESI

Ginnasti alla verifica dei mondiali

STRASBURGO — Due anni dopo le Olimpiadi di Montreal la ginnastica mondiale verificherà, da oggi al 29 ottobre a Strasburgo, nei campionati mondiali se qualcosa è cambiato ai suoi vertici. Nonostante la presenza di 14 dei 20 campioni olimpici di Montreal, l'impressione è che si assisterà ad una ridistribuzione di carte.

Nessuno, dopo Montreal, ha più avuto modo di vedere in azione i maestri giapponesi; tra i sovietici ha fatto sporadiche comparse Nikolai Andrianov; in campo femminile Nadia Comaneci non ha ancora avuto modo di mostrare appieno come si sia adattata alla sua nuova condizione morfologica di donna.

Nadia ha ormai 16 anni, e il fascino acerbo di questa giovinetta dagli occhi neri e l'incedere solenne è adesso addolcito dalla rotondità delle forme femminili che cominciano ad ammorbidire la sua svelta figuretta. Se questo aggiunge qualcosa alla sua persona, toglie però qualcos'altro all'atleta; gli esperti internazionali convenuti da tutto il mondo in questa antica città della Francia orientale hanno dovuto constatare che Nadia ha perduto un po' della sua guizzante agilità che aveva incantato tutti ai giochi olimpici di Montreal del 1976, quando per la prima volta una ginnasta aveva ottenuto il punteggio massimo previsto, il 10.

Nel torneo maschile, ad una squadra giapponese forte di esperienza (28 anni di media) si opporrà una rappresentativa sovietica notevolmente più giovane (21 anni e mezzo) il che potrebbe lasciare ancora un lieve margine di vantaggio a favore dei nipponici.

Altri paesi potranno concorrere soltanto per qualche titolo individuale agli attrezzi: il romeno Dan Grecu agli anelli, l'ungherese Zoltan Magyar al cavallo con maniglie, il bulgaro Stoian Deltchev ed il tedesco orientale Eberhard Gienger alla barra fissa. Per gli italiani allenati dall'indimenticato Menichelli solo la speranza di non sfigurare troppo.



Nadia Comaneci (nella foto, in allenamento alla trave) si ripresenta alla ribalta dopo Montreal con due anni e qualche chilo in più; sedicenne, non è più una bambina. (Tel. Upi)

BASKET: ACCESO DERBY NELLA SERIE C MASCHILE

Dai canestri di Soranzo il successo dei gialloneri

Calz. Principe - Alabarda 71-69 (45-38)

CALZATURE PRINCIPE: Paschini 18, Tossut, Travan, Soranzo 21, Itri, Medeot 10, Milotti 13, Kersevan 7, Ursic 2, Ianco.

ALABARDA: Hrovatin 25, Prodan, Dudine 18, Girardi 4, Ceccotti 4, Dalla Costa 8, Sculin, Del Ben, Tonut 8, Falconetti 2.

ARBITRI: Bonaretti di Reggio Emilia e Visentin di Bosco Mesola.

NOTE. Tiri liberi: Calzature Principe 11 su 23; Alabarda 13 su 17. Uscito per cinque falli Dalla Costa.

MONFALCONE — Le «Calzature Principe» sono riuscite a concludere vittoriosamente il primo derby regionale di serie C imponendosi sui cugini dell'Alabarda al termine di una gara quasi costantemente condotta in vantaggio. Il risultato di stretta misura (71-69) dimostra quanto la partita sia stata incerta soprattutto nei minuti conclusivi, quando i triestini, che dal quinto di gioco erano stati costretti ad inseguire uno svantaggio costante di una decina di punti, sono riusciti a portarsi dapprima in parità (61-61) al 15' e quindi addirittura in vantaggio (65-61) al 16'.

Nel finale i gialloneri monfalconesi, con alcune conclusioni determinanti degli esperti Paschini e Soranzo, facilitate dall'uscita per raggiunto limite di falli dell'anziano Dalla Costa, hanno saputo riprendere quota ed aggiudicarsi la partita.

Nella prima frazione le Calzature Principe — scese in campo con Paschini, Soranzo, Milotti, Kersevan e Ursic — erano riuscite ad imbrigliare con una attenta difesa a zona le azioni di attacco dei triestini, tra i quali si sono messi in particolare evidenza Tonut ed il play Hrovatin.

Gli uomini di Cavazzon, dal canto loro, flagellati dalle conclusioni iniziali di Kersevan e Soranzo, hanno chiaramente patito l'insufficienza del loro marcamento individuale. In questa fase della gara è stato soprattutto Milotti, da poco rientrato in squadra dopo una lunga assenza, a dimostrarsi il più incisivo da sotto i tabelloni.

Nella ripresa però le cose sono cambiate: i triestini hanno sfruttato abilmente l'eccessiva imprecisione dei locali dalla distanza e sono quindi riusciti a recuperare una quindicina di lunghezze operando il sorpasso con una serie di belle conclusioni da fuori di Hrovatin, vero trascinatore della squadra ed autore di 25 punti. Al 18' il risultato era nuovamente in parità: negli ultimi secondi due belle conclusioni di capitan Soranzo hanno consentito ai gialloneri di cogliere la meritata vittoria.

F. Ma.

ENAL UDACE

A Mauro Toros il G. P. Monte d'Oro

Per la prima volta nella provincia di Trieste si è riusciti a organizzare una gara ciclistica promiscua con corridori della Fci e dell'Enal Udace.

Dopo il via c'era un tentativo di Franco Colus durato circa 5 km, dopo di che partiva in progressione Toros alla cui ruota s'agganciavano Valloppi e Tedesco. Il terzetto guadagnava circa un minuto e si presentava nell'ordine all'arrivo.

Ordine d'arrivo: 1) Toros Mauro (Interbartolo Gorizia), 2) Valloppi Eugenio (Villa Manin), 3) Tedesco Marcello (Interbartolo Gorizia), 4) Gerebizza Edy (Scv Cottur), 5) Zerial Mario (Gs Portuale), 6) Tonello Umberto (Zanella Monfalcone).

SERIE D: NON TROPPO BRILLANTI I SALESIANI

Un redditizio Comici salva il Don Bosco

Don Bosco - Sagrado 69-65 (30-28)

DON BOSCO: Scabini 12, Comici 17, Trani, Cecchini, Zonta 8, Masala, Bacchelli 20, Cepar 3, Millo 9.

SAGRADO: Marsoni 6, Ferri 4, Piras 23, Medeot 6, Ballarini 13, Scaramella 5, Cechet, Iadarola 8, Stabile, Ballaben.

ARBITRI: Sani e Pontoni di Udine.

Il Don Bosco non ha ripetuto la brillante partita d'esordio, tuttavia è riuscito a vincere una gara difficile contro un avversario mai domo quale si è rivelato il Sagrado. La compagine di Pituzzi ha dimostrato una costante superiorità ma soltanto nel finale ha staccato gli avversari. Gli isontini, in ritardo di sette lunghezze a poco più di 3' si sono fatti minacciosi, causa la precipitazione dei padroni di casa che sono andati al tiro in pochi secondi anziché «gelare» il gioco. Comici da una parte e Piras dall'altra sono stati i giocatori più redditizi della seconda parte dell'incontro.

Codroipo - Inter 1904 62-60 (29-35)

CODROIPO: Cecco 4, Cengarle 5, Moro 18, Moretti 4, Pontisso, Comuzzi, Morettuzzo 14, Alberini, Martini 4, Minchetti 13.

INTER 1904: Micol 12, Pascon 14, Palisca 8, Moschioni 2, Parigi 14, Floreani 8, Salvador, D'Andrea, Colognatti 2, Caforio.

ARBITRI: Valle e Verdoliva di Gorizia.

L'Inter 1904 è stata beffata negli ultimi minuti dopo aver condotto nel punteggio per l'intera gara. Un canestro di Morettuzzo (ex Vidal) ha deciso in favore dei friulani che sono stati avvantaggiati da alcune discutibili decisioni arbitrali. La squadra di Micol ha giocato una buona partita ma ha forse accusato le assenze di Zumin e Kozmann e l'uscita per falli di Floreani (uno dei migliori assieme a Fulvio Micol e Parigi) e Moschioni.

Casaviva - Servolana 72-69 (37-35)

CASAVIVA: Devetag 5, Biasizzo 15, Vianello 10, Peressoni 6, Traina 2, Crisafulli 18, Ferracini 12, Corradi 4, Pagura, Giontella.

SERVOLANA: Bubinion 4, Avon 5, Quarantotto 16, Micheli 5, Grisoni 20, Norbedo 6, Perin 6, Gimona, Boccalini, Vignetti.

ARBITRO: Tullio di Treviso e Masetto di Treviso.

PORDENONE — Nonostante la prima frazione giocata in modo poco brillante il Casaviva ha avuto ragione dopo una partita equilibrata sulla Servolana. Nella prima frazione, Biasizzo e Peressoni sono apparsi contratti nelle loro azioni. Nella ripresa Presacco decideva di togliere i due. L'assenza di questi titolari tuttavia si è fatta sentire e c'è stato un momento in cui il Casaviva si è trovato sotto di ben 8 punti: a sei primi dal termine il punteggio era 59-51 per la Servolana. Vista la situazione l'allenatore rimetteva nuovamente nel quintetto il duo Biasizzo-Peressoni e ciò permetteva al Casaviva di ristabilire le distanze.

A venti secondi dal termine, con le due compagini in parità a quota 69, la Servolana falliva un'azione sotto canestro. Per la circostanza traeva vantaggio il Casaviva che in contropiede realizzava il canestro decisivo. Un successivo tiro libero fissava definitivamente il risultato.

C. C.

JOLLYCOLOMBANI

La Jollycolombani, battendo per 88-69 (38-34) la Sarila di Rimini, ha vinto la terza edizione del trofeo internazionale «Leon d'oro» di Faenza.

VITTORIOSO ESORDIO DELLA SGT NELLA «B» FEMMINILE

Carattere e combattività le doti delle biancocelesti

S.G.T. - CUS Padova 57-52 (27-26)

S.G.T.: Pavone 11, Massa 9, Bernetti 10, Norio 2, Bacchelli 4, Klobas 2, Bartolini 8, Gemmari 1, Tognon 8, Delfabro 2.

C.U.S. PADOVA: Gallinaro 2, Galuppo 14, Vigila 2, Coffoni 4, Cirilli 7, Marafante 5, Meneghello, Taschetti 6, Martinelli 2, Sittaro 10.

ARBITRI: Petrini e Bellino di Bolzano.

NOTE: tiri liberi, S.G.T. 15 su 43; C.U.S. Padova 10 su 32. Uscite per cinque falli: Gallinaro e Galuppo.

Le giovani della Ginnastica Triestina hanno superato quella che poteva essere considerata come la prima prova del fuoco dimostrando carattere e combattività. Il Cus Padova, compagine irriducibile, è stata la squadra giusta per tenere a battesimo le «baby» biancocelesti le quali, pur denotando perdonabili difetti, dovuti all'emozione dell'esordio, hanno messo in mostra notevole temperamento. Per la squadra di Ghietti, che doveva fare a meno di Paola Pegan, infortunata, non era un compito facile contro le più alte avversarie.

Nonostante la differenza di statura la Ginnastica ha lottato tenacemente, pur evidenziando una certa imprecisione nel tiro da fuori e dalla lunetta. Pagato lo scotto del «noviziato», la Ginnastica è sembrata più autoritaria nella seconda frazione di gioco. Susanna Tognon, con una prestazione decisa e attenta, ha dato il «la» alla... fuga. Alcune palle recuperate, due centri da fuori, un paio di conclusioni dalla lunetta della stessa Tognon e una bella entrata della Pavone hanno permesso alla Ginnastica di staccare le avversarie, che si sono fatte pericolose nel finale, senza comunque dare l'impressione di potercela fare.

S. B.

SERIE C

Monfalcone - L. Venezia 59-55 (27-27)

LIDO VENEZIA: Cosma, Chiozzotto, Quomo 6, Manfrin, Sartori, Trevisan 7, Chimisso 16, Bergamo 23, Zanon 1, Zanmarchi 2.

MONFALCONE: Budin 4, Caggiola 3, Ginanneschi 14, Zurini, Riccardi 6, Bacci 14, Carraro 8, Gattonaro, Buonfin 10, Ravalico.

NOTE: tiri liberi, Lido 15 su 30, Monfalcone 13 su 23. Uscite per cinque falli: Trevisan, Chimisso e Bergamo (Lido).

VENEZIA — Sofferta ma meritata vittoria del Monfalcone. Solo negli ultimi sei minuti il Monfalcone, approfittando dell'uscita per falli della Chimisso e della Bergamo, è riuscito a passare a condurre per 53 a 46. Poi si è limitata a controllare il vantaggio ed ha portato in porto una importantissima vittoria.

Gigi Bevilacqua

T. Muggia - Treviso 71-57 (38-21)

TRANSMARE MUGGIA: Petruzzi, Comelli 8, Stocco 6, Petruzzi 6, Franceschinel C. 2, Verzier 2, Cassano P. 8, Cassano L. 8, Franceschinel B. 21, Milocco 10.

TREVISO: Secchieri, Borletti, Peraldo 4, Martini 2, Tiveron 18, Biasetto 17, Bot, Faldo 2, Corniel 6, Pasqualon 8.

ARBITRI: Angeli e Gorianz di Gorizia.

NOTE: tiri liberi, Transmare 17 su 26; Treviso 17 su 40. Uscite per cinque falli: Petruzzi, Milocco, Cassano, Verzier, tutte nel secondo tempo.

MUGGIA — Non c'è stata partita. La Transmare Muggia, forte delle sue Milocco e Petruzzi ha imposto una marcia superiore alle avversarie costrette a rinunciare ad atlete di valore, vittime di infortuni. Preso subito il largo, le muggesane avrebbero potuto chiudere il primo tempo con più largo vantaggio. La rassegnazione che ha colto le cestiste trevigiane facendo loro commettere numerosi errori, frutto di deconcentrazione, ha finito inoltre per allargare il già consistente divario di classe. Di rilievo fra le muggesane le prestazioni della Milocco, di Barbara Franceschinel e di Laura Cassano.

Livio Carboni

Codroipo - Casaviva PN 66-49 (37-24)

CODROIPO: Fabris 8, De Paulis 10, Osso 3, Sandri 4, Virgili 27, Tamagnini I. 14; n.e. Marzinotto, Tamagnini E., Valerio, Zuliani.

CASAVIVA PORDENONE: Claretti 9, Crovato 6, Suter 3, De Martin 6, Fasso 23, Romano 2, Paschini, Piveta; n.e. Murador, Mazzotta.

Molto positiva è risultata la prova offerta dalla «Ladysan» di Codroipo, che si è imposta sulle atlete rivali con scioltezza e convinzione, pur non senza una certa sofferenza, specie nella ripresa. Infatti, in questa fase di gioco si è notato un momento di sbandamento, che vedeva alcuni canestri sfumare nell'inconsistenza dell'occasione mancata; cosa che, però, non impediva alle ragazze di Codroipo di avere ragione delle forti antagoniste.

SI È DEFINITIVAMENTE CHIUSA NEL GOLFO LA STAGIONE DELLA VELA

El Cid conquista il Nastro azzurro

E' proprio finita la stagione velica sulle acque del nostro golfo, finita con una regata sociale della Triestina della Vela, la terza di quest'anno, valevole per il nastro azzurro che è stato conquistato in maniera netta e assoluta da El Cid di Zago che ha avuto per l'intera felicissima stagione Terdoslavich per skipper.

Tutte e tre le prove sociali sono state vinte da El Cid e quindi non v'è dubbio che la barca più veloce della Triestina della Vela per quest'anno è essa. Ora si tratterà di computare attraverso calcoli complicatissimi tempi reali e rating dei singoli concorrenti per determinare le classifiche delle singole classi e categorie, lavoro lungo che sarà fatto dai cervelli elettronici in settimana. Si tratterà di incasellare oltre quaranta barche, e poi un cenone sociale suggellerà la manifestazione, che invero è una delle più simpatiche e sentite nell'agonismo velico giuliano.

La giornata conclusiva, nonostante si sia nella terza decade di ottobre, è stata quasi estiva. Sole tiepido, poco vento, in partenza da borino, poi sistematosi a maestrale. Sul bel mare azzurro, dopo la partenza in sordina a causa di una certa bonaccia, si sono accese battaglie in testa. Ha condotto per un certo tratto Tergeste di Kobec che aveva per vicini di navigazione l'eterno Balanzone di Ferro e Fonda e il sempre vivacissimo Lola di Michelazzi. La bolina è stata impegnativa e risolutiva. Infatti alla fine sono venute fuori le tre forze più notevoli della società, ossia El Cid, Balanzone e Lola.

Sullo slancio El Cid ha superato tutti e quindi non gli è stato difficile giungere al traguardo della Sacchetta, festeggiatissimo, con una dozzina di minuti di distacco dal terzetto che lo inseguiva, composto da Balanzone, Lola e Pop Corn, quest'ultimo di Zerial. Emozionante l'arrivo in gruppo dei tre yachts lanciatissimi e con spinnaker a riva. Una delle tre prue ha avuto un momento di confusione, una barca ha dovuto cedere acqua a un'altra. E' stato comunque un «arrivo in foto» e tutte e tre hanno meritato applausi e suoni di corno

Sicché dopo i già decantati brillanti comportamenti di El Cid, Balanzone, Lola e Pop Corn, giunti nell'ordine, si sono susseguiti gli altri arrivi, tutti a distanze abbastanza ravvicinate, e tutti suscitando l'entusiasmo degli spettatori, invero moltissimi, per la scioltezza delle manovre d'arrivo al traguardo. Al quinto posto il nuovo Plinia di Brezich; sesto è giunto Mist di Bodini; settimo Speedy di Di Stefano; ottavo quel Tergeste di Kobec che nel primo lato era volato via quasi, si fosse accaparrato vento personale. Kea di Vittur è arrivato nono e decimo Nord Est di Wetzel.

Un onorevole undicesimo posto è stato conquistato dalla veneranda passera di Rossetti, il Nibbio, barca che continua a dare dei punti a tanti scafi ultramoderni e sofisticati. Le altre piazze d'onore sono andate a Mozart di Cazzola, ad Anemos di Moretti, a Marivesi di Pugliese e a Renudo di Bartoli.

Italo Soncini

NAZIONALI DI ARTISTICO A PORDENONE

Danza sui pattini

PORDENONE — Sono in corso a Pordenone i campionati italiani di pattinaggio artistico a rotelle, specialità danza, nelle categorie nazionale, seniores juniores e allievi.

Tra gli allievi si è imposta la coppia bolognese Cenacchi-Fernandez, mentre tra i seniores hanno vinto il titolo nazionale Patrizia Teglia e Roberto Levi, anch'essi di Bologna.

Ecco i primi risultati finali:

Categoria allievi: 1) Cenacchi-Fernandez (Uisp Bologna); 2) Benigni - Vinciguerra (Folgore Roma); 3) Grugnoli-Teglia (Virtus Bologna); 4) Lapomarda-Padoan (Italcantieri Monfalcone); 5) Ambrosi-Cancian (Dlf Trieste); 6) Capitani-Petrucci (Azzurre Roma); 7) Lissoni-Pozzato (S.C. Monza); 8) Buzzai-Guerra (Jolly Trieste).

Categoria seniores: 1) Teglia-Levi (Sef Virtus Bologna); 2) Pandini-Bretta (Folgore S.C. Roma); 3) Barchigiani - Mattioli (Folgore S.C. Roma); 4) Corenica-Mazziero (Jolly Trieste); 5) De Salvo-Napoli (Alpa Genova); 6) Galessi-Gondolo, (Cral Italcantieri Monfalcone); 7) Mattei-Bonora (Camst Uisp Bologna); 8) Vercon-Menichini (Jolly Ts).

Marcia a Pescara

PESCARA — Nella quarta prova della fase nazionale di km 50 di marcia categoria seniores, valida come campionato italiano assoluto individuale, Paolo Grecucci, delle Fiamme Gialle di Roma, ha conquistato per la seconda volta la maglia tricolore battendo Vittorio Visini dei carabinieri Bologna, giunto sul traguardo con un distacco di 4'33" dopo aver marciato insieme al vincitore per circa 35 chilometri.

Il triestino Claudio Sterpin si è classificato al 20.o posto.

SERIE B

Udinese di pari passo con le prime

Sofferta vittoria dei bianconeri
contro una Samb pericolosa e mai doma

Udinese - Sambenedettese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 14' De Bernardi.

UDINESE: Della Corna (68' Marcatti); Serena, Fanesi; Riva, Fellet, Leonarduzzi; De Bernardi, Bencina, Bilardi (70' Sgarbossa), Vriz, Vagheggi. (Pagura).

SAMBENEDETTESE: Pigino; Cavazzini, Sonzone; Melotti, Bogoni, Marchi; Giani, Catania (70' Romiti), Chimenti, Sciannimanico, Bozzi. (Deogratias, Schiavi).

ARBITRO: Matterassi di Firenze.

NOTE: Angoli 10-2 (8-1) per l'Udinese. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Sonzone per proteste, Riva e Sciannimanico per gioco scorretto. Spettatori paganti 12.152, per un incasso di 60 milioni 810 mila lire. Sorteggio antidoping negativo. Al 23' della ripresa Della Corna, in uno scontro, ha riportato una leggera distorsione della caviglia ed è stato sostituito da Marcatti.

UDINE — Quelli dal «palato fino», o che perlomeno credono di averlo tale, se ne sono andati dallo stadio Friuli un po' delusi. Ma il calcio è fatto in primo luogo di classifica e di relativi punti: l'Udinese ieri ne ha conquistati i due in palio, preziosissimi sotto tanti aspetti, ed è questo che conta. E conta anche perché i bianconeri non li hanno conquistati in virtù di una vittoria piovuta dal cielo o trovata per buona sorte, ma dopo aver lottato alla morte per novanta minuti, contro avversari che a loro volta hanno dato fondo a tutte le energie di cui disponevano.

Certo non si può dire si sia trattato di una partita da manuale, almeno dal punto di vista tecnico; ma di volontà, di determinazione e di agonismo se ne sono visti in gran quantità, e non è poco. Anche perché ci si deve abituare a un dato di fatto: in serie B è molto più facile assistere a partite del tipo di quella di ieri che non a esibizioni spettacolari di una o di entrambe le squadre: ogni appuntamento domenicale è importante, può essere determinante, e nessuna squadra è disposta a sacrificare il risultato al bel gioco.

La partita di ieri era oltretutto particolarmente importante per entrambe le squadre: l'Udinese affrontava la Sambenedettese con una formazione rabberciata per le assenze di tre «grossi calibri» quali il terzino Bonora, infortunato, il centrocampista Del Neri, «cervello» della squadra e la punta Ulivieri; era per di più reduce dalla impossibile sconfitta di Genova ed era quindi nelle condizioni di non poter perdere altro terreno.

Era cioè attesa a una grande prova di orgoglio, per dimostrare la sua maturità nel saper reagire anche a una serie non indifferente di circostanze avverse. I marchigiani dal canto loro «dovevano» fare almeno un punto, e hanno impostato la condotta di gara proprio per «impattare» sullo zero a zero, almeno fino a tanto che non hanno subito la prima e unica rete di tutta la partita: pur avendo sviluppato finora una gran mole di gioco, la Sambenedettese scendeva allo stadio Friuli con appena tre punti in classifica, e «doveva» racimolarne almeno un quarto, per dare prima di tutti a se stessa la convinzione di non essere squadra evanescente, bensì in grado di trarre vantaggi concreti dalla volontà con la quale i giocatori affrontano tutte le gare.

Era quindi logico che non ci si potesse attendere una partita fatta di tocchi, passaggini, azioni studiate, pulite e spettacolari. Ne è infatti uscita una partita nervosa, fin dalle prime battute, spesso spigolosa, piuttosto arruffona da entrambe le parti con il risultato più immediato che sono state molte di più le occasioni sprecate che non quelle gestite con una certa organicità.

I bianconeri, al fischio d'inizio, davanto l'impressione di non riuscire a prendere adeguatamente le misure mentre i marchigiani, che tendevano chiaramente al pareggio, non disdegnavano comunque qualche pericolosa proiezione offensiva. Erano infatti proprio loro ad andare vicini al gol con il sempre pericoloso e sgusciante Chimenti, il quale da ottima posizione, praticamente solo davanti a Della Corna, metteva a lato dopo aver raccolto un traversone di Melotti.

Il gioco non accennava a migliorare di molto neppure dopo due belle occasioni sciupate da De Bernardi, sempre presente all'appuntamento con le palle-gol: l'ala destra al 20' sbucciava di testa un pallone calciato dalla bandierina del calcio d'angolo da Bilardi per Riva e dieci minuti dopo non agganciava per un soffio un bel lancio di Fanesi. A parte qualche balbettio in difesa dove, oltre a Chimenti affidato alle cure di Fanesi, anche Bozzi riusciva a rendersi spesso pericoloso e a mettere in difficoltà Serena, mentre sempre puntiglioso Riva non concedeva molto spazio a Giani, qualche preoccupazione veniva dal centrocampo, spesso troppo affollato di giocatori che commettevano lo stesso errore in proiezione offensiva, cercando di sfondare al centro e spesso ostacolandosi a vicenda, anche se Vriz con molta dinamicità cercava di costruire e di creare adeguati spazi allo scatto delle punte.

Le emozioni maggiori dovevano però verificarsi nella ripresa, alcune delle quali davvero clamorose. Dopo appena un minuto e mezzo l'Udinese sbagliava con Bilardi addirittura un calcio di rigore, concesso per atterramento dello stesso centravanti da parte dell'ottimo Bogoni. Bilardi, con Pigino che si era mosso in anticipo e che comunque si era tuffato dalla parte opposta della direzione del tiro, calciava a lato di un buon metro, sulla destra del portiere avversario. Poteva essere l'episodio determinante della gara, per i riflessi negativi che avrebbe potuto avere sull'intera squadra binaconera.

Sullo slancio dello scampato pericolo, la Sambenedettese infatti si sbilanciava in avanti, per approfittare del prevedibile sbandamento udinese, ma commetteva la grossa ingenuità di farsi infilare in contropiede dal grande opportunista De Bernardi. Era il 14': Bilardi, conquistato il pallone nella propria tre quarti, avanzava deciso e serviva di misura Vriz il quale, vinto un bel contrasto allungava all'ala destra in corsa. Per De Bernardi era un invito a nozze: si liberava agevolmente del suo difensore, lasciava partire un bel tiro che Pigino intercettava di striscio con il ginocchio, tanto da trasformarlo in pallonetto; l'ala destra che aveva seguito da vicino l'andamento del suo tiro riprendeva il pallone e lo «accompagnava» fino in rete, con il pubblico che esplodeva nell'entusiasmo liberatore di tanta «sofferenza».

Il bello, in fatto di sofferenza, doveva comunque ancora venire, dal momento che le emozioni si facevano sempre più numerose e pressanti fin quasi ad accavallarsi: appena un minuto dopo la rete bianconera Chimenti serviva Bozzi sul quale interveniva Della Corna in uscita, al 27' Sciannimanico, particolarmente pericoloso nella ripresa, colpiva la traversa nella parte alta con un colpo di testa, e si ripeteva al 33' quando Marcatti, che al 23' aveva sostituito l'infortunato Della Corna, doveva intetrvenire sui suoi piedi.

Il thrilling raggiungeva comunque il suo apice poco dopo: al 35' Vagheggi, solo davanti a Pigino dopo aver saltato Bogoni, non riusciva a far altro che tirare addosso al portiere. Sul rovesciamento di fronte era Marcatti a togliere ogni possibilità a Giani e compiva il suo capolavoro al 43', salvando il risultato sull'onnipresente Sciannimanico.

Sembrava l'ultimo atto della partita, che invece l'arbitro, peraltro giustamente, faceva proseguire per quattro minuti oltre il tempo regolamentare; e i marchigiani, che erano riusciti in qualche modo a prevalere sui friulani in virtù di un pressing condotto alla disperata, ne approfittavano per cercare in extremis il pareggio.

A proposito di quelli dal palato fine: uno sguardo alla classifica, con l'Udinese al quarto posto, a due punti dal capolista Pescara e a uno dalla coppia Cagliari-Foggia, non dovrebbe proprio far storcere il naso. Anzi!

Giorgio Verbi

CAMPIONATO PRIMAVERA

Il torneo ha dato vita sabato e domenica alla terza giornata di andata. La Triestina, ancora imbattuta grazie al successo ottenuto a spese dell'Inter, sarà impegnata domenica sul terreno del Parma che non dovrebbe costituire ostacolo molto difficile da superare. L'altra squadra della regione, l'Udinese, ritornerà a giocare in casa ospitando il Verona.

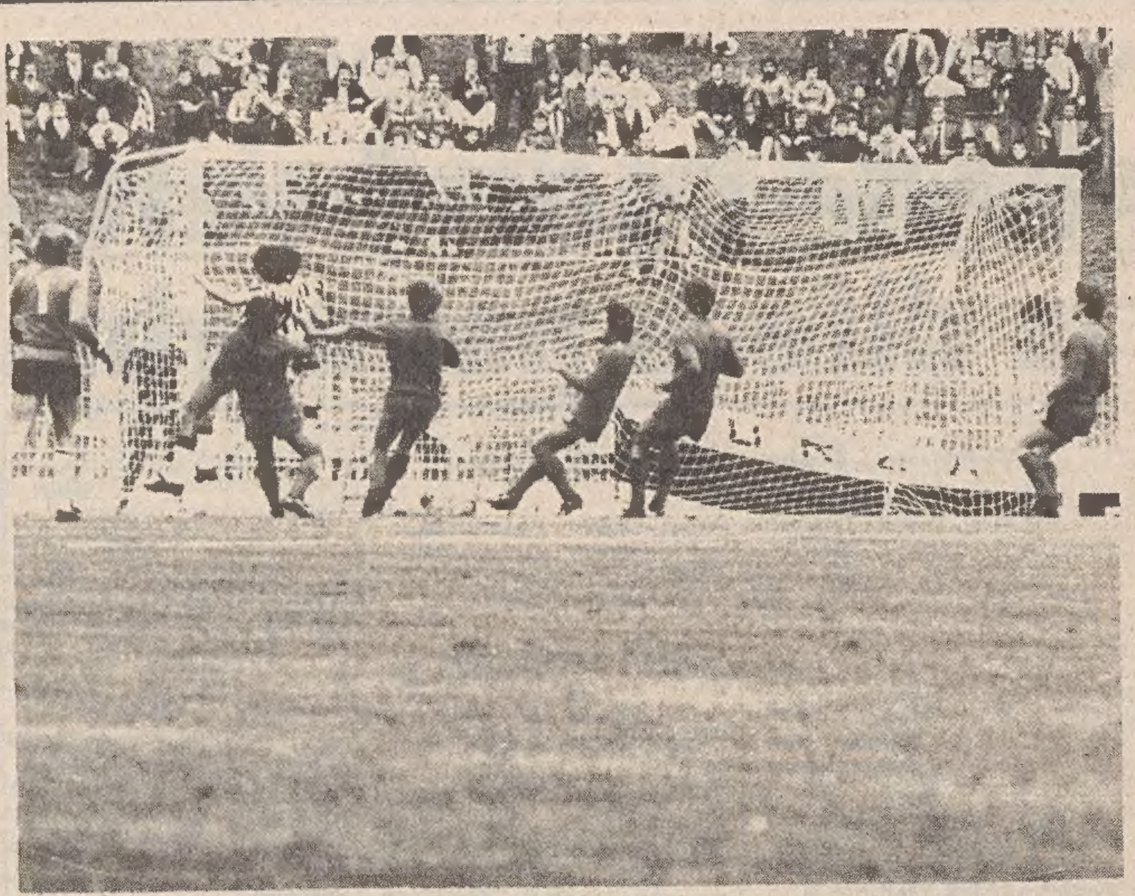
Totocalcio

ASCOLI - TORINO	(3-0)	1
ATALANTA - MILAN	(1-3)	2
AVELLINO - VERONA	(2-0)	1
FIORENTINA - LAZIO	(3-0)	1
INTER - CATANZARO	(0-0)	X
JUVENTUS - PERUGIA	(1-2)	2
L. R. VICENZA - NAPOLI	(0-0)	X
ROMA - BOLOGNA	(2-0)	1
CAGLIARI - LECCE	(5-1)	1
FOGGIA - BARI	(3-1)	1
SAMPDORIA - GENOA	(0-2)	2
SPEZIA - TREVISO	(2-0)	1
COSENZA - CROTONE	(0-0)	X

MONTEPREMI: 3 miliardi 223 milioni 685 mila 594 lire.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - JUVENTUS
CATANZARO - ROMA
LAZIO - L. R. VICENZA
MILAN - FIORENTINA
NAPOLI - ATALANTA
PERUGIA - AVELLINO
TORINO - INTER
VERONA - ASCOLI
PALERMO - CAGLIARI
PESCARA - TERNANA
RIMINI - CESENA
TRENTO - CREMONESE
CATANIA - LIVORNO



De Bernardi (coperto) — sorprendendo la difesa — dà il colpo di grazia al pallone in occasione della sua rete-vittoria. (Foto Pino)

GIACOMINI AMAREGGIATO PER IL PUBBLICO, TRIBUIANI PER LE PALLE MANCATE

Un «rigore» sprecato dalle zebrette

UDINE — Teofilo Sanson è visibilmente contento ma anche molto provato negli spogliatoi, al termine di Udinese - Sambenedettese, tanto che sembra essere stato egli stesso sul campo: «Sono "spompato" — afferma — ho sofferto davvero molto, e la sofferenza in tribuna può essere anche maggiore di quella in campo. Ma sono molto cantento: i ragazzi hanno reagito bene alle circostanze avverse, hanno risposto in pieno alle aspettative di una loro presa di carattere, hanno lottato fino in fondo, e questa volontà mi ha entusiasmato. Ora bisogna andare avanti così, giocare con l'entusiasmo di sempre e sono sicuro che i risultati non mancheranno.

Massimo Giacomini, non ancora uscito dalla grande tensione che lo ha accompagnato per tutta la partita, appare contento per il risultato ma soprattutto un po' amareggiato per il comportamento del pubblico. «Ma come si fa addirittura a fischiare se la squadra non gira a mille, se qualche azione appare un po' arruffata, quando si vedono undici ragazzi che stanno dando l'anima, che danno fondo a tutte le loro energie in maniera quasi commovente? Hanno atteso 14 anni per vedere la loro squadra in serie B, hanno avuto questa soddisfazione, ma non ci stanno dando la mano che tutti ci aspettiamo.

Ma perché — ha continuato Giacomini, che aveva un groppo in gola — non possiamo avere anche noi il «dodicesimo giocatore» proprio nel pubblico? Perché non appaggiano la squadra in occasioni come questa, quando ce ne sarebbe stato maggior bisogno?».

Cerchiamo di portare l'allenatore bianconero sul discorso della partita: «Lo ha visto anche lei, la squadra ha risposto in pieno, anche se non sempre con ordine, alla prova di orgoglio necessaria in queste occasioni. E abbiamo vinto (sbagliando anche un rigore) contro una Sambenedettese che mi è apparsa senza ombra di dubbio la squadra più forte che abbiamo incontrato finora in serie B; d'accordo, il livello tecnico non è stato dei migliori, ma dopotutto abbiamo conquistato i due punti, particolarmente preziosi in questo frangente. Le par. poco».

E' in fondo lo stesso ragionamento, ma con ben altra conclusione, che sulla porta degli spogliatoi degli ospiti fa l'allenatore marchigiano Tribuiani: «Non posso davvero rimproverare i miei, hanno dato l'anima, ma evidentemente non basta se poi viene a mancare il risultato». E le occasioni sbagliate dall'una e dall'altra parte? «Ma nel gioco del calcio ci stanno anche queste; ci stanno i rigori sbagliati, e le nostre palle gol sprecate, quindi da questo punto di vista non posso dire nulla. Sta di fatto che avevamo bisogno di almeno un punto, e non siamo riusciti a conquistarlo. La partita di oggi mi ricorda «sinistramente» quella di Coppa Italia contro la stessa Udinese: anche allora disputammo una buona gara, ma perdemmo, esattamente come oggi. Al posto degli elogi per l'impegno avrei naturalmente preferito avere un punto in più in classifica».

Un giudizio sull'Udinese? «Sapevo che sarebbe stato un ostacolo duro; ma anche in quest'occasione la fortuna è stata dalla sua parte; e il primo che riesce a sbloccare il risultato è poi sempre in vantaggio, non solo sul punteggio, ma anche psicologicamente».

G. V.



Bilardi, al 2.o della ripresa sbaglia in maniera incredibile il calcio di rigore mandando il pallone abbondantemente fuori dopo aver spiazzato il portiere. (Foto Pino)

SERIE B

I RISULTATI

*Cagliari - Lecce	5-1
*Foggia - Bari	3-1
*Monza - Palermo	1-1
Pescara - *Nocerina	1-0
*Rimini - Brescia	1-0
*Genoa - Sampdoria	2-0
*Spal - Cesena	1-0
*Taranto - Pistoiese	0-0
Varese - *Ternana	1-0
*Udinese - Sambenedettese	1-0

LA CLASSIFICA

Pescara	5	4	1	0	7	1	9
Cagliari	5	3	2	0	10	3	8
Foggia	5	4	0	1	9	4	8
Udinese	5	3	1	1	9	5	7
Monza	5	1	4	0	6	4	6
Genoa	5	2	2	1	6	6	6
Nocerina	5	2	1	2	4	3	5
Palermo	5	1	3	1	6	6	5
Spal	5	2	1	2	4	4	5
Rimini	5	1	3	1	3	4	5
Lecce	5	2	1	2	5	9	5
Ternana	5	1	1	2	7	6	4
Brescia	5	2	0	3	5	6	4
Cesena	5	1	2	2	1	2	4
Pistoiese	5	1	2	2	1	3	4
Varese	5	1	2	2	5	8	4
Sambenedett.	5	0	3	2	2	4	3
Bari	5	0	3	2	3	6	3
Sampdoria	5	0	3	2	2	6	3
Taranto	5	0	2	3	2	7	2

LE PARTITE DEL 29.10.78

Bari - Sampdoria
Brescia - Udinese
Genoa - Nocerina
Lecce - Spal
Palermo - Cagliari
Pescara - Ternana
Pistoiese - Foggia
Rimini - Cesena
Sambenedettese - Monza
Varese - Taranto

SERIE C-1

Il Como resta solo in cima alla classifica

TRE GOL SUBITI IN 41 MINUTI - ANDREIS ESPULSO VERSO LA FINE DELL'INCONTRO

La Triestina non resiste alle bordate comasche

Como - Triestina 3-1 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Panozzo, al 12' Fiaschi, al 40' Cavagnetto (rigore); al 41' Wierchowood.

COMO: Vecchi; Pancheri, Melgrati; Stefanelli, Wierchowood, Gozzoli; Mancini, Centi, Cavagnetto, Pozzato, Fiaschi. (Sartorel, Matteoni, Todesco).

TRIESTINA: Bartolini; Cei (30' s.t. Rossi), Prevedini; Fontana, Schiraldi, Clemente; Quadrelli, Politti, Panozzo, Franca, Andreis. (Grigollo, Lucchetta).

ARBITRO: Vallesi di Pisa.

NOTE: Angoli 12-0 (9-0) per il Como. Giornata di sole, terreno perfetto. Ammoniti Fontana, Mancini e Panozzo. Espulso Andreis al 38' del secondo tempo. Spettatori 6000, incasso 11.400.000 lire.

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — *Una brutta botta, sulla schiena della Triestina. Tre reti a una; un risultato al passivo determinatosi già nel primo tempo. E dire che la squadra alabardata era partita bene, andando in vantaggio con Panozzo dopo sette minuti. Non si può neanche pensare che questo gol abbia scatenato la reazione dei lariani, perché il Como si era già mostrato a sua volta deciso, autorevole nel gioco, ficcante.*

La replica alla rete di Panozzo in effetti è stata immediata, con effetto immediato. Così c'è stata una botta e risposta che ha riportato la gara in parità, subito. E allora si è visto un Como veramente forte, solido, con un Fiaschi scatenato che solo un diligente e grintoso Prevedini ha potuto marcare a vista dopo avergli concesso lo spazio per la rete-capolavoro del pareggio. Ma questa partita, pur controllata a fatica dalla Triestina, ha avuto una svolta sul finire del primo tempo allorché l'arbitro Vallesi ha punito gli alabardati prima con un rigore, poi con una punizione. E così l'1-1 è diventato 3-1.

Un Como forte, niente da dire, certamente indiscutibilmente superiore alla Triestina. La squadra di Marchioro, da ieri sera sola in testa alla classifica, sviluppa gioco, si difende senza complimenti, attacca con lunghi traversoni per Fiaschi soprattutto e per Cavagnetto, due punte pronte nelle conclusioni, aggressive, esperte. Fiaschi è stato un incubo, ed è già molto che sia andato a rete una sola volta, con un tiro improvviso che ha punito un momento di confusione della difesa alabardata.

Già, qui si deve subito parlare dell'assente, anche se è inutile il discorso. Mascheroni davanti a Bartolini è un libero quasi insuperabile perché scattante ed esperto. Due doti che invece non trovano riscontro nel suo sostituto Clemente, notoriamente lento e forzatamente inesperto. Ma a conti fatti, a carico di Clemente non va certo gettata la sconfitta che è stata accusata da tutta la squadra, quale risultante di una consistenza collettivamente inferiore al Como. La sconfitta, insomma, non va discussa ma accettata come frutto di una realtà che il campo ha certo troppo crudamente ma non ingiustamente evidenziato.

Già rientrate le ambizioni della Triestina con questa sconfitta? Diciamo intanto che il 3-1 legittima quelle del Como; quanto alla compagine alabardata essa attende una verifica della sua forza, ma deve avvenire a ranghi integri, poiché non appare in grado, per ora, di lasciar fuori un Mascheroni senza risentirne.

La Triestina non ha avuto neanche il tempo di constatare se trovandosi in vantaggio avrebbe dovuto mutare tattica. Il pareggio è venuto subito. Semmai le due reti segnate consecutivamente dal Como verso il 40' di gioco hanno dato di colpo tranquillità ai padroni di casa, gettando addosso alla Triestina un manto di rassegnazione, avvertibile soprattutto in Andreis, mentre Panozzo non ha desistito dal lottare, sia pure in situazione disperata, su ogni pallone vagante nella sua zona. Andreis, anzi, si è smontato dopo avere fallito in apertura di ripresa una grossa occasione davanti a Vecchi, e nel finale è andato addirittura alle corde facendosi espellere dall'arbitro per una reazione verbale nei suoi confronti che avrebbe potuto risparmiarsi. Così non è stata soltanto perduta questa partita, ma è stata intaccata anche la formazione contro il Modena, nella quale quasi sicuramente Andreis non figurerà.

L'analisi collettiva del rendimento delle due squadre reca un bilancio a tutto favore del Como. Quello individuale ci porta a esaltare la prova di tutto il quartetto difensivo con quel tanto di cattiveria sempre produttiva quando l'arbitraggio è tollerante. Ottimi a centrocampo l'ex trevigiano Stefanelli, Centi, Pozzato e il tornante Mancini. Fiaschi è un vero castigo che certamente emergerà nella classifica dei cannonieri.

La Triestina è capitata male, a ranghi incompleti cioè, in casa di una squadra forte e lanciata. Eppure Schiraldi — si parla della difesa — è stato un gigante, alieno dagli errori... cui ci aveva abituati. Di Prevedini si è già ricordata la prova valida, nonostante il gol di Fiaschi, peraltro pericolosissimo. Clemente è partito benino e complessivamente non ha demeritato. Ma certo Mascheroni è un' altra cosa. Cei non ha fatto spicco, in modo particolare non ha potuto inserirsi in avanti, vista la costante pressione del Como.

Alle spalle di questi difensori Bartolini ha compiuto miracoli, impegnatissimo. Sul primo gol era fuori posto per i motivi indicati nella cronaca. Le altre due reti sono venute su tiri piazzati (rigore e punizione). La punizione invero ha avuto un esito sorprendente, perché il pallone è finito a ridosso del palo lasciato scoperto dalla barriera. Dove doveva piazzarsi Bartolini in quell' occasione?

Il centrocampo alabardato sul quale già in partenza doveva poggiare il peso della partita, ha tenuto bene. Anzi sono stati notati segni di miglioramento in Fontana, più intraprendente del solito, e in Quadrelli, più mobile e «incontrista». Hanno invece mostrato minore dinamismo Politti (dopo un generoso primo tempo) e Franca, mai arrischiatosi in avanti. Panozzo si sentiva benissimo prima della partita e certo la rete in apertura l' ha ulteriormente tonificato. Andreis ha mostrato qualcosa di buono ma è ancora su di uno standard al di sotto delle sue possibilità. E con un Andreis sotto tono, in una squadra a due punte, il potenziale offensivo scema del 50 per cento.. Rossi, che ha giocato 15 minuti, non è giudicabile.

Un verdetto dunque che condanna anche ai punti la Triestina, messa k.o. dalla coppia di gol al 40' e al 41'.

L'arbitro ha fischiato e punito in una sola direzione, a favore dei padroni di casa. Non è un giudizio; è la realtà scaturita dal suo comportamento. Per sua sfortuna la Triestina incontra sempre in trasferta il signor Vallesi. Ma non diciamo con questo che la sconfitta è venuta da lui, bensì con lui.

Dante di Ragogna

Mascheroni: un'assenza che si è fatta sentire

COMO — Perdere in dignità da una squadra che va per la maggiore — ed il Como lo è — non è un disonore. Questo il succo del commento che l'allenatore della Triestina, Tagliavini, ha rilasciato alla fine della gara in riva al Lario, persa in maniera pesante dai suoi. E' chiaro — ha precisato il tecnico giuliano — che la nostra difesa non è stata all'altezza della situazione. Penso che le incertezze palesate un po' da tutti i suoi componenti debbano essere fatte risalire all'assenza del nostro libero Mascheroni che, non vale nascondersela, è il nostro pezzo forte. Tutto il reparto è apparso impaccitao e il risultato non poteva essere che quello che è arrivato alla fine.

A chi gli faceva notare che non soltanto la difesa aveva lasciato a desiderare nelle file della Triestina, Tagliavini, ha pacatamente risposto che: «Ben diversi sono gli obiettivi che le due società si sono prefisse. Il Como vuol salire in B e si è strutturato in maniera acconcia. Non ho quindi nulla da rimproverare ai miei ragazzi che hanno cercato di dare il meglio di sé. La vittoria finale del Como comunque non si discute e neppure le cifre in cui la stessa si è concretizzata».

Sul fronte lariano entusiasmo moderato. La Triestina ha fatto quel che ha potuto — ha commentato Marchioro, allenatore lariano —. D'altra parte giocare contro il Como d'oggi è davvero difficile. Se riusciremo ad andare avanti con questa cadenza le soddisfazioni non dovrebbero mancarci. Soprattutto perché la squadra oggi ha lasciato intendere di possedere, oltre al gioco, anche un carattere vivace. E lo ha dimostrato con il modo con cui ha reagito al gol a freddo messo a segno dalla Triestina.

Emanuele Gagliardi

La cronaca dei 90 minuti

Sole bellissimo e panorama d'incanto dalla tribuna con il lago che fa da quinta velata alle spalle dello stadio, chiuso dai monti che si riversano sui sobborghi della città, appena attenuati da una leggera bruma. In tribuna anche Pierino Prati (toh, chi si vede!) e diversi osservatori. Batte il Como, che ha lasciato all'ultimo momento negli spogliatoi Campidonico, rimpiazzato da Gozzoli.

Ecco la Triestina subito in vantaggio, dopo sette minuti. Traversone dalla destra di Quadrelli, Panozzo in ottima posizione, liberissimo, schiaccia di testa e mette in rete di precisione. Bel colpo! Su azione di calcio d'angolo il Como tenta la replica, ma Fiaschi di testa alza la conclusione.

Il pareggio è venuto da una punizione di Pozzato al 12'. Andreis anticipa Bartolini nella respinta corta, il pallone torna in area e sulla dolce traiettoria si getta in mezza girata Fiaschi, insaccando. Bartolini non era ancora ritornato al centro della porta ed è stato battuto dal gran tiro in diagonale dell'ex veronese.

Su un traversone di Pancheri, bell'invito per Fiaschi, che di testa devia nell'angolino ma Bartolini blocca. Schiraldi a sua volta gira di testa su punizione per fallo commesso su Panozzo, ma la mira è sbagliata. Altro pericolo per la Triestina su improvviso tiro ravvicinato di Fiaschi, che Bartolini, non trattenendo al corpo, ha mandato in angolo.

Dopo la fiammata iniziale, la partita si è riequilibrata con un Como meno aggressivo e una Triestina pronta a rintuzzare le offensive dell'avversario. Ma ecco la replica del Como che parte in contropiede con Fiaschi, sul filo del fuori gioco. Scatto del numero undici, Schiraldi alle spalle nel tentativo di intercettarlo lo sgambetta. Rigore trasformato da Cavagnetto (40') con un tiro rasoterra, a fil di palo, alla destra di Bartolini.

Fontana commette fallo poco dopo e viene ammonito. E' punizione. Batte Wierchowood alla destra della barriera alabardata e trova l'angolino basso. Bartolini si volge a guardare il pallone, sconsolatamente: tre gol incassati in 41', dopo aver resistito per tre partite intere. Termina il primo tempo, dopo una punizione battuta da Panozzo sulla barriera comasca.

Con una bella uscita sui piedi Bartolini anticipa Cavagnetto in apertura di ripresa. Poi Andreis in contropiede è a tu per tu con Vecchi (l'esperto ex milanista) e gli poggia la palla addosso anziché superarlo con il pallone. Occasione perduta quindi. Schiraldi salva in angolo anticipando Cavagnetto su traversone di Gozzoli.

Al 10' Fiaschi ci riprova a cercare il gol con un rasoterra, ma la risposta di Bartolini è pronta. Altrettanto bella la deviazione di Bartolini che con le unghie devia in angolo un diagonale di Cavagnetto. L'arbitro non si accorge della deviazione, viene battuto il calcio di rinvio e il pubblico fischia.

E' il Como che insiste nella pressione mentre la Triestina si fa viva in profondità soprattutto con Panozzo, molto mobile ma isolato. Bella ma alta la conclusione di Politti su punizione battuta da Franca. Bartolini salva al 27' su Stefanelli, il cui tirocross dal fondo è deviato con uno schiaffo salvatore.

La Triestina si sta afflosciando mentre ai bordi si riscalda Rossi, mandato in campo al 30' al posto di Cei, quale ultima carta da giocare all'attacco. Fontana retrocede terzino. E' ancora Bartolini a dover sbrogliare la matassa dopo un pasticcio combinato da Clemente, con tentativo finale di tiro da parte di capitan Melgrati, avanzatissimo.

La beffa finale arriva al 38' allorché Andreis, subito fallo, reagisce verbalmente e l'arbitro lo espelle. Ormai la Triestina deve solo ingoiare. Fontana si infortuna lievemente, zoppica per un colpo ricevuto. Arriva la fine, così malinconica dopo il sorridente avvio.

D. d. R.

SERIE C-1
Girone «A»

I RISULTATI

*Alessandria - Trento	0-0
*Como - Triestina	3-1
*Cremonese - Piacenza	2-0
*Forlì - Reggiana	1-1
*Mantova - Lecco	1-0
*Modena - Padova	1-1
*Parma - Juniorcasale	1-0
*Spezia - Treviso	2 0
*Biellese - Novara	0-0

LA CLASSIFICA

Como	4	2	2	0	5	2	6	=
Alessandria	4	1	3	0	2	1	5	—1
Reggiana	4	1	3	0	3	2	5	—1
Padova	4	2	1	1	3	2	5	—1
Cremonese	4	2	1	1	3	1	5	—1
Forlì	4	1	2	1	4	2	4	—2
Piacenza	4	1	2	1	3	3	4	—2
Parma	4	2	0	2	3	2	4	—2
Spezia	4	1	2	1	3	2	4	—2
Juniorcasale	4	1	2	1	2	2	4	—2
Triestina	4	1	2	1	2	3	4	—2
Modena	4	1	2	1	2	3	4	—2
Trento	4	1	2	1	2	4	4	—2
Biellese	4	1	2	1	3	2	4	—3
Lecco	4	1	1	2	1	2	3	—3
Mantova	4	1	1	2	1	2	3	—3
Novara	4	0	2	2	0	3	2	—3
Treviso	4	0	2	2	0	4	2	—4

LE PARTITE DEL 29.10.78

Forlì - Alessandria
Juniorcasale - Spezia
Lecco - Treviso
Novara - Como
Padova - Biellese
Piacenza - Mantova
Reggiana - Parma
Trento - Cremonese
Triestina - Modena

Girone «B»

*Arezzo - Benevento	1-0
Reggina - *Barletta	1-0
*Chieti - Paganese	2-1
*Latina - Pro Cavese	1-1
*Lucchese - Livorno	1-1
*Matera - Empoli	0-0
*Pisa - Teramo	1-0
Campobasso - *Salernitana	4-0
*Turris - Catania	1-1

LA CLASSIFICA

Chieti punti 7; Pro Cavese e Matera 6; Barletta, Latina e Pisa 5; Empoli, Catania, Livorno, Campobasso, Arezzo e Reggina 4; Teramo, Paganese e Lucchese 3; Salernitana e Benevento 2; Turris 1.

SERIE C-2 - GIRONE B

Audace - Carpi	0-5 (sabato)
Bolzano - S. Angelo L.	2-2 (sabato)
Fanfulla - Rhodense	1-1
Mestrina - Adriese	1-1
Monselice - Pro Vercelli	0-0
Omegna - Conegliano	0-0
Pavia - Pergocrema	1-0
Pro Patria - Vigevano	0-0
Seregno Brianza - Legnano	1-1

LA CLASSIFICA — Pergocrema, Adriese, Vigevano p. 6; Seregno, Conegliano, Pavia 5; Pro Patria, S. Angelo, Bolzano, Legnano, Fanfulla, Carpi 4; Monselice, Rhodense, Omegna 3; Pro Vercelli, Mestrina 2; Audace 0.

TORNEO PRIMAVERA

Bologna - Udinese 2-1

MARCATORI: Zampari all'11', Tinti al 48', Bergossi al 61'.

BOLOGNA: Boschin; Rossi, Piazza; Albinelli, Fusini, Rolandi (Torracchi dal 60'); Soldati, Torreggiani, Bergossi, Tinti, Tabbi.

UDINESE: Modolo, Macuglia, Portelli (Modonutti dal 55'); Papias, Vivan, Mariutti; Bertoia, Fornasier, Modestini, Pozzana, Zampari.

ARBITRO: Ausili di Ancona.

BOLOGNA — L'Udinese ha ceduto di misura contro la robusta formazione del Bologna al termine di una gara estremamente combattuta. I friulani, bene impostati fisicamente e dotati di buone individualità, hanno condotto la gara per tutto il primo tempo andando in vantaggio con Zampari a seguito di una perfetta azione su calcio di punizione.

I bolognesi sono pervenuti al pareggio all'inizio della ripresa con un tiro di Tinti deviato da un difensore udinese ed hanno poi segnato il gol del successo con Bergossi. Pozzana ha sfiorato il pareggio al 72', costringendo Boschin ad una difficile parata a terra.

Nell'Udinese si sono particolarmente distinti Modolo (autore di belle parate), il difensore Macuglia, i centrocampisti Fornasier e Pozzana.

S. S.

La Triestina a Trento per la Coppa Italia

Mercoledì la Triestina si rituffera nel clima della «Coppa Italia Semiprofessionisti». Gli alabardati saranno impegnati sul campo del Trento nella gara di ritorno per i sedicesimi di finale di questa manifestazione. Nell'incontro d'andata, disputato al «Grezar» il 4 ottobre, la Triestina era riuscita ad imporsi con il risultato di 2-1. Per superare il turno alla squadra di Tagliavini sarà sufficiente non perdere. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

SERIE D

La Romanese si allontana di forza

DURAMENTE SCONTATA LA TECNICA RINUNCIATARIA

Vede i sorci verdi la difesa palmarina

Tritium - Palmanova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 23' Astolfi.
TRITIUM: Verderio; Martinelli, Ferrari; Bassani, Pagliaro, Massironi; Favalli, Radaelli, Maiocchi, Barzaghi, Astolfi.
PALMANOVA: Visentini; Tortolo, Mansutti (20' s.t. Di Bias); Milocco, Lirussi, Minin; Frucco, Zoff, Zucco, Malisan, Mattiussi.
ARBITRO: Bin di Torino.

TREZZO SULL'ADDA — L'allenatore palmarino Zonch temeva questa partita in terra lombarda e ha riversato queste sue preoccupazioni nella formazione iniziale che ha mandato in campo escludendo da essa la punta Di Bias per schierare con il numero 11 il centrocampista Mattiussi e ripescando nel ruolo di terzino Mansutti.

Malgrado questo accorgimento la difesa amaranto, almeno nella prima mezz'ora, ha visto i classici sorci verdi con gli scatenati Maiocchi ed Astolfi che sgusciavano da ogni dove per presentarsi inesorabilmente davanti al portiere Visentini e la sconfitta è il risultato inevitabile di questa tattica rinunciataria.

Dalle retrovie del Tritium, infatti, spuntava essendo libero da marcature, il terzino Martinelli a dar man forte ai suoi compagni d'attacco e sembrava che da un momento all'altro la porta palmarina dovesse capitolare. Una traversa ed un palo colpiti dai locali costituiscono il consuntivo di questa pressione oltre ad un paio di interventi in extremis operati dal portiere amaranto.

Poi il Palmanova ha dato l'impressione di poter imbrigliare la partita e nella ripresa è andato addirittura in gol con Frucco, ma l'arbitro ha annullato per un presunto offside dello stesso giocatore. Quando è venuta la rete del Tritium era ormai troppo tardi per rimontare: alcuni uomini chiave della squadra erano ormai spenti e l'inserimento di Di Bias non ha sortito il risultato sperato, malgrado un generoso pressing che si è però protratto per solo una decina di minuti.

I biancoazzurri locali hanno affrontato la prova con gran volontà e determinazione, ben decisi a conquistare la loro prima vittoria in questo campionato. Possiedono nello stopper Pagliaro il punto di forza della loro difesa e nell'ex bianconero Barzaghi il regista della squadra, mentre in avanti Astolfi e Maiocchi sono, some abbiamo detto, dei veri folletti.

La partita è stata estremamente spigolosa e ben cinque nomi di giocatori, per la precisione Zoff, Malisan, Lirussi, Barzaghi e Bassani, sono finiti al termine dell'incontro sul taccuino del signor Bin la cui prova si può tranquillamente definire insufficiente. L'uomo del fischietto infatti oltre ad invalidare la rete di Frucco (a tutti è sembrata regolarissima), ha anche inventato la punizione dal limite che ha propiziato il gol vittorioso di Astolfi.

Ricca di spunti la cronaca che si apre al 5' con Martinelli che si spinge in avanti e da destra, lascia partire un tiro calibrato che tocca la traversa e si perde sul fondo; al 9' valida una punizione di Zoff che da dieci metri fuori area lancia a Frucco il quale lancia bene la palla e in semirovesciata impegna a terra il giovanissimo e bravissimo Verderio; un minuto più tardi Astolfi in slalom alza a Maiocchi che da distanza ravvicinata colpisce secco il palo.

Al 13' Frucco, desolatamente solo riesce a impegnare di testa un difensore locale, ma sono ancora i biancoazzurri a spingersi in avanti con il duo Astolfi-Maiocchi e nel tentativo di liberare, per poco, Lirussi non provoca la classica autorete; al 23' si supera Verderio deviando oltre la traversa un tiro di Zoff; al 26' ancora un bel lancio di Astolfi per Maiocchi e Visentin è costretto ad uscirgli sui piedi.

Al 30' Barzaghi ancora per Maiocchi e Visentini si salva in angolo: sul conseguente calcio dalla bandierina è il regista lombardo ad impegnare ancora l'estremo difensore palmarino in tuffo; al 37' Zoff a Zucco che dà a Frucco la cui conclusione è però sul fondo.

Nella ripresa, oltre al gol annullato, un'azione di Zucco che si libera bene dai suo angelo custode e crossa in area per Minin il quale arriva con un attimo di ritardo all'appuntamento con la sfera.

Ed ecco il gol. Punizione dal limite, Barzaghi batte per Astolfi la cui bordata si insacca inesorabilmente. Dopo la reazione palmarina si riaffacciano i locali con un tiraccio di Astolfi che Visentin è costretto a respingere a pugni chiusi. Si chiudono così i novanta minuti di gioco che segnano la prima sconfitta degli amaranto in questo campionato.

Mauro Mazzilli

I RISULTATI

Romanese - *Abano Terme	1-0
*Benacense - Pro Tolmezzo	1-1
*Chievo - San Donà	1-1
Montello - *Jesolo	2-0
Dolo - *Merano	1-0
*Mira - Venezia	0-0
Pordenone - *Monfalcone	2-1
*Montebelluna - Casatese	1-1
*Tritium - Palmanova	1-0

LA CLASSIFICA

Romanese	6	5	1	0	10	0	11
Dolo	6	3	2	1	5	1	8
Palmanova	6	3	2	1	6	2	8
Pordenone	6	3	2	1	9	3	8
Venezia	6	3	2	1	8	4	8
Casatese	6	2	3	1	8	4	7
Montello	6	2	3	1	4	2	7
Abano Terme	6	2	1	3	8	6	7
San Donà	6	2	2	2	4	4	6
Pro Tolmezzo	6	1	4	1	6	6	6
Mira	6	1	4	1	3	6	6
Chievo	6	1	4	1	5	8	6
Montebelluna	6	2	1	3	6	8	5
Jesolo	6	1	2	3	3	8	4
Tritium	6	1	2	3	5	10	4
Benacense	6	0	3	3	3	7	3
Monfalcone	6	1	0	5	2	7	2
Merano	6	0	2	4	2	11	2

LE PARTITE DEL 29.10.78

Casatese - Tritium
Dolo - Mira
Merano - Abano Terme
Montebelluna - Montello
Palmanova - Benacense
Pordenone - Jesolo
Pro Tolmezzo - Monfalcone
Romanese - Chievo
San Donà - Venezia

Campagna trasferimenti

FIRENZE — Al centro tecnico di Coverciano, nonostante alcuni contrasti fra la direzione del Centro e i dirigenti e osservatori che svolgono le trattative per l'utilizzazione di quella sede e del centralino telefonico, continua il «mercato ridotto» del calcio.

Fra gli affari conclusi ieri, di rilievo soltanto quello relativo a Giorgio Biasiolo (1946) centrocampista ex rossonero passato dal Lecce al Montevarchi (serie C 2), mentre Petrini è passato dal Catanzaro al Rimini e il portiere Rizzo del Como è stato ceduto alla Rhodense.

Fra le trattative ci sono delle richieste della Sampdoria, al Catanzaro per il centrocampista Nicolini (con controfferta o dell'attaccante Carlo Bresciani o dell'interno Tuttino) e del Taranto sempre al Catanzaro per Sperotto.

Lunedì e martedì della prossima settimana fase conclusiva delle contrattazioni: resta da vedere se i cancelli del «centro tecnico» di Coverciano saranno aperti, altrimenti gli interlocutori dovranno trovare altra sede o spostarsi a Milano.

COMPAGINE BRILLANTE E BATTAGLIERA QUELLA FRIULANA

Il risultato più giusto di un incontro drammatico

Benacense - Pro Tolmezzo 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Volgger (autorete); nel s.t. al 19' Nicoletto (rigore).
BENACENSE: Bressan; Volgger, Malossini; Bassetti, Bonora, Giordani (67' Miori); Donati, Raffaelli, Prati, Andreatta, Nicoletto. (Lenzi, Montagni).
PRO TOLMEZZO: Tonut; Lazzara, Jesse; Fanotti, Scaini, Menegon; Di Lena, D'Orlando, Montanaro, Codarin, Bosdaves (Matiz). (Hlede, Straulino).
ARBITRO: Marangone di Biella.
NOTE: Angoli 6-2 (3-2) per la Benacense. Spettatori 1200 circa, foltissima rappresentanza ospite. Ammoniti Donati e Raffaelli. Al 22' Giordani è stato costretto a uscire dal campo per un colpo alla testa.

RIVA — *Il pareggio fra rivani e friulani è il risultato più giusto di una partita drammatica, aspramente combattuta e che tutto sommato ha messo ancora una volta in evidenza le pecche ed i disguidi di una Benacense che sta posticipando oltre misura l'appuntamento con il primo successo stagionale. Doveva essere la volta buona, mai infatti la Benacente aveva tardato tanto in campionato a cogliere il primo risultato positivo.*

La cronaca. Nemmeno il tempo di accomodarsi sulle gradinate ed ecco che il Tolmezzo, sospinto da un incredibile ed inarrestabile stuolo di tifosi va in vantaggio. Di Lena va via a Malossini sulla destra ed entra in area; il terzino biancoverde ha un recupero poco felice e nel tentativo di respingere manda infatti la palla a carambolare sul corpo di Volgger e da qui in fondo al sacco.

Era il 2'. La gara di per sé durissima si faceva drammatica. Dopo questa mazzata la squadra di casa non riusciva a raccapezzarsi, la Pro Tolmezzo d'altro canto si dimostrava compagine brillante e battagliera con un Di Lena imprendibile ed un pacchetto di centrocampo estremamente mobile e sicuro. In difesa poi, Scaini, Jesse e Lazzara, non facevano toccare palla agli avanti biancoverdi, mentre il portiere Tonut rimaneva pressoché inoperoso.

All'inizio della ripresa i biancoverdi di casa sembrano trasformati, il gioco lascia sempre a desiderare ma la manovra dei padroni di casa si fa più incisiva, il pareggio è nell'aria e si concretizza al 19' grazie ad un calcio di rigore trasformato da Nicoletto (è la sua prima rete).

Giuseppe Filippi

STAGIONE DECISAMENTE NO PER I MONFALCONESI

Capitola in malo modo una squadra senza idee

Pordenone - Monfalcone 2-1 (0-0)

(Giocata sabato)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Ciclitira, al 34' Pavan; nel s.t. al 7' Turrin.
PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Nobile; Rossi, Cancian, Bianchini; Mantellato (43' s.t. Furlan), Flora, Dreolini, Turrin, Pavan.
MONFALCONE: Comelli; Pelloia, Riva; Fabris, Bertogna, Barichiello; Chelleri, Perissinotto, Pallavicini, Trevisan (20' s.t. Vascotto), Ciclitira.
ARBITRO: Calafiore di Brescia.
NOTE: Angoli 9-1 (5-1) per il Monfalcone. Espulso al 90' Rossi per fallo su Barichiello. Ammoniti per gioco scorretto Riva e Trevisan. Spettatori un migliaio circo.

MONFALCONE — Sembra proprio che ci sia poco da fare per il Monfalcone-baby in questo per esso sfortunato campionato di serie «D», che lo vede già relegato, dopo sei giornate, in coda alla classifica. Anche contro un Pordenone, tutt'altro che trascendentale, venuto al «Cosulich» con il chiaro intento di strappare un pareggio, gli azzurri sono capitolati in malo modo, cedendo nettamente nella seconda frazione, dopo un primo tempo discreto, in cui avevano retto con relativa disinvoltura il confronto. Con questa sconfitta la squadra di Lulich si è venuta a trovare in una situazione molto precaria, che non lascia adito a soverchie speranze per il futuro, qualora la società non provveda a rafforzare i ranghi con qualche acquisto novembrino.

Contro i neroverdi, il Monfalcone era sceso in campo in formazione chiaramente votata all'attacco, con tre punte fisse (Ciclitira, Chelleri e Pallavicini), Perissinotto e Trevisan in cabina di regia e con la difesa imperniata sul libero Bertogna, affiancato da Pelloia e Riva sulle due ali avversarie (l'insidioso Pavan e l'esperto Mantellato). Fabris, nel consueto ruolo di stopper, controllava il piccolo e sgusciante Dreolini.

Il Pordenone dal canto suo, era apparso fin dalle prime battute, piuttosto contratto in difesa: Ciclitira, abulico e mal servito dai compagni era controllato da Nobile, Chelleri da Canzi e Pallavicini, il più pericoloso degli avanti locali, dallo stopper Rossi, molto incisivo con le sue frequenti sgroppate in avanti. Turrin esperiva compiti di raccordo, mentre in attacco, l'ala Pavan si presentava subito come la minaccia più insidiosa per la porta difesa da Comelli.

Le cose peraltro erano iniziate molto bene per il Monfalcone: nella prima mezz'ora, pur palesando le consuete carenze nel settore di centrocampo, la compagine azzurra aveva dato l'impressione di poter fare propria l'intera posta, con veloci e sbrigative azioni impostate soprattutto da Perissinotto. Poi, col passare dei minuti, la pressione dei padroni di casa si è progressivamente affievolita; sono apparse allora evidenti le manchevolezze che attualmente condizionano negativamente il rendimento della squadra.

Il settore di centrocampo ha «girato» costantemente a vuoto, con il solo Perissinotto molto attivo ma certamente poco adatto al ruolo di «uomo d'ordine»; anche Trevisan è apparso spaesato e completamente estraneo al gioco dei compagni, mentre Barichello è stato impiegato per lo più in oscuri compiti di copertura. Anche la difesa — per l'opaca giornata di Comelli, Fabris e Riva — si è lasciata cogliere impreparata in occasione delle due reti dei neroverdi.

La cronaca: dopo una bella occasione sprecata da Chelleri in apertura già al 2', il Monfalcone è andato a rete con Ciclitira, per un fallo di Canzi su Pallavicini sul limite sinistro dell'area; l'ala azzurra ha battuto un calcio di punizione ad effetto: la palla ha aggirato la barriera e si è infilata sotto il corpo di Da Pieve, protesosi in tuffo con leggero ritardo. Dopo un pericoloso tiro da lontano di Pavan che è andato a cogliere il palo sulla destra di Comelli, rimasto immobile, è stato ancora Ciclitira, al 28', a mancare di testa la più facile delle occasioni.

Al 34' inaspettato, è giunto invece il pareggio, invero casuale, del Pordenone: Pavan, da quasi 25 metri, ha lasciato partire un tiraccio a filo d'erba che ha colto impreparato Comelli, forse ingannato da un falso rimbalzo del pallone.

Nella ripresa, al 7', è arrivata la doccia fredda per i padroni di casa. Pavan è disceso sulla destra ed ha messo al centro un cross calibrato per lo smarcato Dreolini; il minuscolo centravanti ospite ha deviato di testa, mandando la palla contro la traversa; la mezz'ala Turrin è stata pronta a riprendere e ad insaccare da pochi passi nella porta rimasta sguarnita.

Da questo momento il Pordenone si è limitato a controllare l'incontro andando anche vicino alla terza rete, agevolato in ciò dalla scarsa determinazione dei ragazzi di Lulich ormai fisicamente provati e comprensibilmente rassegnati.

F. Ma.

CALCIO CARNICO

Alla C. T. Prealpine il «Città Tolmezzo»

Si è concluso a Cavazzo Carnico il primo torneo interaziendale di calcio «Città di Tolmezzo» che ha visto impegnate quattro compagini. La manifestazione, che ha avuto per protagonisti i giocatori del torneo carnico, ha ottenuto un vivo successo tecnico.

Il successo è arriso alla C. T. Prealpine grazie alla migliore differenza reti nei confronti dell'Icci, che aveva ottenuto lo stesso numero di punti. Al terzo le Cooperative Carniche seguite dalla Seim. Nell'ultima giornata la C. T. Prealpine ha superato per 3-1 le Cooperative Carniche e l'Icci ha battuto per 2-0 la Seim.

Il torneo regionale per rappr. allievi

Avrà inizio domenica il tradizionale torneo regionale di calcio per rappresentative locali allievi. Alla manifestazione prenderanno parte otto selezioni. Il primo turno eliminatorio si svolgerà con partite di andata e ritorno. Questi gli accoppiamenti per le gare di domenica: Pordenone - Trieste, Tolmezzo-Monfalcone, Udinese - Cervignano e Latisana - Gorizia.

CALCIO GIOVANISSIMI

Sono state stabilite le date di effettuazione del primo turno regionale di calcio per rappresentative giovanissimi. Le gare di andata si svolgeranno l'uno novembre e tre giorni dopo verranno giocate le partite di ritorno.

II Categoria Girone E

Il Moraro passa in testa

Moraro 1 – Pro Romans 0

MARCATORE: nel s.t. al 30' Adragna su rigore.
MORARO: Rigonat; Sturm, Donda I; Spazzali, Seculin, Adragna; Formicola, Donda II, Battistutta, Candussi, Calligaris.
PRO ROMANS: Dessabo; Tomasin, Zorzin; Martellos, Sgubin, Bolzan; Demartin, Squarcina, Spanghero, Battistutta, Sersale.
ARBITRO: Vedano di Trieste.

MORARO — Prima vittoria casalinga del Moraro, ottenuta dopo 90' molto accesi, ai danni della Pro Romans. La partita, spesso dura e spigolosa, caratterizzata forse dagli ex presenti in campo, è stata quasi un continuo monologo con i padroni di casa protesi in avanti alla ricerca del risultato pieno. Dopo un avvio in sordina, quasi riverenziale, il Moraro ha assunto le redini del gioco, costruendo diverse occasioni da rete, sciupate forse dalla troppa precipitazione dei suoi avanti.

Si è dovuto attendere il 30' del secondo tempo, quando per un nettissimo fallo in area ai danni del centrocampista morarese Candussi, l'arbitro ha decretato la massima punizione che il difensore Adragna con freddezza ha realizzato.

G. F. C.

Staranzano 1 – Romana 0

MARCATORE: nel s.t. al 24' Pizzin su rigore.
STARANZANO: Porzani; Miniussi (Varacchi), Saccon; Recchia, Broggia, Piemonte; Fogar, Pizzin, Logosto, Casagrande, Milani.
ROMANA: Pin; Tricarico, Olimpo; Trombone, Predonzani, Kuas; Valerio, Zoia, Benotto, Nardon, Omizzolo.
ARBITRO: Vignanelli di Trieste.

MONFALCONE — Dopo tre risultati consecutivi, la Romana è stata sconfitta, per di più in casa propria, nel derby contro lo Staranzano. Si è trattato di una partita piacevole nella prima frazione e molto nervosa invece nella ripresa, dopo la segnatura di Pizzin su calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mani in area di Predonzani.

Lo Staranzano ha condotto bene la gara nel primo tempo, grazie alle ottime prove di Pizzin, migliore in campo, Recchia e Casagrande. Proprio quando sembrava che la Romana potesse riprendere in mano le redini dell'incontro, portandosi ripetutamente in zona-gol con Benotto e Omizzolo, al 24' è giunta invece inaspettata la rete dei biancorossi, contestata vivamente dai padroni di casa.

F. Ma.

Torriana 3 – Terzo 0

MARCATORI: al 44' su rigore Biasion; nel s.t. al 6' su rigore Travan I ed al 40' Bertoli.
TORRIANA: Valente; Turus, Micoli; Zollia I, Tessari, Visintin; Zollia II, Bertoli, Travan I, Colausig, Biasion.
TERZO: Scarpin; Furlan, Cosolo; Bonaldo, Ballaminus, Rusalen; Brach I, Verzegnassi, Brach II, Bidut, Paco.
ARBITRO: Zamparo di Santa Maria la Longa.

GRADISCA — Tutta facile per la Torriana che ha disposto a suo piacimento del Terzo e che ha colto un altro sonoro successo interno. La squadra gradiscana ha giocato in scioltezza, ha prodotto numerosissime occasioni ed ha trovato modo, tra l'altro, di mancare due altri calci di rigore.

La formazione ospite ha tenuto duro per quasi tutto il primo tempo, poi, nella ripresa, è stata costretta a lasciare via libera ai padroni di casa.

L. A.

Villesse 0 – Itala S. Marco 0

VILLESSE: Tabass; Zonch, Budai; Peressin, Braida, Ceschia; Cravena, Boscarol, Cimenti, Rigonat, Carrara.
ITALA S. MARCO: Sonson; Berco, Lorenzon; Minen, Maniassi, Manzolin; Marega II, Calandra, Alvino, Marega I, Paparella.
ARBITRO: Frausin di Trieste.

VILLESSE — Opposto alla titolata Itala San Marco, il Villesse, pur privo di tre titolari, ha disputato un gran bel incontro ed è andato ad un soffio dalla vittoria. La formazione villessina ha lasciato l'iniziativa agli ospiti all'avvio dell'incontro, poi piano piano è uscita alla ribalta ed ha premuto quasi in continuazione, lasciando ai gradiscani la strada del contropiede.

Nel finale la pressione del Villesse si è accentuata e a due minuti dal termine un colpo di testa di Cimenti è stato salvato miracolosamente sulla linea di porta da un difensore.

A. L.

Ruda 0 – Pro Fiumicello 0

RUDA: Ulian; Sgubin, Ballaminut D.; Portelli, Ballaminut II E., Cecot; Tomasin L., Politti, Laghi, Zemolin, Tosoratti (al 20' s.t. Severico).
PRO FIUMICELLO: Dijust; Petean, Pozzar; Medeot, Gentile, Morsut; Dreas, Montagner, Glerean, Girotto, De Juri.
ARBITRO: Pilato di Trieste.

RUDA — Il derby tra Ruda e Pro Fiumicello si è concluso con un risultato ad occhiali, che ad onor del vero si può considerare equo dato che entrambe le compagini hanno fatto il loro dovere offrendo al numeroso pubblico che affollava gli spalti un buon gioco.

Per quanto riguarda la Pro Fiumicello, questa ha sfiorato il vantaggio al 15' del primo tempo con De Juri che su un calcio di punizione ha sferrato un potente tiro e solo una prodezza di Ulian ha impedito il gol. Comunque le due compagini sono soddisfatte del punteggio conseguito che consente loro di piazzarsi entrambe al secondo posto in classifica.

F. P.

Aiello 2 – Audax 1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Ambrosi; nel s.t. al 16' Pettovello, al 16' e Spagnul al 24'.
AUDAX: Di Jorio; Milotti, Miklus; Candolfi, Ledri, Pasquali; Tesolin, Olivieri, Ambrosi, Miani, Vitteri.
AIELLO: Margherit; Santin, Merluzzi; Spagnul, Tortul, Zorzin; Pettovello, Giacomelli, Costa, Perin, Vittor.
ARBITRO: Medeot di Cormons.

GORIZIA — L'Aiello, con una partita accorta ed opportunista, è riuscito ad espugnare il campo dell'Audax. La partita è stata piuttosto bruttina. Nel primo tempo i padroni di casa si sono portati in vantaggio con il solito Ambrosi, concretizzando la loro supremazia territoriale. Nella seconda frazione di gioco l'Aiello, con due azioni di contropiede prima pareggiava e poi si portava in vantaggio.

L'Audax cercava di reagire, ma le sue azioni erano piuttosto inconcludenti e l'incontro terminava con i padroni di casa vanamente protesi alla ricerca del pareggio.

Antonio Gaier

Juventina 1 – Torre T. 1

MARCATORI: nel s.t. al 7' Gigante, al 41' Radikon, su rigore.
JUVENTINA: Plesnicar; Turcar, Zin; Nanut, Tabai I, Ceudek; Kodric, Lorenzon (Marvin), Radikon, Medeot, Gomiscek.
TORRE TAPOGLIANO: Braida; Bianchin, Simionato; Sverzut, Molmas, Mocchiut; Cozzi, Puntin, Gigante, Sabot, Dean.
ARBITRO: Zanchetta di Chiasielis.

GORIZIA — Risultato giusto tra la Juventina e il Torre Tapogliano. Le due squadre hanno dato vita a un incontro ricco di contenuti e piacevole a vedersi.

La Juventina, grazie al suo centrocampo, ha svolto un'azione offensiva continua, dando modo agli esperti ospiti di colpire in contropiede con estrema efficacia. E' appunto da uno dei tanti contropiedi sviluppati che al 7' della ripresa il Torre va in vantaggio con il centravanti Gigante.

Pronta la reazione dei padroni di casa che al 41' per un fallo di mani in area usufruiscono della massima punizione, che lo specialista Radikon trasforma, ed è l'1-1.

G. F. C.

Sevegliano 0 – Malisana 1

MARCATORE: Allegro, al 10' del primo tempo.
MALISANA: Boccalon; Persello, Bertoli; Pitton, Selva, Scapolo; Allegro, Moro, Pez, Rigo, Soardo.
SEVEGLIANO: Zanuttin; Pecini I, Fantini; Mischis I, Pecini II, Battiston; Nardini, Bertossi, Mischis II, Virginio I, Virginio II; sostituto Dozzi.
ARBITRO: Maiolini di Trieste.

SEVEGLIANO — Dell'incontro non resta la bella azione del gol soltanto, in quanto per tutti i 90 minuti si è visto un gioco molto sciolto e smarcato, che ha spesso entusiasmato il pubblico presente, che forse non è rimasto soddisfatto dall'esiguo risultato.

I RISULTATI

*Torriana - Terzo	3-0
*Ruda - Pro Fiumicello	0-0
*Juventina - Torre Tap.	1-1
Aiello - *Audax	2-1
Staranzano - *Romana	1-0
Malisana - *Sevegliano	1-0
*Moraro - Pro Romans	1-0
*Villesse - Itala S. Marco	0-0

LA CLASSIFICA

Moraro	6	4	2	0	6	1	10
Torriana	6	3	3	0	11	2	9
Romana	6	4	1	1	8	4	9
Sevegliano	6	3	2	1	7	5	8
Staranzano	6	3	2	1	7	6	8
Ruda	6	2	3	1	9	5	7
Malisana	6	3	1	2	9	7	7
Pro Fiumicello	6	2	3	1	5	4	7
Itala S. Marco	6	2	3	1	7	7	7
Torre Tap.	6	1	3	2	6	7	5
Juventina	6	1	3	2	7	8	5
Villesse	6	1	2	3	5	8	4
Terzo	6	1	2	3	4	10	4
Pro Romans	6	1	1	4	3	7	3
Aiello	6	1	1	4	7	11	3
Audax	6	0	0	6	6	15	0

LE PARTITE DEL 29.10.78

Itala S. Marco - Moraro
Aiello - Torriana
Pro Fiumicello - Sevegliano
Terzo - Romana
Staranzano - Juventina
Malisana - Ruda
Torre Tap. - Audax
Pro Romans - Villesse

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Valvasone - Romans Varmo	0-0
Tisana - *Muzzanese	1-0
*Sedegliano - Mortegliano	1-0
Casarsa - *Castionese	4-1
*S. Maria Longa - Codroipo	0-0
*Rivignano - Pocenia	2-1
S. Maria Lestizza - *Ronchis	3-2
*Brian - Maranese	1-0

LA CLASSIFICA

Codroipo	6	3	3	0	7	3	9
Valvasone	6	2	4	0	6	2	8
Romans Varmo	6	3	2	1	5	3	8
Maranese	6	3	1	2	7	2	7
Casarsa	6	3	1	2	10	7	7
Brian	6	3	1	2	6	5	7
S. Maria Lestizza	6	3	1	2	5	6	7
Ronchis	6	2	2	2	7	7	6
Tisana	6	3	0	3	5	5	6
Sedegliano	6	3	0	3	5	6	6
S. Maria Longa	6	2	2	2	3	5	6
Castionese	6	1	3	2	4	7	5
Rivignano	6	2	1	3	5	8	5
Mortegliano	6	1	2	3	6	9	4
Pocenia	6	0	3	3	3	6	3
Muzzanese	6	1	0	5	5	9	2

LE PARTITE DEL 29.10.1978

Maranese - Ronchis
Casarsa - Valvasone
Tisana - Rivignano
Romans Varmo - S. Maria Longa
Codroipo - Sedegliano
Pocenia - Muzzanese
Mortegliano - Castionese
S. Maria Lestizza - Brian

Sui campi del rugby

SERIE C

Cus Veneziani - L. Oderzo 6-28 (6-6)

MARCATORI: nel p.t. al 3' meta G. Metz tr. Carrara, al 25' meta Parpinella tr. Bincoletto. Nel s.t. al 4' Bincoletto su c.u., al 10' Stallone su c.p., al 14' meta Callow non trasformata, al 20' meta Rossetto tr. Bincoletto, al 35' meta Callow che trasforma.
CUS VENEZIANI: Chessa, M. Pagani, Seganti, G. Metz, Daus; E' Mogorovich, Battig; Carrara, Salvador, Altenburger; Gregori, Simoniti; R. Metz, R. Mogorovich (dal 78' Sirotich), Ameruoso.
LIB. ODERZO: Bincoletto; Feltrin, Parpinella, Arcangioli, Zaninotto; Callow, Cunnigton (dal 73' Battistella); Rossetto, Scarabel, Zanardo; Camerin, Storto; Bressan, Perou (dal 41' Minello), Stallone.
ARBITRO: Geretto di San Donà.

Gli universitari della Veneziani hanno cominciato alla grande questa partita d'esordio. Dopo tre minuti si trovano già in vantaggio e alcuni minuti più tardi, un'azione analoga a quella che aveva portato al successo parziale portava Giorgio Metz ancora vicinissimo alla marcatura. Ma la superiorità dei padroni di casa durava soltanto un quarto d'ora.

Gli opitergini, prese le giuste misure, hanno strappato l'iniziativa agli universitari, forti della schiacciante superiorità del proprio pacchetto di mischia. Questa la chiave di volta della partita. Così, approfittando anche del calo atletico degli avversari, sotto la guida sapiente dei due gallesi — Cunnigton e Callow — nella ripresa gli ospiti hanno dilagato.

Romana - Pordenone 28-0 (20-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' meta di Tavian, trasformata da Iarz, al 20' meta di Basso non trasformata, al 25' meta di Giulizzi non trasformata, al 30' meta di Tavian, trasformata da Iarz; nel s.t. al 7' meta di Colombo non trasformata, al 12' meta di Gaiardo non trasformata.
ROMANA: Sicilia, Scocchi, Sgubin, Gaiardo, Spolaor, Scodellaro, Basso, Colombo, Pecorari, Iarz, Viezzi, Giuliuzzi, Tavian, Padoan, Pofan. N.e. Rusin.
PORDENONE: Morassut, Corsini (Cattaruzza), Cozzarin, Cimolai, Zanette (Marson), Contiello, Tonon, Turco, Raffin, Pera, De Bernardo. Russignoli, Pin, Cecchiliot, Manzin.
ARBITRO: Crocetta di Padova.

MONFALCONE — Netta e prevista vittoria della Romana contro l'inesperta matricola pordenonese, nel campionato di serie C. La formazione di casa, sorretta dalle ottime prove e dall'esperienza di Colombo, Tavian, Iarz e Giuliuzzi, ha messo al sicuro il risultato già nella prima frazione, limitandosi nella ripresa a effettuare un proficuo allenamento.

Premet Portogruaro-Fiamma Ts 20-12 (8-12)

AMICHEVOLE

La «Vite d'Oro» travolge (66-7) il «Celtik Vienna»

Nel campo di via del Maglio, ha avuto luogo ieri un interessantissimo incontro di rugby fra le compagini della «Vite d'Oro» e della «Celtik Vienna», conclusosi con un punteggio emozionante per i padroni di casa: 66 a 7.

Il «Celtik» è una squadra dall'ottima ossatura, che vanta una tecnica invidiabile. Formata esclusivamente da atleti americani ed inglesi, è giunta a Udine un po' provata, dati i numerosi impegni. La «Vite d'Oro», dal canto suo, si è ben meritata la vittoria, specie per i suoi proficui allenamenti e per la passione che la anima. E' da notare che l'allenatore aveva inserito in squadra due giovani. Ha arbitrato il signor Luise di Padova.

CAMPIONATO JUNIORES

Benetton T. - Cus Trieste 28-8 (4-4)

Ottimo avvio dei triestini che con Rigo dopo quattro minuti di gioco andavano in meta. Subito dopo i gialloblù venivano raggiunti. La partita procedeva a fasi alterne fino al riposo.

Formazione azzurri per Italia - Argentina

ROVIGO — Il commissario tecnico della nazionale di rugby, Villetreux, ed il vice Bugno hanno comunicato ieri la formazione azzurra che martedì affronterà a Rovigo l'Argentina.

Estremo: Caligiuri (Algida); ali: Mascioletti e Ghizzoni (Aquila); centri: Rino e Nello Francescato (Benetton); mediano di apertura: Zuin (Sanson); mediano di mischia: Angelo Visentin (Sanson); terze linee: Blessano (Benetton), Mariani (Aquila), De Anna (Sanson); seconde linee: Di Carlo (Aquila), Fedrigo (Peterarca); Piloni: Bona C. (Algida), Altigieri (Algida); tallonatore: Ferracin (Sanson).

Prato, rotelle, artistico

Prato: «Regionali» seniores, juniores, ragazzi e allievi

Intensa l'attività per le squadre di hockey su prato della nostra regione sui campi di San Luigi a Trieste nonché quelli di Monfalcone e Gorizia. Per il campionato seniores, edizione 1977-78, si è disputato un recupero: l'Hockey Club Trieste ha battuto sul rettangolo di San Luigi il Cus Trieste per 1 a 0 con autorete di Monteferri.

Ha preso il via il campionato nazionale riservato alla categoria juniores-ragazzi. I primi risultati hanno visto la netta vittoria del Cus Trieste sulla squadra della Fiamma goriziana: sul rettangolo isontino i triestini hanno realizzato quattro gol, due per tempo, con tripletta di Giugovaz e quarta segnatura di Orlando. La Polisportiva, scesa in campo a ranghi ridotti, ha superato con un gol di Pribaz l'Itala, che aveva resistito bene nel primo tempo (0-0). Ha riposato l'H.C.T.

Nel campionato allievi giunto alla seconda giornata, si sono avuti a Trieste questi risultati: Cus A - Hockey Club 7-1 (4-1); Itala - Triestina 2-0 (0-0). I marcatori sono stati Stefanucci (4), Cei, Corbo e Galante da una parte nonché Candotti II dall'altra nella prima partita, doppietta di Zecchini nella seconda gara. A Monfalcone il Cus «C» ha battuto il Cus B per 4-0 (3-0) con segnature di Azzarone (3) e Gregorin (1). Questa la classifica:

Itala	2	2	0	0	6	0	4
Cus «A»	2	2	0	0	12	2	4
Cus «B»	2	1	0	1	2	4	2
Cus «C»	2	1	0	1	5	5	2
Triestina	2	0	0	2	0	4	0
Hockey Club	2	0	0	2	1	11	0

B. I.

PRATO

Uno «sponsor» per l'H. C. Trieste?

A metà settimana è prevista — almeno così si spera, essendo queste le previsioni generali — la definizione dell'abbinamento dell'Hockey Club Trieste con una ditta commerciale. Il club pratistico triestino, che militerà nella massima divisione nazionale potrebbe così conseguire con la sponsorizzazione il suo principale obiettivo in relazione ad una dignitosa partecipazione al campionato di A1.

L'annuncio ufficiale dell'avvenuta sigla degli accordi, salvo intoppi dell'ultima ora, dovrebbe avvenire non più tardi di giovedì o venerdì. L'iscrizione al campionato scadrà martedì 31 ottobre.

HOCKEY A ROTELLE

Quattro squadre al «Trofeo Cergol»

La terza edizione del «Trofeo Mario Cergol» di hockey a rotelle avrà luogo domenica 12 novembre con la partecipazione di quattro squadre. Oltre al club organizzatore dell'Ust saranno presenti le squadre dell'Amatori Lodi, della Goriziana e del Piannetre di Pordenone.

La competizione si svilupperà con quattro partite, due al mattino di qualificazione e due nel pomeriggio quali finali. E' preannunciata intanto per sabato prossimo 28 ottobre la cena sociale della sezione hockeistica.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Saggio al Palasport della società «Pat»

La società Pattinaggio Artistico Triestino annuncia il suo saggio annuale, che avrà luogo martedì 31 ottobre alle ore 20.30 al Palasport di Chiarbola. L'esibizione, alla quale parteciperà una novantina di pattinatori, si ripeterà mercoledì 1.o novembre alle 17.30 sempre al Palasport.

L'appuntamento vedrà i rotellisti impegnati in tre tempi con tre «titoli» di richiamo: «Burattino senza fili», «Guerre stellari» e «Trieste mia».

PROMOZIONE

Balzo solitario in vetta della Manzanese

UNA PRESTIGIOSA VITTORIA CONTRO LA CAPOLISTA

A un minuto dalla fine

Pro Cervignano - Pro Gorizia 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Medeot (Pro Cervignano), al 35' Medeot (Pro Gorizia); nel s.t. al 44' Michelutti.
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Schieppatti; Pettarin, Pelos (20' p.t. Valussi), Morlacco; Medeot, Michelutti, Tarlao, Belviso, Zanette.
PRO GORIZIA: Siricano; Tonut, Ranocchi; Zanetti, Cocianni, Chiarvesio; Blasig, Michelut, Medeot, Interbartolo, Zuttion.
ARBITRO: Moschet di Conegliano.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano ha fatto lo sgambetto alla capolista Pro Gorizia infliggendole una dura sconfitta siglata all'89', dopo una gara sofferta e tirata allo spasimo. Una bella e meritata vittoria per l'undici di Moretto, che in questa gara è stato castigato forse un po' troppo dagli eventi: il grave infortunio capitato al difensore Pelos al 20' del primo tempo (durante un'azione si è accasciato dolorante a terra per una lussazione al perone della gamba sinistra; trasportato all'ospedale di Palmanova sarà sottoposto a intervento chirurgico); il rigore (al 37') tirato da Tarlao e non realizzato; ed infine la presenza «pro forma» per tutta la ripresa dell'attaccante Morlacco, dolorante a una gamba. A ciò si deve aggiungere l'assenza del regista e capitano Simonetti, che scontando una squalifica, era sostituito da Morlacco.

Nonostante ciò, i padroni di casa hanno dato molto filo da torcere ai «primi della classe» sciorinando un gioco veloce e incisivo, che però nella ripresa ha risentito delle condizioni di Morlacco, costretto a stare in campo per l'avvenuta sostituzione di Pelos, e che li ha obbligati a fare un gioco piuttosto di difesa che d'attacco; l'unica azione degna di menzione del secondo tempo è quella del gol.

Anche i goriziani, guidati dal «mister», l'ex cervignanese Medeot, che però li incitava dagli spalti e non dalla panchina dovendo scontare una squalifica, hanno sviluppato la loro mole di gioco nel primo tempo, offrendo belle occasioni ai vari Medeot, Michelut e Zuttion: questi hanno premuto in tutte le direzioni sotto la porta difesa bene da Donda, riuscendo ad infilare una rete.

I biancocelesti, dopo aver ottenuto il pareggio, hanno cercato invano di andare in vantaggio ma le loro puntate si sono infrante contro lo schieramento difensivo locale, coordinato dal dinamico Pettarin, e composto da Tibald, Valussi e dal «factotum» Schiappatti.

Inizio a favore degli ospiti con una bella occasione da gol che però Zuttion non ha saputo sfruttare. Al 12' la prima rete per i gialloblù: Tarlao batte un calcio di punizione, la sfera, dopo la ribattuta della barriera, viene presa da Medeot che con un bel calcio ad effetto fa sgusciare la palla dietro lo schieramento goriziano ed entra in rete. Pochi minuti dopo, al 20', l'infortunio di Pelos viene sostituito da Valussi. Al 25' e al 35' sono i goriziani a farsi minacciosi e a tentare la rete dapprima con Zuttion e poi con Michelut, quest'ultimo di testa dirige verso la porta ma la sfera viene bloccata da Donda.

Al 35' arriva improvviso il gol del pareggio: un errore di calcolo della difesa locale, che si spinge troppo avanti lascia scoperti Zuttion e Medeot: è cross proveniente da metà campo e con un tiro ad effetto mette in rete; vano il tentativo di Pettarin «in extremis» per bloccare la palla.

L'occasione più facile per i gialloblù per raddoppiare viene al 37': il difensore Cocianni atterra in area Tarlao, e l'arbitro concede la massima punizione. Batte lo stesso Tarlao ma Siricano intuisce la direttrice della palla e si tuffa, parando così il terzo rigore di questo campionato.

Nella ripresa il gioco si fa piuttosto equilibrato e statico al centro campo; due azioni per i biancocelesti, al 15' con Ranocchi, che su passaggio di Zuttion dirige un bel tiro insidioso in porta che viene intercettato da Morlacco e rinviato a centrocampo, al 17' Balsig manca l'ultima occasione da gol. Ma il finale offre una grossa sorpresa ai tifosi ormai rassegnati al pareggio: siamo al 44' quando la sfera arriva sul lato sinistro dove Tarlao la raccoglie e la porge a Michelutti che con la sua agilità, eludendo la sorveglianza dei difensori, si era appostato a breve distanza da Siricano, questi esce ma l'attaccante lo scarta e infila il gol della vittoria.

Inutile descrivere l'entusiasmo dei tifosi cervignanesi per l'inatteso gol che sigla una delle più belle vittorie conseguite dalla Pro Cervignano in questo primo scorcio di campionato.

Franco Petean

NELL'ANTICIPO DI SABATO IN VIALE SANZIO

Un pallone molto conteso



San Giovanni - Tarcentina 0-0 — Una concitata fase di gioco, in cui si riconoscono i rossoneri Ramani, Coronica e Nicotera cercare invano un varco tra le maglie tarcentine. (Italfoto)

FRAGILE L'ATTACCO DEI PADRONI DI CASA

Grigiorossi: resa totale

Manzanese - Cormonese 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'11' Pellizzari, al 22' Snidero, al 35' Giorgiutti.
CORMONESE: Medeot; Cattarin, Canesin; Federicis, Benotti, Sgubin; Bregant (s.t. Sachet), Spessot, Piani, Furlani, Tabai.
MANZANESE: Ruffini; Grazzolo, Beltrame; Cecotti (20' s.t. Ciocchiatti), Passoni, Giorgiutti; Snidero, Colombo, Pellizzari, Bidoggia, Fedele.
ARBITRO: Del Todesco di Treviso.

CORMONS — La Manzanese è andata a nozze sul campo dei grigiorossi, che nella ripresa sono apparsi frastornati e in balia degli antagonisti.

La squadra di casa ha avuto una fiammata iniziale durata esattamente un quarto d'ora; poi, l'incontro è apparso equilibrato sino al termine del primo tempo, e nulla lasciava supporre la resa totale da parte degli uomini di Miniussi, che ancora una volta hanno messo a nudo la fragilità del reparto attaccante.

La Manzanese ha giocato una gara accorta che le ha permesso di balzare al comando della graduatoria. Resasi conto, che la squadra di casa aveva le frecce spuntate, si è affacciata in area avversaria ed è riuscita a segnare una doppietta.

A questo punto la Cormonese ferita nell'orgoglio, ha premuto ottenendo un calcio di rigore, finito però preda del portiere. Dopo di ciò l'undici di Miniussi si è afflosciato, e di conseguenza ha incassato anche la terza rete.

La cronaca registra la prima azione di rilievo da parte della Cormonese dopo un quarto d'ora di superiorità territoriale, quando Piani serve Tabai che però mette a lato. Poco dopo il manzanese Snidero di testa indirizza la palla attraverso tutta la luce della porta; ancora la Manzanese in azione con Colombo, che su calcio piazzato costringe Medeot a salvarsi in angolo.

Al 35' il grigiorosso Bregant, al volo, tira altissimo: tre minuti più tardi, una violenta punizione di Cattarin viene sventata dal poriere della Manzanese. L'ultima palla buona del corso del primo tempo capita sui piedi di Bidoggia, che spedisce oltre la traversa.

Nella ripresa all'11 la Manzanese realizza la prima rete, grazie ad un improvviso tiro di Pellizzari, che approfitta di un pasticcio della difesa. Al 15' la Cormonese mette il naso in area avversaria: Furlani crossa; interviene Tabai di testa sfiorando il montante.

Al 22' il raddoppio per gli ospiti: la palla perviene a Snidero che calcia verso la porta; Medeot para ma non trattiene e lo stesso Snidero di testa accompagna la palla nel sacco. Contrattacco della Cormonese. Cattarin effettua un traversone; interviene di testa Piani che indirizza all'incrocio dei pali, ma il portiere Ruffini sventa la minaccia.

Alla mezz'ora il grigiorosso Furlani viene falciato in area da Beltrame. Lo stesso Furlani si incarica di battere il rigore, che Ruffini con agilità riesce a respingere. La prodezza del portiere dà il colpo di grazia ai grigiorossi, che ormai spenti, poco dopo, incassano la terza rete, giunta in seguito ad un perfetto traversone di Pellizzari raccolto di testa da Giorgiutti.

Franco Piccardi

UN BRUTTO PAREGGIO SENZA GROSSE EMOZIONI

Né bel gioco, né grinta

Maniago - Gradese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Bertogna, al 32' Zilli.
MANIAGO: Geremia; Danelli, Benedetti; Antonini, Roman, Busetto; Rocchetto, Roveredo, Mazzoli, Todesco, Truant (27' p.t. Zilli).
GRADESE: Cappelletto; Cossar, Uliani; Pinatti, Francini, Merluzzi; Cossia, De Grassi, Bertogna, Botta, Cracovia.
ARBITRO: Valeri di Lignano.

MANIAGO — *Maniago e Gradese hanno concluso l'incontro con un brutto pareggio. Si pensava che i locali, dopo la bella rimonta di Sacile, dimostrassero più grinta e magari anche qualche scampolo di bel gioco. Invece niente, né da parte del Maniago, che come è risaputo è squadra giovane e nuova, né da parte della Gradese, che ha uomini esperti. Forse proprio agli ospiti il pareggio sta un po' stretto, perché hanno osato di più dei biancoverdi.*

Sotto il profilo tecnico, purtroppo, l'incontro non ha offerto alcuna novità. I locali privi dell'uomo gol non sono riusciti a fare breccia tra le maglie della certo non forte difesa ospite; i gradesi sono vissuti degli sprazzi di Botta e Bertogna, senza mostrare amalgama fra i reparti.

Di conseguenza, le note di cronaca sono poche, minime addirittura nel primo tempo, il cui solo acuto è rappresentato dal mancato aggancio di una palla-gol al 2' da parte di Rocchetto.

Nella ripresa, si aprono le marcature con quella degli ospiti all'8'. Pinatti si aggiusta la palla con le mani, avanza e traversa al centro, dove Antonini manca clamorosamente la respinta, mettendo Bertogna in condizioni di giustiziare Geremia. Al 23' il portiere locale ribatte bene un bel tiro di Botta e al 27' Zilli di testa indirizza la palla nell'angolino basso ma Cappelletto si salva da campione. Cinque minuti dopo il pareggio. Su un lancio dalle retrovie, Mazzoli dà di testa a Zilli, che avanza sparando un tiro cross che si insacca all'incrocio. Al 43' ultima nota degna di cronaca: è ancora Botta che ci tenta, ma Geremia para a terra.

Renzo Rosa

Fontanafredda 3 Sangiorgina 3

MARCATORI: nel p.t. al 27' Nonis, al 29' Poles; s.t. al 15' Ulcigrai, al 17' Nonis, al 25' Vendramin (autorete), al 42' Ulcigrai (su rigore).
FONTANAFREDDA: Visentin; Tomasini, Bortolini; Dolcetti, Vendramin, Rizzotto; Poles (Sedran al 20' del s.t), Turchet, Masutti, Ulcigrai, Muzzin.
SANGIORGINA: Cecconi; Tomba, Sangion; Zabeo, Favalessa, Nali; Tonon, Sabot, Piccini, Uzzardi, Nonis.
ARBITRO: Libri di Cormons.

FONTANAFREDDA — Il risultato di 3-3 sintetizza fin troppo quanto le difese siano state alla mercè degli attaccanti, ieri in forma smagliante. Le occasioni mancate, poi, da entrambe le squadre, per arrotondare ancora di più il punteggio, mettono a nudo le pecche e le incertezze di entrambe le formazioni.

I locali si sono spinti sconsideratamente in avanti con entrambi i terzini e per la Sangiorgina andare a rete in contropiede diventava un gioco da bambini, mentre la difesa ospite, anche quando si trovava in vantaggio, non mutava il suo schema di gioco, peccando di presunzione e subendo il pareggio, seppure su rigore, per un «mani» di un difensore su un pallone destinato in fondo al sacco.

Entrambi gli allenatori dovranno lavorare ancora parecchio per rimettere in sesto i reparti arretrati, ieri in balia degli attaccanti. Due doppiette nell'incontro di ieri: Ulcigrai per i locali e Nonis per gli ospiti. Buono l'arbitraggio.

I RISULTATI

*Fontanafredda - Sangiorgina	3-3
*San Giovanni - Tarcentina	0-0
*Pro Cervignano - Pro Gorizia	2-1
Manzanese - *Cormonese	3-0
*Trivignano - Isonzo T.	0-0
*Maniago - Gradese	1-1
*Pro Aviano - Cmm S. Michele	0-0
Sacilese - *Lignano	3-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	6	4	2	0	12	5	10
Sacilese	6	4	1	1	10	4	9
Pro Gorizia	6	4	1	1	9	4	9
Tarcentina	6	2	4	0	7	1	8
Fontanafredda	6	2	3	1	9	8	7
P. Cervignano	6	2	3	1	5	4	7
Gradese	6	1	4	1	8	7	6
Cmm S. Mich.	5	1	4	1	3	3	6
Maniago	6	2	2	2	7	8	6
San Giovanni	6	2	2	2	4	6	6
Pro Aviano	6	1	3	2	3	4	5
Sangiorgina	6	1	3	2	4	6	5
Cormonese	6	1	2	3	4	8	4
Trivignano	6	0	4	2	0	2	4
Lignano	6	0	2	4	5	16	2
Isonzo T.	6	0	2	4	3	7	2

LE PARTITE DEL 29.10.78

Sacilese - Pro Aviano
Manzanese - Fontanafredda
Tarcentina - Maniago
Sangiorgina - Trivignano
Isonzo - Pro Cervignano
Gradese - San Giovanni
Pro Gorizia - Cormonese
Cmm S. Michele - Lignano

Marcatori

5 reti: Bidoggia (Manzanese);
4 reti: Ulcigrai e Mansutti (Fontanafredda), Bertogna (Gradese), Zoffrea (Sacilese);
3 reti: Blasig (Pro Gorizia), Nonis (Sangiorgina) e Paviotti (Tarcentina).

RECUPERO CADETTI

Si svolgerà mercoledì alle ore 18.30 a Prosecco il recupero dell'incontro Edile Adriatica - Breg valido per il campionato cadetti.

CONTRO UNA COMPAGINE GRAVEMENTE MENOMATA

Passeggiano gli ospiti

Sacilese - Lignano 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Migotto; nel s.t. al 6' e al 32' Da Re.
SACILESE: Canese; Tomasella (25' s.t. Breda), Borin; Brieda, Pignat I, Palù; Pessot, Netto, Da Re, Migotto, Zoffrea.
LIGNANO: Gasparotto; Maran, Chiarotti; Gregoratti, Martinis, Geretti; Bivi, Buran, Palma, Mason, Battistella.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

LIGNANO — Potevano essere almeno sei le reti per gli ospiti, considerate tutte le occasioni non trasformate per un soffio: hanno colpito un palo e due traverse. Certo che nella posizione in cui si trovavano non potevano fornire prestazioni migliori. Il Lignano ha giocato dal 20' in dieci uomini, uno dei quali pure infortunato, gli altri per la maggior parte giovanissimi, i quali hanno dato il meglio di se stessi per riuscire a contenere il passivo delle reti.

Non vi era nessun giocatore per rimpiazzare gli infortunati, e da ciò si evidenzia che qualcosa non funziona nel settore dirigenziale. Domenica scorsa a Tarcento cinque reti al passivo, oggi tre, senza poi considerare le sconfitte precedenti.

Sembra che al vertice ci sia una disorganizzazione «ben organizzata»; commentare una partita con questi presupposti, non resterebbe altro che mettere in evidenza i lati negativi della compagine gialloblù, che in é e per sé non va comunque tanto biasimata.

Al 20' si infortuna Gregoratti, rimane sul rettangolo fino allo scadere del primo tempo, ma senza prendere una palla: non c'è nessuno per rimpiazzarlo.

Verso la mezz'ora, altro infortunio al portiere Gasparotto, seppure zoppicante e dolorante è costretto a rimanere in campo.

Al 37' Migotto sigla la prima rete con una forte fucilata da fuori area; al 6' della ripresa Da Re trasforma un rigore. Al 32' sempre della ripresa, è ancora Da Re che mette a segno con una precisa incornata, su passaggio di Mugotto.

Gli ospiti, dopo aver dominato in lungo ed in largo, si portanc tutti in area avversaria e colpiscono una volta il palo e due la traversa. In più impegnano con tiri insidiosi Gasparotto, che malgrado il suo infortunio ha disputato un'ottima gara.

Enzo Fabrini

CALCIO BERRETTI

Il torneo «Berretti» di calcio, riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, manderà in scena sabato la terza giornata di andata. Questo il programma: Jesolo - Mestrina, Monfalcone - Palmanova, San Donà - Pro Tolmezzo, Triestina - Pordenone e Venezia - Coneglianese.

CALCIO «ESPERIA»

La commissione tecnica calcistica del Csi ha stabilito che il recupero San Vito - Chiarbole «B» per la «Coppa Esperia» venga giocato mercoledì alle ore 15 sul campo di via Umago.

Rappresentative allievi e giovanissimi

Due rappresentative giovanili triestine di calcio sono in cantiere in vista dei prossimi impegni a livello regionale. Si tratta delle selezioni allievi e giovanissimi affidate alla responsabilità tecnica di Flavio Frontali.

La rappresentativa giovanissimi si allenerà mercoledì sul campo di Domio. Il tecnico ha convocato per le ore 14.45 i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Don Bosco: Autria; Domio: Cinque e Cavrecich; Esperia San Giovanni: Colautti; Fortitudo: Pagnoni; Giarizzole: Guerra; Libertas: Schiavio e Pahor; Opicina Supercaffè: Dinoi; Ponziana: Plesni e Doria; Portuale: Bencich; San Giovanni: Cecchetti; Triestina: Spazzapan, Tonelli, Pozzecco e Primavera; Vesna: Candotti e Del Bello.

La rappresentativa allievi si allenerà invece giovedì alle ore 14.45 sul campo di Guardiella. Questi i convocati: Campanelle: Rotta; C.G.S.: Depangher; Costalunga: La Pasquala; Esperia San Giovanni: Caruso; Fortitudo: Brazzati; Giarizzole: Ienco; Inter San Sergio: Somma; Libertas: Mauro; Opicina Supercaffè: Di Noi; Portuale: Marsich e Coslevaz; Ponziana Rados, Diodicibus, Martincich e Cinco; Rosandra: Cusatelli, Degrassi e Basiaco; San Giovanni: Tedeschi e Del Bello; Stock: Catalan.

ALL'INSEGNA DELL'EQUILIBRIO

Occasioni sfumate

Pro Aviano - Cmm S. Michele 0-0

PRO AVIANO: De Luca; Zorzetto, Marcolin; Gava, Tassan, Moro; Gargani, Vatta, Bortolin, Pitton, Gobbato.
C.M.M. SAN MICHELE: Quattrocchi; Antoniazzi, De Pellegrin; G. Gerin, Monticolo, F. Gerin; Gregoris, Marini (Feresin), Fogar, Mascarin, Dean.
ARBITRO: Re di Udine.

AVIANO — Pari e patta tra neroverdi e gialloblù. E' stato un incontro corretto, all'insegna del bel gioco e delle occasioni sfumate.

Il primo tempo ha avuto per protagonisti gli ospiti, che hanno menato una danza infernale praticando un gioco da manuale, non riuscendo però ad andare a rete per l'attenta difesa di casa che respingeva con ordine e calma. Con il passare del tempo i marinaretti si appannavano e i gialloblù salivano in cattedra; prendendo l'iniziativa e spin-



Daniele De Pellegrin

gendo a fondo mettevano a loro volta in difficoltà gli avversari.

In almeno tre occasioni fallivano la marcatura a seguito di una serie di azioni ficcanti ora per un piede, ora per una gamba fortunosa dei neroverdi ed in un frangente l'ala sinistra Gobbato mancava netto la palla filtrata lungo tutta la difesa e solo davanti alla rete graziava gli avversari.

Pari quindi su tutto il fronte: sul risultato, sul numero di azioni rete (dodici per parte) e sui tempi, dominati uno per ciascuno.

L'ottimo arbitro Re ha avuto il compito facilitato dalla condotta corretta delle due squadre, miranti molto al gioco che spesso assumeva toni scintillanti e di alto livello, ma soprattutto al risultato, che non è venuto per mera fatalità e che avrebbe giustamente premiato i gialloblù apparsi rinfrancati ed un pizzico più pericolosi.

Questo va ad onore del calcio vero ed a smentita di quanto apparso in certe cronache, che vogliono l'Aviano falloso ed impreparato alla categoria sacrosantamente conquistata.

R. B.

MOLTO LAVORO PER GLI ALLENATORI

Spettacolo scadente

Trivignano - Isonzo Turriaco 0-0

TRIVIGNANO: Colussi; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Pastorutti; Moras, Sclauzero, Nadalutti, Cettolo, Stabile.
ISONZO: Bon; Clementin, Lepre; Acquavita, Passon, Anut I; Blason, Ulian, Pacorig, Anut II (46' Lanza), Menin.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

TRIVIGNANO — Spettacolo decisamente noioso e scadente, quello offerto al comunale di Trivignano dalla squadra di casa e dalla compagine dell'Isonzo di Turriaco. In entrambe le formazioni si sono potuti vedere parecchi uomini fuori forma praticare un gioco improvvisato, episodico e senza schemi.

Le poche azioni da rete sono state offerte più da svarioni di entrambe le difese che da vere e proprie trame di gioco. I tiri a rete sono andati per la maggior parte fuori dallo specchio della porta, tranne in pochissime occasioni.

Ad un bel colpo di testa di Petrello, deviato in elegante stile da Bon, nel primo tempo, hanno fatto riscontro le disordinate sfuriate degli attaccanti isontini, con tiri delle punte Blason e Pacorig. Nella ripresa, i bianconeri di Contin si sono un po' riavuti, ma le loro azioni, congeniate per lo più da Pastorutti e Sclauzero, si spegnevano al limite dell'area.

Al 25' del secondo tempo, Moras veniva espulso per proteste, e quindi la partita si avviava stancamente al termine, ravvivata unicamente dalle solite «perle» dei difensori locali, che per poco non consentivano agli isontini di passare con i soliti Pacorig e Blason.

Per gli allenatori di entrambe le formazioni ci sarà ancora parecchio da lavorare, al fine di portare le rispettive formazioni ad un apprezzabile standard di gioco e di rendimento.

M. M.

I Categoria Girone A

Continua la marcia del Basiliano

Basiliano 3 Buiese 2

MARCATORI: nel p.t. al 6' Visentini, al 25' Morocutti; nel s.t. al 10' autorete di Fabris I, al 20' Pravisani, al 28' Cirella su rigore.
BASILIANO: Nobile; Polo (s.t. Nicoletti), Fabris I; Ferace I, Fabris II, Toppano; Visentini, Ferace II, Cirella, Di Benedetto, Pravisani.
BUIESE: Duca; Milocco, Frassinetti; Mancini, Turri, Tonino; Morocutti, Domini (s.t. Di Gioseffo), Crivellini, Fasiolo, Riva.
ARBITRO: Meneguzzi di Maniago.

BUIA — Partita sostanzialmente equilibrata, che ha inaugurato il nuovo campo sportivo, con un foltissimo intervento di tifosi. Un incontro da definirsi indubbiamente bello sotto tutti i punti di vista, all'insegna però della troppa fiducia.

Infatti, la Buiese è stata tradita dall'entusiasmo: trovatasi in vantaggio per 2 reti a 1, al 10' del secondo tempo, ha voluto forzare per raggiungere il punteggio pieno, scoprendosi notevolmente.

Quindi, il pareggio del Basiliano ed il rigore della vittoria per atterramento in area di Cirella, da lui stesso trasformato.

G. P.

Cordenonese 3 Cividalese 1

MARCATORI: al 10' Giron; al 30' 55' 70' D'Andrea.
CORDENONESE: Martin; Populin, Polesel; Polesel, Marson, Mascherin; Santin, Scian, Frison, D'Andrea, Basso, Fracas.
CIVIDALESE: Rizzotti; Giron, Moschioni; Zaninotto, Boer, Canci; Predan, Stulin, Venica, Castagnavis. Assenti.

CORDENONS — La Cordenonese, grazie anche ad una ottima prestazione di D'Andrea (autore di tutte e tre le reti), si è meritatamente imposta sulla Cividalese, in una partita giocata prevalentemente da entrambe le squadre a centrocampo.

Si era però messa male per la Cordenonese, che dopo appena 10 minuti, subiva la rete degli ospiti. Allo svantaggio momentaneo, faceva però seguito una rabbiosa reazione dei locali che pervenivano al pareggio alla mezz'ora di gioco, grazie ad un rigore concesso dall'arbitro e trasformato da D'Andrea.

Nella ripresa, la Cordenonese si portava in vantaggio su azione Basso-Scian-D'Andrea, conclusa da quest'ultimo. Sempre lo stesso attaccante, su spunto personale, fissava il risultato finale sul 3 a 1.

Tino Zava

Gonars 4 Percoto 0

MARCATORI: al 25' Grosso; s.t. al 20' Zanello, al 40' Grosso su rigore, al 43' Di Tommaso.
GONARS: Nigris; Degano, Rinello (Bruno); Moretti, Micelli, Piani; Urban, Di Tommaso, Grosso, Zanello, Bordignon.
PERCOTO: Filigoi; Tami, Garzitto; Pravisano, Tedeschi, Cepile; Squillace (Paolini), Trombetta, Kravanja, Ursella, Chiarandini.
ARBITRO: Menon di Monfalcone.

GONARS — Vittoria a largo punteggio, quella colta dal Gonars a spese di un Percoto tutt'altro che rinunciatario.

Nel primo tempo sembrava che le cose non andassero in questo verso, in quanto gli ospiti opponevano una valida difesa alle frequenti incursioni dei locali. La resistenza degli ospiti si è fiaccata al 25', quando Grosso, a conclusione di una veloce azione personale di Bordignon, ha segnato una imparabile rete. Nel primo scorcio della ripresa sembrava che gli ospiti fossero decisi a riscattarsi, ma Kravanja ha sbagliato l'occasione migliore.

I locali, accortisi di avere la possibilità di aumentare il vantaggio hanno ripreso saldamente l'iniziativa passando nuovamente con Zanello, aumentando il vantaggio poi con Grosso su calcio di rigore concesso per atterramento di Zanello, e portando quindi a quattro le reti con un capolavoro di Di Tommaso.

L. M.

Brugnera 0 Gemonese 0

BRUGNERA: Ceolin; Zanon, Peressutti; Bran (Zola), Pessotto, Furlan; Zucchet, Carnelot, Bortoluzzi, Ivan, Battistutta.
GEMONESE: Canzi; Castellaro, Baldassi; Picco, Venturini, Esposito; Carnelutti, Piccoli, Nascimbeni, Dortolo, Passone.
ARBITRO: Friszno di Mereto di Tomba.

BRUGNERA — Neanche oggi i gialloblù hanno saputo raccogliere interamente quanto hanno seminato: infatti hanno dominato gli avversari, sotto tutti i punti di vista, tecnico-tattico, territoriale e per volontà di vittoria, ma peraltro non hanno saputo concretizzare la loro superiorità, per l'ormai cronica sterilità degli avanti che hanno gettato alle ortiche almeno sei grosse occasioni da rete.

Il più pericoloso in fase di realizzazione è stato il terzino Zanon. Gli ospiti di Gemona si sono difesi con un buon ordine e hanno incamerato un insperato ma meritato punto.

Covre

Bertiolo 0 Sanvitese 0

BERTIOLO: Pecoraro; Benelli, Nicolella; Urli, Rossi, Morelli; Rambaldini, Maiero, Pavan, Meneguzzi, Molinari (dal 25' s.t. Puzzoli).
SANVITESE: Comand; Giacorusso, Cesco; Toneguzzo, Mior, Infanti; Giacuzzi, Giacomin, Tosovel, Tesola, Toscani.
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

BERTIOLO — Il Bertiolo non è andato al di là di uno sbiadito 0-0 nella gara interna con la Sanvitese.

Erano gli ospiti nel primo tempo ad andare vicini alla segnatura, con una conclusione ravvicinata del centravanti Tosovel al 37'.

Nella ripresa i locali si sono fatti più intraprendenti, sfiorando a più riprese il bersaglio grosso con Rossi, Maiero e Meneguzzi.

Renzo Calligaris

Azzanese 1 Flumignano 0

MARCATORE: all'89' Moro.
AZZANESE: Zancai; Turchetto Belluz; Geremia, Della Bianca, Florean; Mazzon, Daneluzzi (Zanotto al 60'), Colussi, Moro Davanzo.
FLUMIGNANO: Più; Zanello, Baron; Malisan I, Sgrazzutti, Mauro; Barbarino, Sgrazzutti I, Piani, Bufoni, Barbetti.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

AZZANO DECIMO — Con una rete messa a segno da Moro quasi allo scadere, l'Azzanese ha battuto sul proprio campo il Flumignano, proseguendo così nella sua serie di risultati positivi.

Il minimo scarto non esprime appieno la reale superiorità dimostrata dai padroni di casa, i quali per tutti i 90' minuti della partita hanno esercitato un dominio territoriale ed una continua pressione in avanti testimoniata dall'elevato numero di corner collezionati (ben 17).

Le tre traverse e i due pali colpiti, avrebbero potuto rendere ancor più pesante il passivo ai danni del Flumignano.

Z. T.

I RISULTATI

*Brugnera - Gemonese	0-0
*Gonars - Percoto	4-0
*Azzanese - Flumignano	1-0
*Bertiolo - Sanvitese	0-0
Palazzolo - *Union Nog.	2-1
*Cordenonese - Cividalese	3-1
Basiliano - *Buiese	3-2
*Spal Cordovado - Comello	1-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	6	6	0	0	12	3	12
Azzanese	6	4	1	1	9	2	9
Gonars	6	3	2	1	8	4	8
Comello	6	2	3	1	6	4	7
Spal Cord.	6	2	3	1	6	1	7
Cordenonese	6	3	1	2	7	7	7
Buiese	6	3	0	3	6	7	6
Cividalese	6	2	1	3	4	12	6
Bertiolo	6	2	2	2	5	4	6
Brugnera	6	1	4	1	3	2	6
Palazzolo	6	2	2	2	5	6	6
Gemonese	6	2	1	3	5	5	5
Union Nog.	6	2	0	4	4	7	4
Flumignano	6	1	1	4	1	4	3
Sanvitese	6	0	3	3	1	5	3
Percoto	6	0	2	4	0	9	2

LE PARTITE DEL 29.10.78

Comello - Buiese
Sanvitese - Brugnera
Percoto - Cordenonese
Gemonese - Union Nog.
Palazzolo - Azzanese
Cividalese - Gonars
Flumignano - Bertiolo
Basiliano - Spal Cord.

Spal C. 1 Comello 0

MARCATORE: al 28' Francescutto.
SPAL CORDOVADO: Zanon (Toneguzzo 46'); Versolato, Petraz II; Mazzolo, Quattrin, Leandrin; Francescutto, Piazza, Daneluzzi, Petraz I, Zoppolato (Basso 75').
COMELLO: Merlini; Moratti, Fasiolo; Brotto Ellero I, Viezzi; Fosca, Bastianutto, Comello, Ellero II, Fiorin, Clemente.

CORDOVADO — La partita di Cordovado è finita con la vittoria di stretta misura della Spal nei confronti del Comello. La rete che ha consentito alla squadra di casa di aggiudicarsi l'intera posta dell'incontro, porta la firma di Francescutto, il quale al 28' del primo tempo, di esterno sinistro, ha battuto un calcio di punizione che ha letteralmente sorpreso la difesa ospite.

La Spal, ha creato un discreto numero di palle gol, che sono andate fallite per imprecisione e per bravura del portiere ospite.

R. V.

Palazzolo 2 U. Nogaredo 1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Galasso, al 20' Lovisutti (su rigore); nel s.t. al 25' Squizzato (su rigore).
PALAZZOLO: Rosso I; Triban, Gazzola; Galasso, Seretti, Lovisutti; Ostan, Vello, Chiandotto, Fagotto, Rosso II (Girardi).
UNION: Tullio; Leita, Ramotti; De Cecco, Ferrari, Squizzato; D'Odorico, Buttazzi, Cussigh, Dreussi, Martina.
ARBITRO: Bari di Trieste.

NOGAREDO DI PRATO — L'arbitraggio, al limite del ridicolo, ha caratterizzato questa partita iniziata sui binari della correttezza e del bel gioco. Due rigori concessi, altrettanti negati, tre espulsioni, nove ammonizioni hanno vivacizzato il primo tempo.

Nella ripresa, i locali, seppur in nove, giocavano costantemente nella metà campo avversaria, ma per ben tre volte i legni dicevano no al meritato pareggio dell'Union, che però accorciava le distanze al 25' con Squizzato su rigore.

Nivardo D'Antoni

I Categoria
Girone B

Quattro squadre a una lunghezza dall'Edile

UN MALINTESO DELLA DIFESA PRIVA I PADRONI DI CASA DELLA VITTORIA

Una beffa il gol grigiorosso

PIERIS — Un malinteso della difesa ha privato i padroni di casa della vittoria. E' stata una beffa l'azione in area pierissina al 13' della ripresa quando Milocco ha potuto con tranquillità mettere in rete il pallone da un paio di metri a porta completamente sguarnita riequilibrando così imprevedibilmente il risultato fra la comprensibile esultanza dei giocatori e dei sostenitori triestini.

La successiva reazione dei granata per riportarsi in vantaggio è stata poi inutile e l'incontro si è così concluso con una divisione della posta.

Chi ne ha tratto maggior utile da questo risultato sono stati gli ospiti avendo praticamente subito l'iniziativa dei padroni di casa per quasi tutta la partita.

I pierissini hanno giocato in blocco un bell'incontro, il migliore di questo campionato, ed il pareggio li ha lasciati ovviamente con la bocca amara. Comunque il campionato è appena all'inizio e non c'è quindi alcuna ragione per perdersi d'animo. La squadra ha dimostrato di esistere e contro un avversario di riguardo quale l'Edile Adriatica ha giostrato molto bene e senza mezze misure fino allo scadere. L'attacco ha risposto in pieno e così anche il centrocampo e la difesa. Se non ci fosse stato il malinteso al 13' della ripresa, la vittoria non sarebbe certamente sfuggita ai granata.

Pieris - Edile Adriatica 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Clemente II; nel s.t. al 13' Milocco.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Clemente I; Giordani, Visintin, Clama; Malaroda, Sabbadin, Montenesi (Sclauzero), Sgubin, Clemente II.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Cernivani, Leghissa; Zucca, Stagni, Florio (Panarella); Città, Pascon, Smrekar, Punis, Milocco.

ARBITRO: Pattaro di Chiusellis.

Anche i triestini hanno giocato bene confermando il loro diritto di occupare le prime posizioni della classifica. All'attacco Milocco e Punis sono stati molto attivi mentre la difesa ha sostenuto bene le continue e pericolose bordate dei granata.

Sono i padroni di casa che si mettono fin dall'inizio in evidenza prendendo l'iniziativa a centrocampo e portandosi a più riprese sotto la porta avversaria con pregevoli triangolazioni.

Al 16' Florio deve lasciare il campo per strappo muscolare ed è sostituito da Panarella.

Al 27' i pierissini passano in vantaggio con Clemente II a conclusione di una bella azione con Montenesi. Due minuti dopo è ancora Clemente II che ha la palla-gol ma un difensore avversario gliela porta via di un soffio. Al 37' Montenesi non raccoglie un preciso invito di Sabbadin il quale poco dopo mette nuovamente in pericolo la porta avversaria con un applaudito assolo.

Nella ripresa sono sempre i granata che attaccano. Al 10' l'arbitro espelle Leghissa e Sabbadin per reciproche scorrettezze a gioco fermo. Al 13' dopo un'azione di contropiede Milocco pareggia in seguito al malinteso della difesa isontina.

Si assiste poi ad un susseguirsi di azioni dei padroni di casa alla ricerca di riportarsi nuovamente in vantaggio. Al 38' esce il bravo Montenesi e lo sostituisce Sclauzero. L'arbitro fischia la fine dell'incontro con i granata sempre all'attacco.

G. M.

Calcio femminile

Il terzo torneo di calcio femminile «Città di Trieste» è giunto alla fine del girone di andata. In vetta alla classifica, a punteggio pieno dopo tre giornate, troviamo l'Alabarda che precede di due lunghezze la Bottega delle Carni. Al terzo posto l'Autojolly con due punti mentre il Costalunga chiude la classifica a quota zero. Sabato la Bottega delle Carni ha superato per 6-1 il Costalunga, mentre l'Alabarda ha battuto l'Autojolly.

Sabato, per la prima giornata di ritorno, spicca sul cartellone lo scontro diretto fra la Bottega delle Carni e l'Alabarda.

Il comitato organizzatore del torneo, in memoria del compianto presidente e pioniere del Comitato regionale per il Friuli-Venezia Giulia della Federcalcio femminile, ha istituito il trofeo «Carlo Bergamini» che verrà assegnato alla prima squadra classificata.

I RISULTATI

*Ronchi - Aquileia	2-1
Buttrio - *Ponziana	4-1
*Lucinico - Medea	0-0
*Mossa - Stock	0-0
*Fortitudo - San Canzian	1-1
*Torviscosa - Corno	1-0
*Portuale - Muggesana	1-0
*Pieris - Edile Adriatica	1-1

LA CLASSIFICA

Edile Adriatica	6	3	3	0	12	7	9
Portuale	6	3	2	1	8	3	8
Pieris	6	3	2	1	5	3	8
Mossa	6	3	2	1	9	5	8
Ronchi	6	3	2	1	5	4	8
Torviscosa	6	1	5	0	9	8	7
Aquileia	6	1	4	1	6	6	6
Stock	6	1	4	1	3	3	6
Muggesana	6	2	2	2	8	8	6
San Canzian	6	2	2	2	6	7	6
Fortitudo	6	2	2	2	10	11	6
Corno Rosazzo	6	2	1	3	4	6	5
Lucinico	6	1	3	2	4	5	5
Medea	6	0	3	3	4	8	3
Buttrio	6	1	1	4	7	9	3
Ponziana	5	0	2	4	4	11	2

LE PARTITE DEL 29.10.78

Edile Adriatica - Portuale
Stock - Ronchi
Buttrio - Torviscosa
Aquileia - Fortitudo
San Canzian - Lucinico
Corno Rosazzo - Ponziana
Medea - Mossa
Muggesana - Pieris

ANNULLATA UNA RETE A DI LENA

Monotona normalità

Mossa - Stock 0-0

MOSSA: Nicoli; Facchin (Marini), Tollon; Blason, Grion, Bressan; Berloso, Di Lena, Princic, Oliver, Crasnig.

STOCK: D'Ambrosi; Matrici, Muiesan; Puntar, Savron, Tremul; Coslovich, Gordini, Punis, Vicini, Naldi.

ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

MOSSA — Sembra impossibile ma il Mossa sul proprio terreno di gioco, non è capace di esprimersi al meglio delle sue possibilità come invece gli riesce nelle partite esterne. Anche questa volta non è andato oltre il risultato di parità al termine di una partita che è sfilata sul binario della monotona normalità senza note di rilievo se non una discutibile decisione arbitrale che al 30' della ripresa ha annullato una rete di Di Lena per qualche presunta irregolarità dello stesso nei confronti del portiere. Il risultato finale è senza dubbio giusto in quanto sottolinea nella giusta misura i valori delle contendenti.

I padroni di casa però possono imprecare la malasorte in quanto hanno perso per infortunio due ottimi elementi e hanno giocato in dieci per quasi tutto il secondo tempo.

Gli ospiti evidentemente hanno giocato per non perdere e nulla hanno fatto per vincere se si considerano le quasi inesistenti azioni offensive. Purtroppo il miraggio del punticino per la classifica generale priva gli incontri di quel mordente agonistico a discapito del gioco e dello spettacolo. L'obiettivo principale è non perdere. Se poi grazie a qualche contropiede ne esce anche la vittoria, tanto di guadagnato.

R. A.

Giudice dilettanti

Il giudice dilettanti del Comitato regionale della Federcalcio, nel corso della sua ultima riunione, ha squalificato fra gli altri quattro allenatori: Giovanni Medeot della Pro Gorizia sino al 28 ottobre; Marino Zanon della Muggesana e Luciano Cesarin del Doria sino al 30 ottobre. Renzo Riva del Gonars e Nello Derossi del Mossa sono stati sospesi invece sino al 6 novembre. Un'ammenda di lire 20.00 è stata inflitta allo Zaule.

UN SOLO BERSAGLIO, PERÒ, NELL'ASSEDIO ALLA PORTA DI TOMAT I

Biancocelesti travolgenti

Torviscosa - Corno di Rosazzo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 43' Banello.

TORVISCOSA: Battiston I; Buso, Sguazzin; Venturini (Vianello), Finatti, Filipputti; Moretto, Corso, Musiello, Battiston II, Banello.

CORNO DI ROSAZZO: Tomat I; Bon, Zilio; Lucchitta, Tomat II, Zuanello; Bernardis, Cossutti, Zucco, Peressin, Marcuzzo.

ARBITRO: Caporal di Aviano.

TORVISCOSA — Una bellissima rete, due pali e un rigore non realizzato, sono elementi positivi che vanno a tutto vantaggio di un Torviscosa decisamente superiore e tecnicamente più dotato. Le reti potevano essere di più se il portiere ospite non avesse neutralizzato con tempestivi interventi, palloni destinati in fondo al sacco. Il Torviscosa, seppur privo di tre titolari, ha giocato una buona partita ma soprattutto è stato lodevole in fatto di determinazione e di volontà.

Gli ospiti nulla hanno potuto di fronte al dilagare delle azioni dei padroni di casa e la loro tenace resistenza difensiva merita di essere annotata.

Al fischio del signor Caporal che ha diretto egregiamente, il Torviscosa si proietta subito all'attacco ma rimane impigliato dall'attenta difesa ospite. Moretto è scatenato e rende lo scompiglio in area avversaria dove si inseriscono con tempismo i vari Banello, Corso e il giovane Battiston II che sembra abbia trovato la giusta grinta. La difesa, con Buso, Finatti, Filipputti, Sguazzin (quest'ultimo combattivo e volonteroso), non corre eccessivi pericoli, anche perché le impennate ospiti sono rare e di scarsa incisività.

Al 24' il Torviscosa sfiora la rete con Venturini: il pallone viene respinto dal montante destro. Intercetta Banello che da pochi passi spedisce sul fondo.

Al 34' un tiro di Battiston II è deviato con bravura dall'ottimo Tomat I e anche questa volta Moretto, in favorevole posizione, manca il bersaglio. Al 36' su punizione calciata da Corso, Musiello manda di poco a lato. Al 43' dopo una bellissima azione della Torviscosa Moretto tira a rete, il pallone è respinto corto da Tomat I, riprende Banello e questa volta centra il bersaglio.

Nella ripresa il gioco diventa più piacevole anche perché gli ospiti, rinunciando alla tattica difensivistica, cercano di guadagnare il pareggio. Ed è proprio in questa seconda parte della gara che il Torviscosa legittima la vittoria anche se non ha la fortuna di raddoppiare. Al 14' spreca anche un rigore con Filipputti.

Giuseppe Ciccolo

In terza categoria

I due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio hanno vissuto ieri la quarta giornata di andata. Per quanto riguarda le prime posizioni, nel girone «N» l'Esperia San Giovanni è al comando con due lunghezze di vantaggio sul Vesna e sull'Esperia San Luigi. Nel girone «O» sono rimaste al comando il Chiarbola e gli Artigiani che guidano la classifica a punteggio pieno. Le due battistrada hanno un punto di vantaggio sulle Cave.

CALCIO ALLIEVI

I campionati giovanili di calcio a base regionale e provinciale effettueranno domenica un turno di forzato riposo per consentire la disputa del torneo regionale per rappresentative di comitato.

IN OGNI CASO I ROSSONERI HANNO SAPUTO RIBATTERE COLPO SU COLPO

Sprecano troppo i granata

Finita la gara pensiamo che la gente di fede granata fosse scocciata più per la mancata vittoria che non per il gioco visto. Intendiamoci, non è che la Fortitudo abbia fatto mirabilie, ma se consideriamo con obiettività l'autorevole prestazione del San Canzian, non è che i ragazzi di Valenti-Clari abbiano demeritato. La verità nuda e cruda è una sola; questa Fortitudo pur articolata, pur prolissa nella fascia di mezzo, ha avuto una grossa palla al piede nel suo attacco (segnatamente Jannuzzi e Fontanot).

A dire dei demeriti e della disinvoltura con i quali il San Canzian si è battuto a Muggia, basti accennare comunque che, anche nella fase per esso di maggiore sofferenza, ci riferiamo al secondo tempo, ha sempre ribattuto colpo su colpo, contrattaccando con Del Zotto e soprattutto con Mazzoli, che, pur con qualche botta ricevuta, ha ripetutamente messo in difficoltà i difensori muggesani con azioni davvero poderose.

Fortitudo - San Canzian 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Busut; nel s.t. al 33' Prestifilippo.

FORTITUDO: Scarcia; Montanari, Cociani; Ciacchi, Pintus, Predonzani; Braico, Fontanot, Schipizza, Novel (7' s.t. Jannuzzi), Prestifilippo.

SAN CANZIAN: Masin; Callegaris, Vrech; Giacuzzo, Sognasoldi, Ferro; Del Zotto, Busut, Tonzar, Piemonte, Mazzoli.

ARBITRO: Leita di Udine.

Partita lancia in resta, la Fortitudo ha dato l'impressione, anzi la sensazione di far polpette di un San Canzian che sbandava in fase difensiva. Era come un assedio. Al 4' Fontanot, anche se pressato da Jacuzzo, calciava da pochi passi nelle braccia di Masin. Un minuto più tardi Novel scendeva sulla sinistra, metteva al centro per Fontanot che da buonissima posizione falliva il bersaglio.

Causa ed effetto come sempre sono filo doppio. Appena fallite le occasioni capitate ai ragazzi di Valenti-Clari, ecco la rete degli ospiti. C'è una punizione da fuori area: calcia Busut che insacca con un indovinato tiro.

Ancora gloria per Scarcia che al 20' devia in angolo una conclusione molto pericolosa di Mazzoli.

Ora, siccome il San Canzian comincia a registrare la propria retroguardia, la Fortitudo è costretta a tentare conclusioni da lontano. Due volte le tenta Predonzani poi ci prova Prestifilippo (l'elemento più in forma dei granata). Quindi la botta di Fontanot al 44', che sfiora di poco il palo.

La ripresa comincia subito con un gran tiro di Busut che Scarcia devia in angolo. Al quarto d'ora Del Zotto ben lanciato da Mazzoli si presenta davanti a Scarcia ma mette fuori. Nonostante che il San Canzian fosse sceso in campo privo di pedine di valore come Trevisan e Stabile, la Fortitudo riusciva a pareggiare solo alla mezz'ora di gioco. Braico lavorava a lungo una palla sulla tre quarti campo alla ricerca dello spazio per il cross. Alla destra poi Schipizza riusciva a mettere una palla a centro, sulla quale si gettava Prestifilippo: palla nel «sette» alla destra del portiere.

Gioco fatto? Per metà! Valenti-Clari a questo punto tentava il tutto per tutto. Predonzani andava a fare la mezz'ala. Fortitudo di nuovo all'arrembaggio, con Prestifilippo (grande nella ripresa) che riprendeva a battersi come un leone. Mischie selvagge nell'area del San Canzian, con Masin che respinge un tiro di Schipizza. E ancora emozioni (Jannuzzi che svirgola una buona palla, Schipizza che alza di testa su centro di Braico).

Per finire, i migliori della Fortitudo sono stati Prestifilippo, Predonzani e Pintus. Per gli ospiti, oltre a Mazzoli e Busut, è da segnalare la prestazione gagliarda di Ferro.

Livio Carboni

Torneo postelegrafonici

Il torneo di calcio a sette per postelegrafonici, valido per il settimo trofeo «Osvaldo Raimondo», è giunto alla quarta giornata della fase eliminatoria. Cinque le partite in programma questa settimana. Questa sera, sul campo di via Umago, si incontreranno alle 20 Ripartitori-Portalettere «A» e alle ore 21.15 Amici Bocce - Portalettere «C». Domani, alle ore 16, sul rettangolo di Giarizzole, si affronteranno Ferrovia-Recapito Espressi. Mercoledì sera, in via Umago, verranno giocate due partite: Settebello-Tecnici alle ore 20 e Portalettere «B» - Telegrafo alle ore 21-45.

AGLI OSPITI NON È STATO SUFFICIENTE IL VANTAGGIO INIZIALE

Perentoria rimonta amaranto

Ronchi - Aquileia 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Montico; nel s.t. all'11' Verbich, al 22' Longo.

RONCHI: Zuppichini; Brandolin, Demelo; Monassi, Furlan, Potasso; Verbich, Longo, Suligoi, Fucile, Boscarol.

AQUILEIA: Berti; Bromuzzo, Carbone; Benvenuto, Porcari, Vecchi; Anzanel, Gon, Montico, Puntin, Gerometta.

ARBITRO: Giorgis di Udine.

RONCHI — Un Ronchi che si vorrebbe vedere sempre giocare in questa maniera all'ombra del proprio campanile ha nettamente battuto l'Aquileia, preceduta da una risonanza che sul campo non è stata confermata. Il fatto di essersi trovati in vantaggio dopo appena cinque minuti ha spronato gli amaranto che si sono proiettati verso la rete di Berti con una perentorietà che non è stata sufficientemente compensata già nel primo tempo con qualche rete, anche se Fucile e Suligoi possono dolersi di non aver messo a segno due buone occasioni.

La rimonta è però solo differita: al 9' della ripresa Verbich perentorio di testa coglie la traversa e due minuti dopo va a segno quando il suo tiro, che nell'intenzione doveva essere un servizio ai compagni, si infila con una traiettoria maliziosa alle spalle del portiere ospite colto di sorpresa.

A questo punto la difesa degli azzurri (molto precaria per la verità) si imbarca e al 17' il Ronchi potrebbe portarsi in vantaggio: Suligoi lavora implacabilmente un difficile pallone sulla sinistra e lo porge sul netto a Verbich piazzatissimo. Il tiraccio sbilenco dell'estrema è accompagnato sul fondo dall'urlo di delusione sugli spalti. Ma l'azione anticipa di poco la seconda rete che viene al 22' direttamente su calcio d'angolo tirato da Longo; Berti è incerto e la palla lo beffa adagiandosi in rete.

A questo punto l'Aquileia si getta verso l'area del Ronchi ma il suo forcing è contenuto e non ha esito alcuno mentre la gara si fissa sul meritato 2-1 per i ronchesi.

Giovanni Girardo

Coppa Regione

Sono stati sorteggiati, nella sede della Lega dilettanti di via Filzi a Trieste, gli accoppiamenti per il terzo turno della «Coppa Regione». Le sedici squadre rimaste in gara sono state così accoppiate: Rosandra - Itala San Marco, Aurisina - Cgs, Vigonovo - Zoppola, Orcenigo - Sandanielese, Pasianese - Torriana, Cisterna - Malisana, Ruda - Tisana, Pro Fiumicello - Giarizzole. Le gare verranno giocate il 1.o novembre.

totip

1.a CORSA:	1) Nebbioso	1
	2) Baucina	X
2.a CORSA:	1) Caldoro	1
	2) Errando	X
3.a CORSA:	1) Adenet	2
	2) Alula	X
4.a CORSA:	1) Arpetta	2
	2) Buti	1
5.a CORSA:	Non valida	
6.a CORSA:	1) Sangatanga	X
	2) Mister Revenge	X

Le quote: ai 113 vincenti con punti dieci spettano 348.500 lire; ai 1100 vincenti con punti 9 spettano 35.900 lire. Nella sede di zona delle Tre Venezie si sono totalizzate 20 vincite con punti dieci e 158 con punti nove. A Tolmezzo si è verificata la vincita maggiore della sede di zona dove su una scheda sistemistica sono stati realizzati 4 dieci e 40 nove, il tutto presso il bar Zarabara. A Trieste pure si sono verificati al bar Maggio due dieci, al bar Pino e Giorgio due dieci e dieci nove, al bar Catina un dieci. All'agenzia ippica di Udine un dieci e tre nove.

OPACA LA PRESTAZIONE DI ENTRAMBE LE SQUADRE

Squallore e incidenti

Lucinico - Medea 0-0

LUCINICO: Puia; Capotorto, Gabellini; Adragna, Cum, Bertogna; Modula, Rossi (18' s.t. Zearo), Glessi, Negro, Pedroni.

MEDEA: Politti; Francescon I, Margherita; Zamben, Tortul, Fabbro; Francescon II, Urizzi, Cencig, Cavassi, Bertogna.

ARBITRO: Giuriola di Rovigo.

LUCINICO — Con uno squallido 0-0 si è conclusa la partita tra il Lucinico e il Medea, un incontro monotono privo di spunti degni di cronaca, se si esclude l'ormai abituale zuffa che si segnala domenicalmente sui campi di calcio. Era andato tutto bene (per modo di dire) fino a quindici minuti dal termine, quando gli animi, per la verità già abbastanza caldi, sono esplosi. L'arbitro che nonostante tutto ha tenuto saldamente in mano le redini dell'incontro, fischiava una punizione a favore dei padroni di casa, dal limite dell'area del Medea. Mentre ci si apprestava al tiro, una giocatore del Medea si avvicinava con fare minaccioso ad Adragna. Quest'ultimo lo allontanava con una spinta ma finiva subito assalito da Francescon II. Lo stopper del Lucinico, lasciava partire un pugno contro Francescon II.

L'arbitro, accortosi nel frattempo di cosa stava avvenendo alle sue spalle, espelleva Francescon II (il quale metteva le mani, addirittura addosso al direttore di gara e Gabellini) confondendosi con Adragna.

Alla fine poi si sono registrati altri piccoli incidenti ma sedati sul nascere dai dirigenti dell'una o dell'altra squadra.

Concluso questo penoso capitolo viene la cronaca della partita piuttosto povera: ambedue le squadre hanno giocato molto contratte cercando sempre di non scoprirsi eccessivamente. Di conseguenza pochi sono stati i pericoli corsi dai due portieri e per Puia addirittura nessuno. E' certo che se i padroni di casa avevano come giustificazione l'assenza di tre pedine del valore di Canciani, Biasion e Di Lenardo, non si capisce come il Medea, con una squadra piena di nomi di prestigio, non riesca ad esprimersi a livelli da sufficienza.

Il Lucinico per la verità nel secondo tempo ha cercato invano di trovare la via del gol e ci è andato anche vicino in qualche occasione con Modula e Glessi, ma la fortuna non gli è stata propizia. Nelle file dei padroni di casa sempre troppo solo Modula che deve districarsi senza alcun aiuto tra le maglie di tutta la difesa avversaria. Con lui in evidenza Negro, autore anche di una traversa al 26' del primo tempo e Bertogna.

I marcatori

7 reti: Di Lena (Mossa);

4 reti: Fontanot (Fortitudo), Perlangeli (Muggesana), Debernardi (Portuale);

3 reti: Florio e Milocco (Edile Adriatica), Schipizza (Fortitudo), Starc (Ponziana), Mazzoli (San Canzian).

TROTTO A MONTEBELLO: INTELLIGENTE CONDOTTA DI QUADRI NEL PREMIO TURISMO SCOLASTICO

Sagittarius spegne Livione e sfugge a Buchanan

Quadri ha diretto molto bene Sagittarius nel Premio del turismo scolastico e si è affermato in sulky al figlio di Happiness vincitore nell'ottimo ragguaglio di 1.20.8. Si è fatto un chilometro allo scoperto Sagittarius, ma con tutto ciò è riuscito a debellare la resistenza dello spontaneo battistrada Livione e allo stesso tempo salvarsi dall'irrompente «punch» dell'attendista Buchanan.

Dopo la caduta di Bologna, il pupillo della signora Bocini Waschal è ritornato fra le... pareti domestiche a sfoggiare una piacevole condizione. Ha vinto proprio alla maniera forte Sagittarius, trovatosi terzo nella fase iniziale al seguito di Livione e Buchanan e davanti a Ibisco dopo il nuovo diniego offerto da Fiumegrande in fase di lancio. Dopo mezzo giro, Quadri ha tentato di far... evacuare Buchanan dalla posizione al seguito di Livione ma Genel non è stato al gioco e Sagittarius è ritornato subito sotto per ripartire, stavolta con impeto, non appena messo piede nella retta delle tribune.

Anche in questa occasione Buchanan non si è opposto, e Sagittarius è andato difilato su Livione per sollecitarlo con decisione. Livione, bene in mano al più giovane dei fratelli Belladonna, controllava senza danni la situazione; poi nella retta di fronte operava un allungo del quale ne approfittava Sagittarius per scendere in corda al seguito del figlio di Poerio.

Peraltro, la corsa assumeva il risvolto più appassionante ai 200 metri conclusivi, allorché Genel spostava con grossa determinazione Buchanan al fianco di Sagittarius, che a sua volta arroccava Livione.

Tre cavalli su una linea in dirittura, con Livione che era il primo a cedere, e con Sagittarius che passava di forza contenendo poi il finish di Buchanan.

Premiazione festosa per la signora Bocini Waschl (accompagnata dal figlio Maurizio) e per Quadri.

* * *

Prima di Sagittarius, Quadri aveva portato ad un facile successo il sauro Barclay, al quale 40 metri di penalità sono risultati insufficienti, vista la sua chiara superiorità mostrata nei confronti di Tigi (questa piegata allo spunto prima da Acerbetta e poi da Cotsué finito secondo con bella chiusa).

Una doppietta ha messo a segno anche il giovane Bruno Corelli, indirizzando prima con mano sicura Nocret a piegare la fuggitiva Falanza, che replicava a Maganoce, e quindi Certaldo, che aveva sbagliato sulla prima curva, a regolare Monguelfo, il quale si era opposto con un evidente allargamento a Timavo finito poi stretto fra gli stessi Certaldo e Monguelfo.

Focherello, autore di energico serrate nell'ultimo mezzo giro, si è imposto nella «gentlemen» al fuggitivo Califano, ben diretto da Bruno Candotti. Poi Grifone ha campeggiato fra i 2 anni nelle mani di Mariano Belladonna, dominando chiaramente gli avversari; mentre Frangia, diretto da Paolo Ballaben, ha scherzato con i rivali nella corsa riservata agli allievi.

In chiusura, ancora la nota stonata del sistema elettrico delle partenze che ha mancato di funzionare come spesso accade in questi ultimi tempi.

Mario Germani

Premio degli Itinerari (metri 1660): 1) Focherello (B. Candotti). 2) Califano. 3) Cacino. 11 part.. Tempo al km 1.23.6. Tot. 1116; 48, 21, 17 (1031). **Premio delle Crociere** (metri 1660): 1) Grifone (M. Belladonna). 2) Grado. 4 part. Tempo al km 1.25.4. Tot. 20; 16, 16 (105) 794. **Premio del Campeggi** (metri 2080): 1) Frangia (P. Ballaben). 2) Dion Del Ronco. 6 part. Tempo al km 1.23.3. Tot. 28; 19, 18 (41) 65. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 171.080 per 500 lire. **Premio delle Gite** (metri 2080): 1) Barclay (A. Quadri). 2) Cotsuè. 5 part. Tempo al km 1.22.8. Tot. 12; 13, 36 (129) 28. **Premio dei Soggiorni** (metri 1660): 1) Nocret (B. Corelli). 2) Falanza. 3) Maganoce. 12 part. Tempo al km 1.22.6. Tot. 36; 20, 22, 20 (181) 42. **Premio del Turismo scolastico** (metri 1660): 1) Sagittarius (A Quadri). 2) Buchanan. 5 part. Tempo al km 1.20.8. Tot. 29; 14, 18 (45) 79. **Premio delle Escursioni** (metri 1660): 1) Certaldo (B. Corelli). 2) Monguelfo. 3) Timavo. 9 part. Tempo al km 1.23.4. Tot. 76; 31, 21, 28 (342) 869. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 424.480 per 500 lire. **Premio dei Viaggi** (metri 1660): 1) Aspes (N. Esposito). 2) Fattone. 6 part. Tempo al km 1.24.9. Tot. 38; 24, 24 (124) 851.

II Categoria
Girone F

Allunga il passo l'Opicina e semina tutte le avversarie

I RISULTATI

Rosandra - *Sovrana	3-2
*Libertas - Primorje	1-0
Opicina - *Breg	1-0
Giarizzole - *Costalunga	2-1
*Zaule - Primorec	4-1
*Zarja - Gaja	1-0
*Aurisina - G.M.T.	2-2
*San Marco - Campanelle	1-1

LA CLASSIFICA

Opicina	6	4	2	0	12	6	10
Libertas	6	2	4	0	8	4	8
Zarja	6	3	2	1	8	6	8
Zaule	6	2	4	0	7	3	8
Campanelle	6	1	5	0	5	3	7
Aurisina	6	2	3	1	9	7	7
Rosandra	6	1	5	0	4	3	7
Sovrana	6	3	1	2	12	7	7
Breg	6	1	4	1	4	4	6
San Marco	6	1	4	1	3	5	6
Primorec	6	1	3	2	9	10	5
Gaja	6	0	4	2	1	3	4
Costalunga	6	0	4	2	8	11	4
Giarizzole	6	1	1	4	5	11	3
Primorje	6	0	3	2	5	11	3
Grandi Motori	6	0	3	3	6	11	3

LE PARTITE DEL 29.10.78

Campanelle - Aurisina
Giarizzole - Sovrana
Primorje - Zarja
Rosandra - Zaule
Primorec - Breg
Gaja - Libertas
Opicina - Costalunga
Grandi Motori - San Marco

Opicina 1 Breg 0

MARCATORE: nel p.t. al 14' Stradi.

OPICINA: Stocca; Gaeta, Gherzil; Visintin, Manzon, Tuntar; Surian, Stradi, Privileggi, Vascotto, Verch.

BREG: [illegible]cor; Poropat (Rodella). Coloni; Sov[illegible]h, Dagri, Melon; Samec, Cadenaro, Dazzara, Azzolin, Sterni.

La capolista Opicina ha proseguito nella sua marcia in vetta cogliendo questa volta i due punti a spese del Breg.

Gli ospiti sono passati in vantaggio dopo appena un quarto d'ora di gioco con Stradi e per il resto dell'incontro hanno amministrato saggiamente il vantaggio sfoderando una sicurezza da grande squadra.

Il Breg non è stato da meno.

Nonostante i ripetuti sforzi è venuta una sconfitta interna che il Breg non subiva dal 12 agosto.

I marcatori

6 reti: Verch (Opicina);

4 reti: Tosetto (Sovrana);

3 reti: Gergolet (Aurisina), Botteri (Giarizzole), Pugliese (Libertas), B. Carli e M. Carli (Primorec).

Rosandra 3 Sovrana 2

MARCATORI: nel s.t. al 2' Tommasi, al 14' Kirchmeyer, al 19' Cicchese, al 25' Visintin (su rigore) e al 43' Vidonis.

ROSANDRA: Dapas; Schettini, Hlaca; Sodomaco, Gulich, Grezar; Tommasi, Colavecchia, Cicchese, Pichierri, Kirchmeyer.

SOVRANA: Covi; Godas, Fontanot; Vidonis, Vidoni, Jerman; Visintin, Marchiò, de Calò, Orto, Tosetto.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

Il Rosandra, con una condotta di gara esemplare e al tempo stesso semplice, ha battuto meritatamente la Sovrana.

Gli ospiti, dopo una ventina di minuti del secondo tempo, conducevano addirittura per tre reti a zero, poi un rigore concesso forse con troppa generosità dall'arbitro ha ridato vigore alla Sovrana che ha tentato la rimonta.

La seconda rete è giunta però soltanto allo scadere e il risultato è rimasto fissato a favore della compagine di Norbedo.

Aurisina 2 Grandi Motori 2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Gergolet, al 12' Serpich, al 15' Attini, ed al 30' Ulcigrai.

AURISINA: Tortolo; Bartole, Doglia (s.t. Dobrilla); Braico, Mercanile, Germani; Pertot, Ulcigrai, Gergolet, Zaccaria P., Segulin, Ciacchi.

G.M.T.: Detela; Nardini, Piol; Giorgi, Zarattini, Mocenigo; Carciotti, Socolich, Serpich, Possega, Attini, De pangher.

ARBITRO: Cumini di Monfalcone.

Priva di Zaccaria, Perisutti ed Andreini, l'Aurisina non è riuscita a superare la matricola Gran di Motori, la quale ad un certo punto si è trovata addirittura in vantaggio.

Tutte nel primo tempo le reti che hanno determinato il risultato ed arrembaggio dei locali per quasi tutta la ripresa.

Il risultato premia in definitiva la generosità della squadra aziendale, ma lascia l'amaro in bocca in quella di Braico, che ha pure invocato il calcio di rigore in tre occasioni, per altrettanti falli piuttosto vistosi.

Giarizzole 2 Costalunga 1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Botteri, al 25' Bussi; nel s.t. al 44' Botteri.

GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Cannone; Cattonar, Bossi, Bencich; Zacchigna, Umek, Botteri, Roici, Manoraiti, Di Maio.

COSTALUNGA: Furlani; Coloni, Piet; Palcini, Tulliani, Bartole; Bussi, Bretti, Sciarrone, Sirotich, Macchi, Bigolo.

ARBITRO: Aldrigo di Trieste.

Dopo una serie di prove sfortunate, il Giarizzole è pervenuto alla prima vittoria in questo campionato e il successo vale tanto più in quanto ottenuto nei confronti del Costalunga, una delle squadre favorite al via.

I ragazzi di Notaristefano erano passati in vantaggio al quarto d'ora con Botteri.

TORNEO FLAMINIO

Si rinnoverà nelle prossime settimane l'appuntamento con il torneo di calcio a sette «Bar Flaminio». La manifestazione, giunta alla quinta edizione, è valida per il trofeo «Afro Armilli». Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al bar Flaminio.

San Marco 1 Campanelle 1

MARCATORI: nel p.t. al 45' Clementin; nel. s.t. al 43' Pischianz.

S. MARCO: Balzarini; Candusso, Minca; Stradi F., Stradi P., Toffanin; Rosin, Gerin, Zollia, Zugan, Clementin, Montanelli, Giraldi.

CAMPANELLE: Rotta; Ribarich, Del Piano; Castellano, Fanigliuolo, Messi; Pischianz, Bon, Brada, Zorzut, Zulich.

ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Una partita discreta giocata da due squadre in ottima salute, che dispongono l'una di una solida difesa e di un paio di punte pericolose, l'altra di un notevole bagaglio tecnico, con un gioco brillante, ma col solo difetto di non riuscire a tradurre in reti il grosso volume prodotto.

In vantaggio la squadra di Marcuzzi e Minca nella prima frazione di gara, grazie ad una bella rete di Clementin su passaggio di Zollia, gli ospiti sono pervenuti al sospirato pareggio solo a due minuti dalla conclusione, autore Pischianz, uno dei due giovanissimi (l'altro è il bravo portiere Rotta).

Libertas 1 Primorje 0

MARCATORE: nel. p.t. al 13' Pugliese.

LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Cozman; Francolla, Ellini, Cigliani; Pugliese, Lacota, Mauro (4' del s.t. Cocetti), Daloia, Corsi.

PRIMORJE: Babuder; Suligoj, G. Husu; Angileri, Sugan, Tomizza; Marassi (s.t. Radesich), W. Husu, Lanza, Peri, Rustia, Kapun.

La rimpatriata in via Flavia (nuova e funzionale la recintazione, ma sempre lo stesso il terreno) ha portato fortuna alla Libertas che ha avuto ragione del Primorje.

Nonostante il caldo (il ritmo della partita è rimasto discreto) gli ospiti hanno tentato una reazione, ma una certa evanescenza degli avanti giallorossi e l'esperienza della difesa della Libertas hanno fissato il punteggio sull'1-0.

I bincoscudati di Stulle sono apparsi in ripresa e avviati verso un buon grado di forma. Quando i nuovi schemi saranno opportunamente assimilati la squadra potrà esprimersi su livelli ancora migliori.

Zaule 4 Primorec 1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Fonda; nel s.t. al 15' Carli B., al 18' e al 20' Bologna, al 27' Savron.

ZAULE: Suraci; Covacich, Fonda; Pregarz, Frangini, Veglia; Bologna, Righer, Millo, Caffueri, Puntin (nel s.t. al 25' Savron).

PRIMOREC: Pavatich; Carli, Stocca; Ciuk, Carli M., Kralj; Mozina, Crissani, Carli B., Carli P., Carli M. Husu.

ARBITRO: Degan di Trieste.

Subito in vantaggio al 3' di gioco con una bella rete del terzino Fonda, i viola di Pescatori hanno dilagato nella ripresa, dopo che il Primorec era pervenuto al pareggio con un'altrettanto bella marcatura di Boris Carli.

Lo Zaule si è scatenato nei minuti successivi al pareggio, agevolati un poco dal portiere ospite nell'occasione della prima rete di Bologna, autore di una doppietta.

E' toccato a Savron di fissare il risultato sul 4-1, proprio al suo ingresso sul terreno di gioco, in sostituzione del compagno Puntin.

Zarja 1 Gaja 0

MARCATORE: nel p.t. al 42' Lupidi.

ZARJA: Puzzer; Grgic, Frandolich; Franco, Samese, Cecchi; Lupidi, Micussi, Sulcich, Bidussi, Tieri. Faveento, Marc.

GAJA: Olivieri; Oienik, Cermeli; Rismondo, Gabrielli, Gjakovic; Viviani. Gregori, Zuzich, Milkovich (s.t. Bolcich), Berzan, Cante.

ARBITRO: Zucchiatti di Monfalcone.

Un guizzo di Lupidi, incuneatosi nell'estrema retroguardia avversaria, quasi in chiusura del primo tempo, con preciso tocco finale, dopo un perfetto controllo in palleggio, ha sancito la vittoria dello Zarja nel derby di Basovizza, che lo ha visto opposto al Gaja di Padriciano.

E' stato uno dei pochi acuti di una gara molto combattuta sul piano agonistico, ma assai povera sotto il profilo tecnico.

I padroni di casa hanno controllato l'incontro una volta colta la rete del vantaggio.

L. Z.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VANO COLLOQUIO DI OTTO ORE FRA VANCE E GROMIKO

Pochi progressi a Mosca sul nuovo trattato Salt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Quasi otto ore di discussioni conclusesi a tarda sera non sono servite ad ottenere progressi, e tanto meno un accordo né una svolta decisiva verso una soluzione dei problemi sul tappeto, in direzione di un nuovo trattato per la limitazione degli armamenti strategici (Salt).

Nonostante l'evidente difficoltà che le trattative incontrano, da parte americana si ostenta un ottimismo a oltranza: il segretario di stato americano Cyrus Vance, giunto qui a Mosca a capo della delegazione del suo governo, ha fatto dichiarare al suo portavoce Hodding Carter che la seconda delle due sedute di lavori della giornata è stata «costruttiva».

Lo stesso portavoce, tuttavia, si è trovato poi in difficoltà quando i giornalisti gli hanno chiesto di precisargli in che cosa consista la «costruttività» delle trattative, dato che nessuno ha potuto onestamente parlare di progressi. Nulla è trapelato ufficialmente da parte statunitense, ma pare di capire che dopo aver enunciato in mattinata la loro posizione, i sovietici abbiano «rifinito» le loro proposte in modo giudicato evidentemente rilevante dalla controparte, al momento di riprendere posto al tavolo delle trattative al Cremlino, quale gesto conciliante alla ricerca di un compromesso.

Non si può parlare di «progressi», ha dichiarato il portavoce Carter, ma è da sottolineare l'uso della parola «costruttivi» voluto da Vance per definire i lavori. «Il segretario — ha sottolineato il suo portavoce — non è propenso ad un uso eccessivo degli aggettivi». E questo fatto, secondo Hodding Carter, deve dare adito all'ottimismo.

Ai lavori dovrebbe partecipare, oggi, anche il Presidente sovietico Leonid Breznev in persona; Breznev prenderà posto al tavolo delle trattative nella seduta pomeridiana, dopo che in mattinata Vance e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko avranno aperto la seconda giornata di lavori con un'altra seduta.

Vance e Gromiko sono assistiti da due collaboratori ciascuno, al più alto livello: lo statunitense dal capo della delegazione statunitense per la limitazione degli armamenti Paul Warnke e dall'ambasciatore Malcom Toon, e il sovietico dal vice-ministro degli esteri Georgy Korniyenko e dall'ambasciatore Anatoly Dobrynin. Quella con Breznev dovrebbe essere la seduta finale.

Anche se il suo portavoce assicura che Vance «è disposto a restare tutto il tempo che sarà necessario», non pare prevedibile un prolungamento della missione del segretario di stato americano nella capitale sovietica. Il programma attuale prevede il rientro di Vance in patria per domani mattina, mentre un impegno importante attende Gromiko per mercoledì: la visita ufficiale a Parigi.

Gli ostacoli che ancora si frappongono ad un trattato che imponga limitazioni ai bombardieri strategici e ai missili balistici intercontinentali entro il 1985 non sono certo questioni marginali, anche se nei mesi scorsi sono stati raggiunti alcuni compromessi parziali.

«A questo punto delle trattative — ha dichiarato Hodding Carter — le questioni ancora da risolvere si possono solo qualificare come sostanziali».

Da parte sovietica non sembra essere condivisa la volontà di sfoggiare ottimismo della delegazione americana. L'agenzia ufficiale di informazione sovietica Tass si limita a un breve dispaccio sui lavori odierni per il Salt, senza fornire alcun particolare né qualificare le trattative in alcun modo; tanto meno definirle «costruttive», secondo l'aggettivo del portavoce statunitense. La Tass dice solo che le trattative continueranno.

Prima fornitura «Olivetti» alla Cina

PECHINO — L'Olivetti ha concluso una prima importante fornitura con la Cina, dopo due anni di paziente preparazione, e dopo la visita a Pechino del vice presidente Ottorino Beltrami, che fu qui il mese scorso con la delegazione della Cee. Si tratta di un sistema informativo che consiste di parecchi terminali collegati a concentratori. L'ammontare della fornitura, stipulata con l'ente di acquisto «China's resources» di Honkong, non è stato reso noto.

Il servizio Cina della Olivetti confida che a questa fornitura possano seguire importanti ampliamenti. Inoltre, la Cina sembra interessata in questo momento all'acquisto di tecnologie e impianti completi, e l'azienda sta esplorando anche queste possibilità.

Da due anni l'Olivetti conduce in Cina un intenso programma di contatti, anche attraverso seminari tecnologici che hanno suscitato l'interesse delle organizzazioni scientifiche e commerciali cinesi. In questi seminari sono stati presentati prodotti di tecnologia molto avanzata, selezionati a suo tempo, nel momento in cui decollava il programma delle «quattro modernizzazioni».

Teng a Tokyo



TOKIO — Il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping è giunto ieri a Tokio per una visita di otto giorni imperniata sulla ratifica formale del trattato di pace tra Cina e Giappone sottoscritto il 12 agosto scorso. La delegazione cinese — forte di 42 componenti — è stata accolta all'aeroporto Haneda dal ministro degli esteri nipponico Sunao Sonoda e dall'ambasciatore giapponese a Pechino Shoji Sato. La storica visita — Teng è il più alto esponente cinese del dopoguerra a essersi recato a Tokio — avrà formalmente inizio oggi con la cerimonia di scambio dei documenti sottoscritti tre mesi fa. Successivamente Teng si incontrerà con l'Imperatore Hirohito. (Telefoto Ap)

PERMESSO DI LASCIARE CUBA A 47 DETENUTI POLITICI

Castro e i prigionieri



L'Avana — Il Presidente cubano Fidel Castro durante i colloqui con Bernardo Benes, uno dei finanziatori del volo che ha permesso a 47 prigionieri politici di atterrare negli Stati Uniti. Le trattative (almeno ufficialmente) non hanno interessato la Casa Bianca. (Tel. Upi)

MIAMI — Fidel Castro ha permesso di lasciare Cuba per gli Stati Uniti, ai primi 47 dei 12 mila prigionieri politici che afferma di avere liberato. E ha detto di sperare di liberare entro quest'anno gli altri politici rimasti nelle sue carceri.

I 47 sono arrivati all'aeroporto internazionale di Miami sabato sera. Lo scalo era affollato di parenti e amici e c'erano in pratica tutti i membri della comunità di esuli cubani residenti in Florida. Mentre si svolgevano le commoventi scene di riunione tra le famiglie, a Cuba hanno potuto parlare contro il regime di Castro almeno alcuni dei prigionieri rilasciati, che non sono per ora potuti partire.

Nella breve conferenza stampa tenuta all'Avana poco prima che il Boeing 727 partisse (per l'occasione, lo ha messo a disposizione gratis la «Eastern Airlines»), Fidel Castro ha detto: «Sto facendo questo per ragioni umanitarie, come gesto di buona volontà. Spero che tutti i prigionieri saranno liberi per la fine dell'anno. Ne ho già liberati molti, diciamo dodicimila, forse anche quattordicimila».

A chi gli chiedeva con quale criterio fossero stati scelti i primi 47 a cui concedere il visto d'espatrio, il presidente cubano ha risposto: «La precedenza è andata a chi aveva difficoltà a ottenere qui un posto di lavoro». Fidel ha avuto anche una parola gentile per l'amministrazione Carter, pur tenendo a precisare che questa non ha avuto ruolo alcuno nella liberazione.

KEITH RICHARD IN TRIBUNALE PER DROGA A TORONTO

Uno dei «Rolling Stones» rischia la prigione a vita

TORONTO — Keith Richard, chitarrista dei Rollings Stones, va in tribunale oggi a Toronto, per rispondere di un'accusa di possesso di stupefacenti che potrebbe portarlo in prigione per tutta la vita, e potrebbe fors'anche mettere fine al regno del complesso di più lunga esistenza negli annali del rock 'n roll.

Quasi venti mesi dopo l'arresto di Richard la giuria sarà chiamata a esaminare il caso, per dichiarare con il suo verdetto se il musicista fosse proprietario di quasi un'oncia di eroina trovata, con una piccola quantità di cocaina, nel suo appartamento di albergo dalle giubbe rosse della reale polizia canadese in una perquisizione.

Quel che più importa, i giurati dovranno dire se il ricchissimo chitarrista rock progettasse di smerciare una parte dell'eroina, valutata dalla polizia circa 4 mila dollari (press'a poco tre milioni e 200 mila lire), o di regalarne una parte. Per la legge canadese non c'è differenza fra vendita e consegna gratuita di droga, e le sanzioni sono severe.

Richard, che ha 34 anni e negli ultimi tempi aveva aggiunto una «s» al suo cognome, diventando Keith Richards, è arrivato ieri a Toronto, proveniente da New York, in compagnia del segretario amministrativo degli Stones, dell'addetto stampa, di qualche guardia di sicurezza e, secondo qualche giornale, anche del figlio Marlon di 8 anni, della figlia Dandelion di 6 e della madre.

L'agente stampa Paul Wasserman ha detto che il resto del complesso — il cantante Mick Jagger, il chitarrista Ron Wood, il bassista Bill Wyman e il batterista Charlie Watts — si trovava in Europa. Gli Stones, ha spiegato Wasserman, discutevano la situazione per stabilire se recarsi a Toronto, per dare appoggio morale a Keith, che è uno dei fondatori del gruppo e l'autore di gran parte delle sue musiche, o restare lontani «in modo che il processo non diventi un circo».

DICHIARAZIONI ALLA STAMPA DEL DIRETTORE DELLA NASA

Verso una nuova era i programmi spaziali

GINEVRA — I programmi spaziali degli Stati Uniti vengono ora progettati con «una fase diversa» anche se la nazione non ha alcuna intenzione di rinunciare alla sua leadership nell'esplorazione dello spazio. Questo ha detto alla stampa il dr. Robert Frosch, direttore della Nasa, spiegando che l'ente che ha portato l'uomo sulla Luna, oggi che ha compiuto i vent'anni, si trova in «uno stato di transizione».

«La natura di questa transizione — ha proseguito Frosch — è di consentire il passaggio da una grande impresa come l'atterraggio sulla Luna all'uso più generale dello spazio per scopi scientifici e per applicazioni che pongono particolarmente l'accento sull'acquisizione di conoscenze utilizzabili per vari scopi sulla Terra.

«Anche se recentemente non abbiamo svolto attività concernenti i voli spaziali con equipaggio, siamo stati molto attivi nei voli spaziali con macchine automatiche. Ora come ora, la Nasa dispone di 60 satelliti che volano in un'orbita bassa intorno alla Terra conducendo ricerche scientifiche, esperimenti per le telecomunicazioni, esperimenti di rilevamento a distanza come quelli compiuti dai "Landsat" e "Seasat" con i quali andiamo raccogliendo dati sul nostro pianeta».

Frosch ha quindi ricordato i benefici per l'agricoltura, la geologia e le scienze forestali che sono stati ricavati dalle informazioni fornite dai satelliti, informazioni che chiunque lo desideri può procurarsi a pagamento.

Dopo aver tracciato il quadro del programma in atto per l'esplorazione mediante sonde spaziali dei pianeti Venere, Giove, Saturno e Marte, il dr. Frosch si è soffermato a illustrare le prossime missioni in orbita bassa come il sistema dello «space-shuttle», il traghetto spaziale.

Lo «space-shuttle», ha detto Frosch, «avrà una grande flessibilità e grandi capacità che ci consentiranno di mantenere e recuperare il veicolo, sicché tutti gli aspetti economici e la natura dell'attività che ci attendiamo di svolgere verranno posti su una nuova base». Frosch ha quindi rilevato che il progetto «Spacelab», cioè quello per la stazione spaziale, ha raggiunto il culmine della fase di sviluppo, e che la data più prossima per il primo volo di prova orbitale con equipaggio è la fine del settembre 1979. Dopo un anno di voli di prova, tale programma dovrebbe poi passare in fase operativa.

Il direttore della Nasa si è quindi soffermato a illustrare i benefici collaterali che possono derivare dai programmi spaziali e ha citato come esempio di tale «spinoff» un minuscolo sensore adoperato nel lavoro compiuto nelle gallerie a vento che ora viene adoperato dai chirurghi che effettuano operazioni al cervello per misurare la pressione intracranica post-operatoria.

Il programma dei satelliti «Landsat» sta fornendo informazioni dettagliate non solo sulle dimensioni di raccolti come quello del grano invernale, ma anche sulla qualità dei raccolti stessi, consentendo così di compilare previsioni più precise sulle disponibilità alimentari mondiali.

Il programma dei satelliti «Seasat», satelliti utilizzati per studiare gli oceani, pur essendo ancora in una fase appena iniziale già sta fornendo masse di dati che indicano leggeri spostamenti in quella che Frosch ha definito «l'altezza dinamica» degli oceani. Ciò contribuisce a consentire una migliore conoscenza delle correnti marine che influenzano le condizioni del tempo. Gli stessi satelliti avvistano e seguono i movimenti degli iceberg, rendendo più sicura la navigazione nelle regioni polari.

Anche se non si tratta di cosa del futuro immediato, le misurazioni effettuate dai satelliti dei movimenti della crosta terrestre potranno portare, ha detto Frosch, a migliori previsioni dei fenomeni sismici. Peraltro, «a questo proposito — egli ha aggiunto — ci muoviamo ancora un po' alla cieca».

Infine, Frosch ha assicurato ai giornalisti che gli Stati Uniti non hanno attualmente in orbita nessun satellite a propulsione nucleare e ha dichiarato di sperare che lo «Skylab» in difficoltà, ora sotto controllo da terra, potrà essere raggiunto da astronauti che o provvederanno a spingerlo in un orbita più alta e più sicura o provvederanno a bloccarne i meccanismi propulsivi in modo da farlo precipitare nell'oceano.

Uccise a Bilbao due guardie civili

BILBAO — Due guardie civili sono state uccise e due altre ferite in un attentato commesso nel tardo pomeriggio presso Bilbao. Le quattro guardie civili avevano assistito ad una partita di calcio in un sobborgo di Bilbao e stavano tornando alle loro caserme quando da un'automobile è stato aperto il fuoco contro di loro con armi automatiche. Due delle guardie civili sono morte sul colpo e le altre due sono rimaste gravemente ferite.

Frontiere riaperte tra Siria e Iraq

DAMASCO — Viene annunciato ufficialmente a Damasco che le frontiere terrestri tra Siria e Iraq, i porti e lo spazio aereo tra i due paesi, chiusi da oltre due anni, sono stati riaperti ieri sera.

La decisione, annunciata dalla radio di Damasco, è l'ultima di una serie di iniziative miranti a un riavvicinamento tra Siria e Iraq, motivato dalla comune opposizione alle iniziative di pace del Presidente Sadat. Il Presidente siriano si recherà inoltre in visita a Baghdad mercoledì prossimo, per la prima volta dalla guerra del 1973.

Le frontiere, i porti e gli aeroporti della Siria vennero chiusi al traffico iracheno nel 1976 in seguito alle aspre divergenze sorte per l'intervento militare siriano nella guerra civile libanese. Nemmeno prima di questa chiusura le relazioni tra i due paesi, diretti da fazioni rivali del partito socialista «Baath», erano state molto buone e la parte avuta dalla Siria nel Libano ha ulteriormente acuito i contrasti.

A 82 ANNI, DOPO UNA LUNGA MALATTIA

È morto Mikoyan: fu il presidente del Soviet supremo

MOSCA — Anastas Mikoyan, già Presidente del Soviet supremo e figura di primo piano della storia sovietica, è morto sabato all'età di 82 anni al termine di una lunga malattia. Ne danno notizia il governo ed il partito comunista sovietico tramite un dispaccio della Tass.

«Il comitato centrale del Partito comunista — afferma testualmente il comunicato — il Presidium del Soviet supremo ed il consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica annunciano con profondo dolore la morte di Anastas Mikoyan, pensionato e veterano del Partito comunista sovietico, deceduto ieri dopo lunga e grave malattia. Aveva 82 anni».

Astuto diplomatico dal tratto urbano, allergico al dogmatismo, il «piccolo armeno» (come molti lo soprannominarono) emerge come figura singolare in 40 anni di storia sovietica. Protagonista della rivoluzione d'ottobre, la sua parabola non conobbe infatti mai flessioni grazie non soltanto alla sua consumata abilità tattica dietro le quinte — che lo vide sempre collocarsi accanto all'uomo giusto nel momento giusto — ma anche alla sua innata ritrosia di assumere incarichi di primo piano ai quali dimostrò sempre di preferire il ruolo di gregario di lusso. Queste caratteristiche gli permisero di superare indenne i momenti più drammatici della storia sovietica quali le purghe staliniste, la destalinizzazione e la caduta di Krusciov.

Nato il 25 novembre 1895, figlio di un carpentiere, Mikoyan, come Stalin, studiò in seminario prima di arruolarsi nelle file del Partito bolscevico all'età di vent'anni. Al momento della rivoluzione d'ottobre era già figura di primo piano del Partito comunista nella città portuale di Baku sul Mar Caspio. Fu l'unico a scampare al plotone d'esecuzione per una singolare coincidenza: il suo nome fu inspiegabilmente dimenticato nell'elenco finale dei condannati. Evaso di prigione cinque mesi dopo si recò a Mosca dove conobbe Lenin, Trotsky e Stalin. Alla morte del primo, diede prova di notevole intuito politico legando immediatamente la sua sorte a quella di Stalin.

Membro del Politburo sin dal 1935 (carica che conserverà fino al pensionamento avvenuto nel 1965) negli anni precedenti il secondo conflitto mondiale Mikoyan mette a frutto la sua esperienza in campo economico concentrando i suoi sforzi nel potenziamento dell'industria leggera per controbilanciare l'espansione preponderante di quella pesante. Tra le sue iniziative di maggior successo figura l'importazione dagli Stati Uniti — dove compì numerosi viaggi a cavallo degli anni trenta — di tecniche di conservazione nel campo alimentare. A lui si deve l'introduzione in Unione Sovietica della produzione industriale di gelati di cui i russi sarebbero in seguito diventati grandi consumatori.

La lunga e fortunata carriera di Mikoyan culminò nel 1964 con la sua nomina a Presidente del Presidium del Soviet Supremo (capo dello Stato).

Meno di due anni dopo Mikoyan — accampando motivi di salute — si dimise dalla massima carica dello stato anche se la «troika» formata da Breznev, Kossighin e Podgorny gli aveva sempre dimostrato grande rispetto e considerazione.

†

Dopo lunga malattia il giorno 21 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermes Pitassi

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la moglie ROMA, la nuora ELENA e le nipoti MADDALENA e SUSANNA.

I funerali avranno luogo a Gorizia alle ore 11.

Trieste, 23 ottobre 1978

Si associano al lutto il fratello RENZO PITASSI, cognata ELVINA e partecipano LORENZA e CORRADO DI PANIGAI.

Trieste, 23 ottobre 1978

Si associano al lutto GIUSEPPE, ERMINIA, UMBERTO, ESTER, NIKI e MARCO VALERIO.

Trieste, 23 ottobre 1978

Partecipano fam. CASSANO e dipendenti tutti dei negozi PITASSI.

Trieste, 23 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
- GIORDANO SEDMAK e famiglia
- MATHIS RVWIN ANCER
- Fratelli CITTAR e famiglie
- RENZO TUSSET e famiglia

Trieste, 23 ottobre 1978

SERGIO, FRANCO e MARIA PIA BASEVI partecipano addolorati al lutto che ha colpito il caro amico GIORGIO per la morte del papà

COMM.

Ermes Pitassi

Udine, 23 ottobre 1978

23.10.1974 23.10.1978

Nel quarto anniversario della morte di

Luciana Verdi

La ricordano con amore il marito, i figli e la sorella.

Trieste, 23 ottobre 1978

Nel quinto triste anniversario della scomparsa di

Guido Facci

i suoi familiari Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero e stimarono.

Trieste, 23 ottobre 1978

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCASI tutto-fare per piccola famiglia adulti, 8-17. Telefonare 795646. 19779 B
CERCASI prestaservizi tempo pieno, Opicina, buona retribuzione. Tel. 212625 dalle 13-14. 19515 B
CERCASI stabile con dormire per famiglia con bambini. Telefonare 767590. 2593 B
CERCASI per subito prestaservizi con referenze per casa signorile. Tel. 62824 dalle 8 alle 10. 19675 B
GOVERNANTE con referenze cerca per subito casa signorile. Tel. 62824 dalle 8 alle 10. 19675 B
PERSONA sola, pratica, referenziata cercasi per assistenza e compagnia tempo pieno a da combinare signora anziana. Tel. 418750 ore ufficio. 19506 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, esperienza cerca impiego possibilmente stabile anche mezza giornata. Telefonare all'822259 ore pasti. 19606 C
OFFRESI apprendista commessa molto volonterosa. Telefonare al 414901. 19751 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088. 19725 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 19725 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 19725 CC
A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Telefonare 749441. 19689 CC
A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte, cantine, giardini. 414244. 19569 CC
A.A.A. STUFE kerosene, metano specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 18984 CC
A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 18095 CC
A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC
A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari via Gambini 27-A 755868 724092 19303 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 19615 CC
ANTENNA Telequattro, Capodistria, Svizzera, specializzati colori installano minimo costo, riparazioni televisori. T. 763545. 19719 CC
ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro. Riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 18156 CC
AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520.
PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, prezzi modici. Tel. 52034. 19702 CC
SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili ed inoltre traslochiamo per Trieste, Friuli, Veneto tel. 725597. 19330 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A.A. AZIENDA specializzata vendita beni strumentali assume ambosessi cultura mediosuperiore automuniti. Offresi fisso mensile, provvigioni, rimborsi spesa, possibilità carriera. Presentarsi ore 9.30 viale D'Annunzio 4, Trieste. 19795 D
AGENTI Imco International assume; gradita esperienza parti, sistema di cottura. Via Galilei 91, Monfalcone, tel. 45795. 1014 D
CERCASI apprendista commessa commesso conoscenza slovena. Manifatture Gaggi, via Roma 10. 19768 D
ELETTRICISTI specializzati impianti civili assumiamo. Rivolgersi elettroimpianti, Via della Tesa 8, tel. 731339. 19663 D
IMPORTANTE società cerca corrispondente perfetta-o dattilografa-o anche part-time con conoscenza della lingua slovena o serbo croata. Scrivere dettagliando Publikompass, cassetta 15 0, 34100 Trieste. 19742 D
OPERAIE capacissime con lunga esperienza per lavori di minuteria meccanica assumonsi con contratto a termine per 5 mesi. Massima retribuzione, telefonare martedì 8.30 - 12.30 al n. 68180. 19742 D
SOCIETA' italo svzzera cerca esperto elettronica campo orologeria. Offresi massima retribuzione. Scrivere referenziando a Publikompass, cassetta n. 15 0, 34100 Trieste. 19742 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 200 per parola

TRE studentesse cercano appartamento ammobiliato zona centrale o università. Telefonare ore pasti 750653. 349 E

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

SMARRITO portachiavi, giorno 19, presumibilmente vicino distributore benzina via D'Alviano. Telefonare 814100.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

CERCASI magazzino, minimo 500 mq zona periferica con possibilità entrata autotreni. Scrivere a Publikompass, cassetta 18-D, 34100 Trieste. 19793 L
GORIZIA impiegato statale cercasi affitto urgentemente due tre camere, soggiorno, servizi. Telefonare Monfalcone al 75483. 714 L
INSEGNANTE cerca in affitto bistanze, cucina, servizi, anche ammobiliato. Tel. 797532 ore pasti. 19799 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

OCCASIONISSIME vendesi compressore saldatrice trapanino pialletto elettrico. Via Conti 9. 19419 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti liberty. Tel. 31497. 19703 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, giocattoli, bambole, lampade, bilance, mobili e soprammobili, compero. Telefonare 793972. Abitazione 767134. 1950 3N

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Tel. 31230 dopo 17.45. 18041 O
A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 19147 O
COMPERO macchinari usati di ogni genere; ferro e metalli. Telefonare al 733405, Recuperi Generali androna Campo Marzio 12, Trieste. 18839 O
VAILLANT scaldabagni gas, Vaillant caldaie metano, Vaillant ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16, Trieste, tel. 734221.

ALIMENTARI
OO — Lire 250 per parola

BE.VI.AM bevande vini acque minerali 100 prodotti prezzi eccezionali. Servizio domicilio 823100, via Risiera angolo Valmaura. 19769 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MACCHINE Fiat revisionate anche in giornata con motori nuovi all'80 per cento, assoluta garanzia da Rigamonti, via Vergerio 7, telefono 768078. 19583 Q
A.A.A.A.A.A. CHRYSLER Simca Sunbeam Matra, pronta consegna tutti i modelli. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2, disponibile auto occasione diverse marche e modelli. Viale Ippodromo 2, Duplica, tel. 763487. 7-10 Q
A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, tel. 812256.
A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q
A. AUTOCCASIONI Carli vende 500 '68-'72, 850 '70, 127 '72-'74, 128 Giannini '72, Alfa Sud '73, AR 1300 '70, Alfetta 1800 '74, AR 2000 GT '72, 124 '68-'69, 750 fam. '70, 238 furgone '70-'72. Visibile B. Casale 7, telefono 826084. 19634 Q
A. ALFA Sud '73 perfetta carrozzeria e meccanica vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q
A. FIAT 128 coupé '73 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
A. FIAT 128 4 porte, perfetta vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
A. FIAT 128 2 porte ottimo stato vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
A. FIAT 850 special, perfetta vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
A. FIAT 124 '72, perfetta meccanica e carrozzeria vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
A. FIAT 126 '75 perfetta vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
A. FIAT 500 ottimo stato vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
A. FORD Escort '76, 2 porte, nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q
A. FORD Escort 4 porte, motore nuovo vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
A. FORD Capri bellissima, a prezzo eccezionale vendesi. V. Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
A. OPEL Kadett, 4 porte '69, perfetta vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
A. RENAULT 12 vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
A. RENAULT 5 vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
A. SIMCA Chrysler 160, unico proprietario, ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2 Duplica. 7-10 Q
A. SIMCA 1307 Special, ottima occasione vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
A. SIMCA 1100 '74, perfetta vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
A. SIMCA 1000 GLS '74 come nuova, prezzo ottimo vendesi. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
A. VOLKSWAGEN maggiolone ricca accessori vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q
ALFASUD perfetta occasione, privato vende. Tel. 60367.
ALFETTA, Alfasud '73, vendo permuto rateizzo, strada di Fiume 19. 2623 Q
AUDI 80 GL 4 porte '73 altra '74 occasione vendonsi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3-10 Q
AUTOBIANCHI A 112 70 HP pochi chilometri vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3-10 Q
CITROEN Dyane '75 altra '76 vendonsi anche in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3-10 Q
CITROEN DS 23 familiare, sette posti vendo permuto rateizzo. Telefono 766880.
FIAT 238 '75 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34.
FIAT 850, 127 '77 impianto metano, 1600 spider Osca, 128 SL coupé '73 revisionato a nuovo, 1500 C, furgoncini 238, 850, 750 revisionati con garanzia. Telefono 231193. 2598 Q
FIAT 241 Diesel in ottimo stato anno '70. Tel. 64895. 19629 Q
FINALMENTE potete permettervi una Peugeot visibile presso la nuova filiale Peugeot, via Maiolica n. 1 (largo Barriera). 19528 Q
MEHARI '73 come nuova vendo anche rateizzando. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 2623 Q
MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, telef. 725390. Vasto assortimento tutte marche con garanzia. 8/10 Q
MERCEDES 280S motore Diesel 200; km 10.000. Tel. 040 566817. 19403 Q
MERCEDES 300 Diesel mod. '76 240 perfetto. Tel. 040-566817. 19403 Q
MINI 90 L '77 vendo permuto rateizzo. Strada di Fiume 19. 2623 Q
MINI 1000 '71 altra '73 vendonsi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3-10 Q
OPEL Manta A radio cassette perfetto. Tel. 040-566817. 19403 Q
RENAULT R5, R6, perfette condizioni, vendo permuto rateizzo. Strada di Fiume 19. 2623 Q
VOLKSWAGEN Passat 4 porte motore 1300. Tel. 040-566817. 19403 Q
VOLKSWAGEN Passat 1500 '73, Lancia Beta '77, Alfa Romeo GT Junior 1300, 1750, 2000, 1600 Super, F 12 furgone '74, Bmw 520 '75 impianto gas, Citroen GS 1220 Pallas '77, Ford Taunus 1600 GT '73, Peugeot Diesel 204 '76, 404 Diesel industriale, 304 '73 benzina, Capri '70 1300 impianto gas, Suzuki 380 '73. Tel. 231193. 2597 Q
VOLKSWAGEN Maggiolone. Telefonare sabato domenica n. 0481-41781 feriali ore serali. 1005 Q
127 Sport nuova, pronta consegna, vende prezzo conveniente Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 2623 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine anche senza garanzia a tutte categorie alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 19504 R
BAR super, bene avviato vendesi prontamente; altro analcolico vendesi; bar buffet attualmente gestione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R
CARTOLERIA vicinanza scuole vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R
DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R
ELETTRODOMESTICI, lampadari, articoli casalinghi, trentennale attività, causa ritiro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R
FRUTTAVERDURA bene avviato, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R
PRESTITI a dipendenti, Allsecures, piazza Goldoni 5, 1.o piano, 794440. 18423 R
PRESTITI senza cambiali concediamo artigiani, commercianti, dipendenti improtestati. Tel. 61050. 19458 R
SALONE parrucchiera attualmente chiuso vendesi con-senza immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R
SOCIETA' sportiva molto frequentata cerca gestore per ristorante bar. Tel. 767688. 19524 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A. IMPRESA DOTT. INGEGNER GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi. Telefonare mattina n. 414180 pomeriggio 69131. 19577 S
A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari vende direttamente via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista portici e giardini privati mutuo via Donota 3, tel. mattina 414180 pomeriggio 69131. 19568 S
APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412; cantiere via Salici. 2600 S
APPARTAMENTO ammobiliato, zona Baiamonti, cucinino, soggiorno, camera, poggiolo, posto macchina vendesi; casetta S. Giacomo 3 stanze, cucina, gabinetto, giardino, da restaurare vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 S
APPARTAMENTO 1-2 stanze acquisto prontamente solamente occasione. Tel. 414035. 18914 S
CAMPI Elisi, vista mare, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, veranda centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 19665 S
DUE stanze, saloncino, tinello, doppi servizi, poggioli, 38 milioni vendesi, facilitazioni. Paganini 4, Arca, 31723. 19607 S
GIULIA, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19665 S
FABIO Severo 11.000.000 mq 70 termosifoni vendesi affittato; minimo contanti rimanenza mutuo. 766676. 19748 S
MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende appartamento seminuovo con cantina garage 27 milioni. 41807. 1013 S
MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende a Ronchi villa bifamiliare. 41807. 1013 S
OPICINA, appartamento lussuoso prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, più mansarda, riscaldamento, vende mutuo bancario assicurato, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 19665 S
PREZZO interessante, centrale prima entrata con particolari servizi comuni in comproprietà, autorimessa. MINIMO CONTANTI 4.500.000; matrimoniale - salotto, cucina, bagno, cucina, poggiolo. Rimanenza mutuo agevolato approvato. Tel. 69210-61763. 1-10 S
PREZZO interessante appartamento pronta consegna in casa nuova primo ingresso con rifiniture particolari, autorimessa. MINIMO CONTANTI 4.000.000: matrimoniale, soggiorno-cucinetta, bagno. Rimanenza mutuo agevolato approvato. Tel. 69210-61763. 1-10 S
PREZZO interessante appartamento mansardato in zona centrale prima entrata con rifiniture lussuose, autorimessa. MINIMO CONTANTI 17 milioni: salone, matrimoniale, soggiorno-cucina, bagno, terrazze grandi. Rimanenza mutuo approvato. Telef. 69210-61763. 1-10 S
PREZZO interessante in zona centrale CON MANSARDA, prima entrata. Moderni comforts, autorimessa, particolari rifiniture. MINIMO CONTANTI 23.000.000: salone, matrimoniale, cucinino, bagno, grande vano mansarda, grandi terrazze. Rimanenza mutuo agevolato approvato. Telefono 69210-61763. 1-10 S
RUSTICO carsico da amatore Aurisina messo a nuovo soggiorno con caminetto 3 stanze mansarda servizi giardino garage vendesi. 766676. 19748 S
S. GIACOMO stanza, cucina, wc proprio, cantina, 8.000.000 vendiamo libero. Tel. 767993. 19638 S
VILLA due appartamenti, Romans d'Isonzo Centro-Periferica, tre camere, cucina soggiorno servizi garage cantina metri quadri 1000 terreno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 90080 ore 8.30-9.30 giorni feriali. 111 S
Z.Z.Z. EDILZINI, DA SEMPRE CASE BELLE, LA NOSTRA CASA, LA CASA DEL NOSTRO TEMPO. TEL. 413333 - 422922. 15-10 S

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

CUCCIOLI barboncini nani e Toy grigi cioccolata, neri, Shin tzu, yorkshire, terrier. Al Bestiario, via Einaudi 1. 19630 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 230 per parola

ARCA. Nuovi modelli 1979 Motorcaravan roulottes. Concessionario deposito manutenzioni, riparazioni, noleggi. Occasioni roulottes usate. Via Rio Primario 2. Sabato aperto. 18941 Z
ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 968446 - 968070 975299. 315 Z
VENDO sloop acciaio mt 7,50 accessoriato, cantiere olandese 7.500.000. Tel. 53505 negozio. 19530 Z
VENDO cabinato vela vetroresina mt 6,10 motore Chrysler 9,9, prezzo onesto. Tel. 572735 serali. 19798 Z